Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 25 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

ANNUNCIA L'«OBSERVER»

Forse un accordo sul rimborso Cee alla Gran Bretagna

Kohl invece non ne fa cenno

LONDRA — Il governo britannico sarebbe orientato ad accettare una soluzione di compromesso con i partner europei sulla questione dei contributi al bilancio della Cee, ha scritto ieri il giornale «Observer».

Il giornale sostiene che una nuova iniziativa, che permetterà a Margaret Thatcher di accettare un onorevole compromesso, verrà dibattuta al vertice di Fontainebleau che si apre oggi. L'iniziativa comporterebbe delle concessioni reciproche. Londra si dichiarerebbe disposta ad accettare meno dei 250 milioni di Ecu di restituzione reclamati invano al vertice di Bruxelles nel marzo scorso, mentre Bonn accetterebbe di pagare contributi supplementari.

La Gran Bretagna accetterebbe inoltre di revisionare il sistema di calcolo delle sue restituzioni che non sarebbe più basato sulla prosperità relativa del paese come Londra chiedeva fino a oggi.

Secondo l'«Observer», la Germania accetterebbe di contribuire per il 70 per cento (invece del 66) alle restituzioni che saranno accordate alla Gran Bretagna, a condizione però che i prezzi agricoli tedeschi vengano aumentati del 5 per cento.

Intanto, in un'intervista all'agenzia francese «France Presse» dedicata alle questioni europee, il cancelliere della Repubblica federale tedesca ha dichiarato che la costruzione dell'Europa deve tener conto dei «ritardi temporanei» di alcuni membri della comunità rispetto a un «plotone di testa».

Il cancelliere, rispondendo a una domanda sulla eventualità di «Europa a due velocità» nel caso di un nuovo insuccesso sullo spinoso problema dei contributi britannici alla Cee, ha detto: «La porta è e resta aperta a tutti. L'Europa è un'unità e il progresso della sua unificazione deve in definitiva inglobare tutti gli stati membri. Così prevedono i trattati di Parigi e di Roma».

Tuttavia, ha insistito Kohl, «ciascuno deve avere la possibilità di raggiungere il plotone di testa dopo aver registrato un ritardo temporaneo. A questo siamo tenuti dallo spirito di solidarietà senza il quale una comunità come la nostra non può sussistere».

Sulla questione dei contributi britannici al bilancio europeo, il cancelliere federale ha espresso la speranza che finalmente una soluzione «ragionevole e giusta» possa essere trovata al vertice ma non ha fatto accenni alle notizie pubblicate sull' «Observer».

I progressi realizzati da un anno a questa parte autorizzano comunque, secondo Kohl, a un certo ottimismo. «La comunità poggia oggi su basi più solide, e tutti i membri sono d'accordo sul fatto che la Gran Bretagna paga i contributi troppo alti e che dunque un sistema di compensazione si rende necessario».

«Intendiamo dare nuovo impulso all'opera di unificazione dell'Europa. La cooperazione stretta tra la Germania e la Francia costituisce la base essenziale di questo processo. Vogliamo inoltre raddoppiare gli sforzi nella lotta contro la disoccupazione e per abolire gli ostacoli nel traffico internazionale dei viaggiatori e delle merci. Per realizzare un vero mercato comune interno è necessaria una politica europea dei trasporti».

Il capo del governo di Bonn ha poi precisato gli obiettivi istituzionali che deve perseguire la Cee. «Di concerto con i nostri partner — ha detto — dobbiamo promuovere l'unificazione europea anche sul piano politico. Ciò implica lo sviluppo istituzionale della comunità».

A tale proposito Kohl ha ricordato il progetto di trattato del Parlamento europeo che mira a creare una unione europea sul piano politico ma che significa anche una cooperazione nei settori della sicurezza e della difesa.

MENTRE IL CASO LONGO TURBA I SONNI ALLA MAGGIORANZA

Tutti si aspettano qualcosa dalle elezioni in Sardegna



I principali centri nei quali si vota (oltre alla Sardegna)

Chi spera che le tendenze mutino e chi che vada come alle europee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le elezioni sarde sono un nuovo test per il governo. Dopo l'esito della consultazione europea che non ha certamente premiato il pentapartito, l'attenzione è rivolta alla consultazione regionale sarda dove i partiti della maggioranza sperano di trovare alcuni nuovi segnali positivi.

La Democrazia cristiana si aspetta una conferma delle europee dell'inversione di una tendenza al ribasso. Socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali vorrebbero invece vedere invertito il segnale politico uscito dalla consultazione europea. Il Pci punta invece decisamente a diventare il primo partito della regione per poter condizionare, da posizioni di forza, il governo regionale.

Si tratta dunque di una controprova che potrebbe avere una sua influenza nella prossima verifica di governo, anche se ormai l'opinione prevalente è quella di arrivare ad un rimpasto che lasci fuori dall'esecutivo i segretari dei partiti, o meglio Longo e Spadolini. In questo modo anche le conclusioni dei lavori della commissione P2 potrebbero essere assorbite in modo meno traumatico dalla coalizione.

L'operazione però non si presenta indolore e i rischi che i difficili equilibri possono saltare sono presenti.

Anche se al momento la Dc non ha posto delle pregiudiziali precise non ha avanzato la richiesta di un cambio di guardia a palazzo Chigi, non è da escludere a priori che nel corso della verifica non possano venire fuori delle spinte, almeno per condizionare l'operato del presidente del Consiglio Craxi, che tra le altre cose alcuni conti dovrà farli anche in casa propria, dove serpeggia un certo malumore.

Oltre che sugli schieramenti politici, ci sono poi questioni diverse che potrebbero rendere calda l'estate per il governo. Gli scioperi nei trasporti richiedono un intervento preciso e ieri il liberale Biondi ha chiesto di dare «finalmente attuazione agli articoli 39 e 40 della Costituzione, evitando che misure straordinarie debbano essere prese di volta in volta a tutela dei diritti e delle libertà dei cittadini, messi ogni giorno a repentaglio da chi trasforma il diritto di sciopero in delitto contro le libertà degli altri; estranei alle contestazioni e rivendicazioni spesso di piccoli gruppi corporativi».

Biondi ha affermato inoltre che questa questione sarà messa dai liberali all'attenzione della prossima verifica governativa. Il problema non è però di facile soluzione, anche perché c'è ancora da parte sindacale una certa contrarietà ad un intervento autoritario sul diritto di sciopero.

Altro problema annunciato dal segretario del Pri Spadolini è l'emergenza economica. Le polemiche degli ultimi mesi su questioni diverse hanno forse fatto passare in secondo ordine la questione del deficit pubblico e i repubblicani su questo argomento e sulla questione morale sono intenzionati a porre i partiti della coalizione di fronte alla necessità di prendere decisioni rigorose.

C'è poi il rapporto con il Pci tutti i partiti della maggioranza hanno condannato l'ostruzionismo comunista sul decreto antinflazione ma non mancano delle critiche all'atteggiamento tenuto dall'esecutivo, accusato di essere forse stato troppo rigido con i comunisti, provocando quindi la reazione del Pci che in qualche modo risulta essere stata premiata dagli elettori.

Nessuno dei cinque partiti ipotizza coalizioni con i comunisti ma anche in considerazione della fase di passaggio per il dopo Berlinguer nella maggioranza c'è chi non considera negativo un miglioramento dei rapporti con il Pci.

G. S.

LE ESTRAZIONI ABBINATE ALLA «FORMULA 3»

Monza fa Padova mezza miliardaria

250 milioni a Parma, 100 a Ferrara - E 25 a Pordenone

MILANO — Padova, Parma e Ferrara le tre città baciate dalla fortuna nelle estrazioni della Lotteria di Monza abbinate alla gara automobilistica di Formula 3. Il biglietto **serie D 20655** abbinato a Ivan Capelli che ha vinto il primo premio di 500 milioni della Lotteria di Monza è stato venduto a Monselice (Padova) nella rivendita di tabacchi di Ennio Bettini.

Anche a Parma, naturalmente, senza esito le ricerche del fortunato vincitore del secondo premio della Lotteria di Monza. Il biglietto serie **AA 38366**, abbinato al pilota austriaco Gerard Berger, porterà allo sconosciuto possessore 250 milioni di lire.

Il biglietto serie **AL 11604**, abbinato al pilota Claudio Langes, classificatosi terzo, è stato venduto verso la metà di aprile nell'autogrill dell'area di servizio «Po Est», in provincia di Ferrara, sull'autostrada Bologna-Padova. Il possessore del biglietto vince 100 milioni di lire.

Questi gli altri biglietti che vincono 25 milioni ciascuno: serie AP 63706, venduto in provincia di Modena; serie T 53760 (Milano); serie S 96447 (Pescara); serie AB 90718 (Piacenza); serie AF 14662 (Pistoia); serie AA 09171 (Livorno); serie AA 16101 (Milano); serie AV 33715 (Roma); serie AB 35433 (Napoli); serie C 75327 (Napoli); serie AL 95678 (Roma); serie AM 19830 (Brescia); serie AP 94216 (Roma); serie A 04111 (Roma); serie B 74479 (Milano); serie AL 01191 (Roma); serie Q 95577 (Forlì); serie AU 33000 (Roma); serie AP 85154 (Lucca); serie S 83402 (Catanzaro); serie G 79567 (Viterbo); serie S 69460 (Pordenone); serie F 10209 (Firenze); serie C 66654 (Ravenna); serie N 32805 (Roma).

Infine, ecco l'elenco degli ultimi trentadue biglietti estratti, ai cui possessori andranno 15 milioni di lire ciascuno: serie AM 94772, venduto in provincia di Roma; serie O 33105 (Roma); serie AV 27275 (Roma); serie AM 26978 (Salerno); serie E 38232 (Brindisi); serie AF 21423 (Bologna); serie AP 86662 (Mantova); serie AT 37251 (Roma); seire AE 10299 (Ferrara); serie AG 82178 (Milano); serie AO 86891 (Mantova); serie B 53180 (Milano); serie AC 29595 (Padova); serie AA 26654 (Firenze); serie L 53710 (Milano); serie AS 69637 (Roma); serie E 81878 (Caserta); serie AN 84379 (Milano); serie AQ 57521 (Genova); serie E 73397 (Milano); serie AM 67099 (Roma); serie R 77592 (Pavia), serie AA 67750 (Roma); serie A 39635 (Vercelli); serie V 63076 (Padova); serie AE 90279 (Firenze); serie O 39215 (Vercelli); serie E 74811 (Milano); serie L 67607 (Reggio Emilia); serie M 41488 (Ascoli Piceno); serie R 27120 (Frosinone); serie I 89337 (La Spezia).

Il primo premio della lotteria è stato assegnato nonostante il vincitore del Gran Premio sia stato squalificato per «irregolarità tecniche» della sua macchina. Infatti il regolamento della «Lotteria» prevede che in caso di squalifica di qualche concorrente, ai fini dell'abbinamento rimanga valido l'ordine d'arrivo al termine della gara.

IL SENATORE DC ERA IN BARCA DAVANTI A PORTOFINO

Tragica fine di Bisaglia morto cadendo in mare

Sbilanciato da un'onda, ha battuto la testa ed è piombato in acqua annegando

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il senatore democristiano Antonio Bisaglia è morto ieri pomeriggio vittima di una disgrazia avvenuta al largo di Portofino nella Riviera ligure di Levante.

Dai primi accertamenti pare che Bisaglia, di 55 anni, di Rovigo, ma residente a Padova e domiciliato a Pino Torinese, al momento della disgrazia si trovasse a bordo di un'imbarcazione della moglie, il «Rosalu», disteso a prendere il sole sulla «tuga».

Con lui c'erano la moglie, Romilda Bollati di Saint Pierre e un amico di famiglia. Sottocoperta si trovava il comandante dell'imbarcazione, che pare fosse intento a riordinare del materiale mentre un marinaio era sopracoperta con la funzione di timoniere.

Secondo il racconto fornito dall'amico di famiglia, Sandro Sequi, l'incidente sarebbe avvenuto mentre il mare era piuttosto agitato.

«Siamo usciti molto tardi — ha detto Sequi — perché il tempo era brutto, anzi non volevamo neppure uscire. Verso l'una abbiamo deciso di andare lo stesso perché il tempo era migliorato. Abbiamo navigato a vela per un po' di tempo e quindi siamo passati davanti al promontorio di Portofino perché Bisaglia non lo aveva mai visto.

«Nessuno ha visto come è avvenuto materialmente l'incidente — ha continuato Sequi — la moglie stava prendendo il sole e aveva gli occhiali scuri. Io stavo scendendo sottocoperta. Il comandante Luciano Saporiti era in cucina e stava preparando la cena. Un marinaio, Stefano Zolezzi, era al timone. Ad un tratto abbiamo sentito urlare e ci siamo tutti precipitati e abbiamo visto il corpo del senatore che galleggiava a dieci-quindici metri di distanza.

«Il comandante si è tuffato e lo ha tratto a bordo mentre noi, con la radio, abbiamo chiesto immediatamente soccorso. Siamo rientrati dopo circa dieci minuti nel porto di Santa Margherita e con un'autoambulanza l'abbiamo trasportato all'ospedale, dove purtroppo è giunto cadavere».

Il medico dell'ospedale di Santa Margherita Ligure ha confermato che il senatore Bisaglia è morto per annegamento. «Presenta anche — ha detto il dott. Luigi Campodonico — un ematoma al sopracciglio sinistro, dovuto, molto probabilmente, al fatto che può aver picchiato contro una traglia (il corrimano dell'imbarcazione che serve per non cadere in mare) e aver perso conoscenza finendo in acqua».

All'ospedale, appena appresa la notizia della morte del senatore Bisaglia, sono accorsi, tra gli altri, il sindaco di Santa Margherita e il senatore Carlo Pastorino. Alle 20.20 sono giunti in aereo a Genova, provenienti da Roma, Francesco Cossiga, il sottosegretario all'industria Bruno Orsini e il segretario generale della presidenza della Repubblica Maccanico: da Genova hanno proseguito in auto verso Santa Margherita.

La camera ardente è stata allestita al primo piano dell'ospedale della cittadina rivierasca. Numerose le persone che si sono recate a rendere omaggio alla salma del senatore Bisaglia. Un ragazzino ha portato un mazzo di rose rosse da porre nella camera ardente.

La salma del senatore Bisaglia sarà probabilmente trasportata nella giornata di oggi a Rovigo, città nella quale si dovrebbero svolgere, presumibilmente nella giornata di martedì 26 giugno, i funerali. A Rovigo si è riunito, non appena appresa la notizia della morte di Bisaglia, il comitato provinciale della Dc che sta attendendo di mettersi in contatto con i congiunti dell'uomo politico per stabilire le modalità delle esequie.

Da tutto il mondo politico italiano sono arrivate in breve le condoglianze: Pertini, Craxi, la Iotti, Spadolini, Rumor e molti altri parlamentari hanno mandato messaggi alla famiglia.

Soltanto oggi si potrà avere la certezza sul nome del successore del senatore Bisaglia: sembra infatti che una revisione dei conteggi abbia spostato al posto di primo dei non eletti della Dc al Senato l'ex sen. Emilio Neri di Belluno.

A PAGINA 2
Quasi 40 anni di militanza nella Dc

NELLA SECONDA SEMIFINALE DEGLI EUROPEI

La Spagna ai rigori batte la Danimarca



Lione — Seconda sudatissima semifinale dei campionati d'Europa. Dopo i tempi supplementari di Francia-Portogallo, ieri si è giunti addirittura ai rigori tra Spagna e Danimarca, terminata 1-1 dopo i regolamentari e i supplementari. Per un solo rigore di differenza la Spagna passa in finale, nella quale incontrerà mercoledì la Francia. Nella foto, la rete danese messa a segno da Lerby *(Telefoto Ap)*

NELLE PAGINE INTERNE

Altre quattro navi colpite nel Golfo

L'Iraq ha annunciato ieri che la sua aviazione e la sua marina hanno «attaccato e colpito» quattro navi di grandi dimensioni a Sud del terminale petrolifero dell'isola iraniana di Kharg nel Golfo Persico. Per una delle quattro navi, la petroliera greca «Alessandro Magno», è venuta in seguito la conferma da parte di fonti marittime indipendenti del Golfo e dal ministero greco della marina mercantile. I danni sono «lievi» e nessuno è rimasto ferito.

Per quanto riguarda le altre tre non si hanno conferme dell'azione irachena. Da febbraio più di venti navi sono state colpite nel Golfo sia dall'Iran che dall'Iraq. *A pagina 15*

Ieri in Slovenia i deputati italiani

Si è conclusa in Slovenia la visita in Jugoslavia della delegazione di parlamentari italiani. Giorgio La Malfa, che guidava la delegazione, ha sottolineato l'importanza della visita «che ha messo in evidenza che fra Italia e Jugoslavia vi è una stretta vicinanza di valutazioni sui principali problemi internazionali».

Nel corso dei colloqui sono stati trattati argomenti relativi ai rapporti fra le aree di confine, con particolare riferimento alle possibilità di un'ulteriore estensione della cooperazione fra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia. *A pagina 2*

IL CORTEO PIÙ IMPONENTE CHE SI SIA VISTO DAL 1936 A OGGI

Al grido di «Mitterrand, dimissioni» Parigi scende in piazza per la scuola

PARIGI — Centinaia di migliaia di persone — un milione e mezzo secondo gli organizzatori — si sono date appuntamento ieri a Parigi per esprimere la loro opposizione al progetto di legge sulla riforma della scuola privata e il loro attaccamento alla libertà di insegnamento.

bconfluiti da ogni parte del paese a bordo di 150 treni speciali, seimila pullman e migliaia di automobili private, i manifestanti hanno pacificamente percorso le vie della capitale al grido di «La scuola libera vivrà», «A paese libero, scuola libera», «Referendum popolare», per poi confluire alla Bastiglia. Alla gigantesca manifestazione — la più imponente dal 1936 — hanno partecipato tutti i principali esponenti dell'opposizione, ma non i vescovi francesi che si sono limitati a consegnare ieri mattina al presidente della commissione permanente dell'insegnamento cattolico Paul Guibertau un messaggio di solidarietà.

Nel suo messaggio l'episcopato francese, che ha preferito non partecipare alla manifestazione nel timore di una sua strumentalizzazione politica, invitava a partecipare al raduno «nella calma, nella dignità, senza violenza, senza aggressione, né nei confronti dello stato né in quelli della scuola pubblica».

Dopo aver sottolineato che la «libertà non è divisibile» e che «altre sfide ci attendono, come il rispetto della vita, il diritto al lavoro, il riconoscimento della dignità e dei diritti dell'uomo e di tutti gli uomini», l'episcopato conclude con l'augurio che questa giornata «sia una tappa decisiva sulla via che deve condurre alla pace scolastica in Francia».

Anche il canonico Guiberteau, principale organizzatore della manifestazione, ha lanciato alla Bastiglia un messaggio conciliante nei confronti del governo, ricordando che «non si tratta di una parte della nazione che manifesta contro l'altra, né della scuola privata contro quella pubblica. Si tratta — ha aggiunto — di difendere le condizioni di un vero pluralismo scolastico in Francia». Commentando la presenza degli esponenti dell'opposizione egli ha aggiunto «mi sarebbe piaciuto che altri uomini politici di altri orizzonti fossero stati con noi».

«La libertà non nelle piazze, ma nella legge», ha riaffermato ieri il primo ministro Pierre Mauroy per il quale è «sorprendente» che le persone che partecipano alla manifestazione ne credano in buona fede di difendere la libertà.

«Se vi è un principio che non è in causa in questo dibattito è ben quello della libertà. Il malinteso è totale. Non mi si potrà negare che vi sia stata una politicizzazione della questione e una volontà di imbrogliare l'opinione», ha aggiunto.

Nonostante il desiderio degli organizzatori e dell'episcopato di evitare che il raduno assumesse un carattere politico, la massiccia presenza dei dirigenti dell'opposizione Jacques Chirac, Valery Giscard d'Estaing, Raymond Barre, Simone Veil e Jean Marie Le Pen e gli slogan «Mitterrand, dimissioni» gridati da numerosi manifestanti hanno confermato il timore che l'iniziativa potesse trasformarsi in una manifestazione antigovernativa.

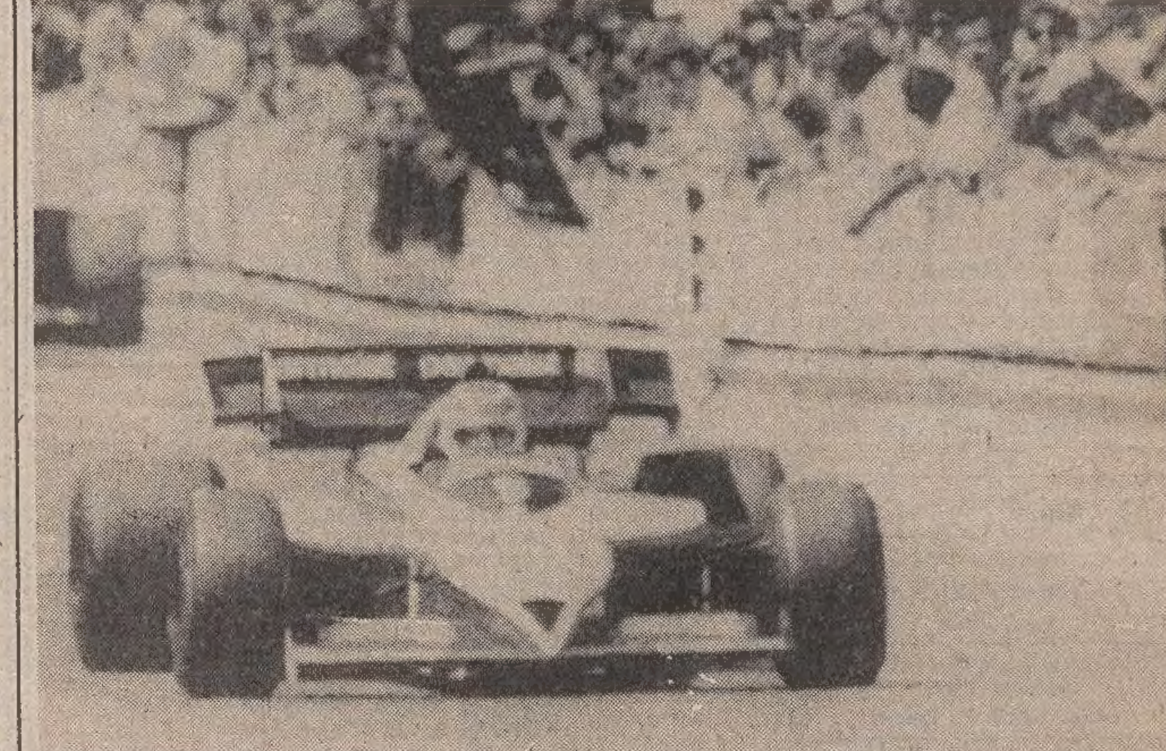
Del resto, secondo un sondaggio pubblicato ieri dal «Journal du Dimanche» ben il 33 per cento dei francesi ritiene che la manifestazione è «soprattutto per opporsi al governo» (il 39 per cento ritiene invece che è soprattutto per difendere la scuola privata e il 29 per cento senza opinione).

Il 61 per cento infine auspica che il Presidente François Mitterrand prenda al più presto la parola su questa legge che ha riacceso la guerra scolastica nel paese.

L'unico esponente dell'opposizione a parlare di raduno politico è stato il leader di estrema destra Jean Marie Le Pen, il quale ha definito normale la sua presenza «in quanto si tratta di una manifestazione del tutto politica, come testimoniano le presenze di Simone Veil e di Jean Lecanuet».

IL BRASILIANO BISSA IL SUCCESSO DI MONTREAL

Detroit incorona Piquet Ritiro delle due Ferrari



Detroit — Nelson Piquet ha bissato il successo di Montreal vincendo su Brabham-Bmw il Gran Premio di Detroit. Al secondo posto il sorprendente inglese Brundle su Tyrrell. Molto elevato il numero dei ritiri: tra questi quello delle due Ferrari, Arnoux poco dopo il via, Alboreto a tre quarti di gara, quando il pilota italiano era in seconda posizione. Nella foto, Piquet trionfante all'arrivo *(Telefoto Ap)*

È SCOMPARSA UNA DELLE FIGURE PIÙ SIGNIFICATIVE DEL MONDO POLITICO

Bisaglia: quasi quarant'anni di militanza nelle file della Dc

Dal '45 a oggi una lunga serie di incarichi di rilievo nel partito e nel governo

ROVIGO — Il sen. Antonio Bisaglia nacque a Rovigo il 31 marzo 1929. Conseguita la laurea in giurisprudenza, intraprese dapprima la carriera di assicuratore e quella di pubblicista. Iscritto alla Democrazia cristiana dal 1945, fu delegato regionale dei gruppi giovanili dal 1949 al '52, quindi consigliere nazionale del movimento giovanile democristiano. Dirigente della Spes, di enti locali, nel 1956 divenne vicesegretario regionale veneto del suo partito.

Capogruppo del consiglio provinciale, presidente della Cassa mutua provinciale della coltivatori diretti, Bisaglia fu segretario della Dc dal 1960 al 1963 per la provincia di Rovigo. Nel 1959 divenne consigliere nazionale della Dc dopo il congresso di Firenze. Entrò alla Camera il 28 aprile 1963; fece parte della commissione lavori pubblici e successivamente di quella per la presidenza del consiglio e gli affari interni.

Nel frattempo, Antonio Bisaglia, che dal 1945 al 1947 aveva partecipato alla vita della gioventù di azione cattolica come delegato diocesano studenti e poi all'attività della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), era stato rieletto consigliere nazionale Dc al congresso di Napoli del 1962, a quello di Roma del 1964 e di Milano del 1967. Dal 1964 al 1967 era stato dirigente nazionale organizzativo della Dc.

Nel settembre 1964 divenne membro della direzione Dc. Fu nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio nei governi retti da Mariano Rumor e successivamente sottosegretario al tesoro.

Nel consiglio nazionale successivo al congresso di Milano fu nominato dirigente nazionale del settore degli enti locali e delle regioni a statuto speciale. Nel maggio 1968 e nel 1972 fu rieletto deputato nella circoscrizione di Verona. Nel marzo 1974 Bisaglia divenne ministro dell'Agricoltura e foreste, nel quinto governo Rumor; nel quarto governo Moro fu ministro delle Partecipazioni statali.

Rieletto deputato per la quinta volta il 20 giugno 1976, fu riconfermato ministro delle partecipazioni statali nel terzo, quarto e quinto governo Andreotti. Il 3 giugno 1979 venne eletto senatore nel collegio di Bassano del Grappa. Nel governo Cossiga resse il dicastero dell'industria, commercio e artigianato. Confermato senatore nel 1983, nel luglio dello stesso anno divenne capogruppo dc in Senato.

Bisaglia si era dimesso da un ministero dell'industria nel dicembre 1980 «per dare un contributo di chiarezza» dopo una serie di polemiche, che egli giudicava infondate, sulla compatibilità tra attività pubblica e attività privata. Le polemiche vertevano sul suo incarico di ministro dell'industria, dicastero che ha il compito di vigilare sull'attività delle assicurazioni (la professione di Bisaglia era quella di agente assicuratore).

Doroteo, legato fin al 1975 a Mariano Rumor, Antonio Bisaglia si staccò dall'esponente democristiano vicentino dopo i risultati elettorali del 15 giugno di quell'anno, che furono negativi per la Dc. Secondo gli amici di Bisaglia, questo passo fu una presa di coscienza di fronte alla situazione di logoramento della democrazia cristiana.

Dopo l'abbandono da parte di Rumor del ruolo di capo dei dorotei, Bisaglia si schierò con Flaminio Piccoli per rivitalizzare la corrente, che era stata la più potente in seno alla Dc. In questo ruolo contribuì in modo decisivo alla scelta che la Dc fece nel terz'ultimo congresso sull'ipotesi di collaborazione di governo con i comunisti.

In quell'occasione Bisaglia sostenne l'impossibilità di un governo con il Pci, scelta che fu accolta dalla maggioranza del congresso. Nella più recente fase della Democrazia cristiana, Bisaglia, alleandosi con Forlani, intese dare un contributo alla chiarezza delle posizioni politiche e, nell'ultimo congresso, fu fautore della larga intesa che si realizzò nella lista collegata alla candidatura di De Mita.

COLONI

Proposta di legge per definire la cecità

ROMA — Per iniziativa di un gruppo di deputati della maggioranza di governo e il cui primo firmatario è l'on. Sergio Coloni, è stata presentata una proposta di legge, consistente in un solo articolo, per delegare al governo la determinazione della cecità.

La legge vigente non definisce con sufficiente chiarezza la condizione di cecità perché tiene conto soltanto della acuità visiva, mentre trascura completamente il campo visivo centrale e periferico, l'equilibrio muscolare e l'adattamento alla luce, tutti dati essenziali per valutare con esattezza le esigenze della persona non vedente ai fini della deambulazione e della sua autonomia.

È necessario quindi stabilire per legge la determinazione della cecità e, trattandosi di criteri medico-legali, è opportuno che tale disciplina sia delegata al governo, che potrà avvalersi dell'operato di una commissione medica nominata dal ministro della sanità, della quale dovrà far parte anche un oculista designato dall'Unione Italiana Ciechi.

La legge che viene proposta tende da un lato ad eliminare le ingiustizie che spesso colpiscono i non vedenti a causa di interpretazioni errate o restrittive, dall'altro ad impedire che persone che non si trovano in tali condizioni ottengano benefici spettanti esclusivamente ai non vedenti. L'on. Coloni si è impegnato a seguire con attenzione l'iter di questa proposta di legge perché possa giungere ad una conclusione positiva in tempi ragionevoli.

Mucca fugge dal macello a Napoli: 11 feriti

NAPOLI — Un mucca fuggita da un furgone davanti all'ingresso del macello comunale di Afragola, in provincia di Napoli, ha raggiunto il capoluogo, percorrendo più di dieci chilometri, e innervosita per la folla di curiosi che la circondava, ha cominciato a scalciare e a «caricare», provocando il ferimento di undici persone.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

CONCLUSA LA VISITA DEI PARLAMENTARI ITALIANI

La Malfa: molti contatti fra Italia e Jugoslavia

Trattati nei colloqui temi relativi alle aree di confine

CAPODISTRIA — Si è conclusa in Slovenia la visita alla Jugoslavia che una delegazione della commissione esteri della Camera dei deputati, guidata dall'on. Giorgio La Malfa, aveva iniziato giovedì scorso, ospite del comitato per la politica estera e di quello per i rapporti economici con l'estero del Parlamento federale del vicino paese.

Ieri, a Lubiana, i parlamentari italiani hanno avuto un colloquio con il presidente dell'Assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, Vinko Hafner. Sono stati toccati numerosi argomenti: da quello della collaborazione economica, politica e culturale tra i due paesi, con particolare riferimento alle possibilità di ulteriore estensione della cooperazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, a quello della legge di tutela globale della minoranza slovena.

Esaminate pure questioni riguardanti la collaborazione nell'area di confine, la pesca nell'Adriatico settentrionale, i collegamenti stradali e l'ampliamento della cooperazione nei campi dell'industria, del turismo e in quello scientifico e tecnico. Nel pomeriggio la delegazione ha incontrato, presso Vipacco, al castello Zemono, esponenti dei comuni di Nuova Gorizia e di Aidussina e, successivamente, una rappresentanza dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, guidata dal presidente, Silvano Sau.

A conclusione della visita, l'on. Giorgio La Malfa, ha definito «di grande interesse» i colloqui avuti in questi quattro giorni, «colloqui — ha detto — i quali hanno messo in evidenza che tra l'Italia e la Jugoslavia vi è una molto stretta vicinanza di valutazione sui principali problemi internazionali. Pur partendo da sistemi politici e sociali diversi — ha aggiunto — abbiamo riscontrato un'importante vicinanza di opinioni e di vedute e questo significa che dobbiamo e possiamo intensificare i nostri scambi, i nostri incontri».

Dopo aver espresso soddisfazione anche per le conversazioni avute in Croazia e in Slovenia, l'on. La Malfa si è riferito pure all'incontro con i rappresentanti della comunità italiana in Jugoslavia. In proposito ha affermato tra l'altro: «Abbiamo potuto discutere con loro la condizione di questa minoranza e soprattutto le possibilità di intensificare gli scambi culturali».

«È stata una visita di grande interesse — ha detto ancora La Malfa — che consolida, noi riteniamo, i rapporti di amicizia che si sono venuti creando in questi ultimi anni tra due paesi che hanno profondo interesse a conoscersi meglio e, attraverso la loro conoscenza del mondo esterno, a mettersi in condizione di svolgere una migliore azione di carattere internazionale».

O. S.

Turista annega nel Sarca

TRENTO — Si era spostato sul ciglio della strada, in valle di Genova, per scattare una fotografia a una cascata, ma è precipitato nelle gelide acque del Sarca, annegando in pochi attimi. Vittima del tragico incidente, un turista di Verona, Tino Ballerini, di 40 anni.



IL LIBRO DI UN GIORNALISTA DI ANKARA SUI MOVENTI DELL'ATTENTATO

«Macché politica! Agca sparò al Papa perché pagato dalla mafia in Turchia»

L'ombra degli stupefacenti - Agganci con il precedente delitto del killer: l'uccisione del direttore di un giornale

ANKARA — Il giornalista turco Ugur Mumcu ha pubblicato in Turchia un libro intitolato «Papa, mafia, Agca», nel quale sostiene che Alì Agca operò principalmente in relazione alle attività della mafia turca, dedita in particolare a traffici di contrabbando, piuttosto che in ambito politico.

Mumcu ricorda l'uccisione, da parte di Agca, il 1° febbraio 1979, del giornalista di sinistra Abdi Ipekci, allora direttore del quotidiano «Milliyet», e rileva che il delitto apparve allora di natura esclusivamente politica (Agca faceva parte dell'organizzazione giovanile del partito del Movimento nazionalista, di estrema destra).

Ma poi, aggiunge, divenne sempre più chiaro, anche alla luce delle confessioni dello stesso Agca, che questi a quell'epoca era soprattutto dedito a traffici di contrabbando. Mumcu sostiene pertanto che è possibile, in realtà, che Agca abbia ucciso Ipekci semplicemente su decisione della mafia turca, perché il direttore di «Milliyet» aveva avviato una serrata campagna contro i contrabbandieri.

Mumcu paragona poi l'atteggiamento di Agca al momento della sua cattura dopo l'uccisione di Ipekci con quello tenuto dopo l'attentato contro Papa Giovanni Paolo II e fa presente che in tutti e due i casi Agca affermò di aver agito da solo e di essere semplicemente un terrorista. Il giornalista sostiene che ciò fu dovuto all'intenzione di Agca di far guadagnare tempo ai suoi complici e che, in seguito a riesami, i legami del terrorista turco con la mafia si sono rivelati stretti anche per quanto concerne il periodo precedente all'attentato al Papa.

Secondo Mumcu, nel quadro dell'indagine sull'attentato al Papa bisogna porsi una serie di interrogativi, in particolare sui legami tra Agca e le organizzazioni di contrabbando (chiedendosi in quali paesi esse fossero influenti) e su quali rapporti esistevano fra le mafie turca, italiana e francese.

Riferendosi all'apertura del processo di Trento, l'autore si sofferma poi sui rapporti del contrabbandiere di armi — dall'Italia in Turchia, attraverso la Bulgaria — Henri Arsan, morto verso la fine del 1983, con le vicende di Calvi e con ambienti piduisti da una parte, e dall'altra con esponenti della malavita organizzata turca, «membri dell'organizzazione di contrabbando multinazionale, Bekir Celenk e Mehmet Cantas».

Riferendosi poi ai libri sull'attentato al Papa degli americani Claire Sterling e Paul Henze e del sovietico Iona Androv, Mumcu si chiede: «Kgb e Cia non possono essersi adoperati per sviare i fatti?». E afferma: «Per dare una risposta a ciò, bisogna anzitutto raccogliere verità concrete».

Secondo Mumcu, «il punto di vista bulgaro-sovietico, secondo il quale l'attentato al Papa è stato compiuto con la collaborazione fra la Cia e i "Lupi grigi" (i membri dell'organizzazione giovanile del disciolto partito turco del Movimento nazionalista), e i punti di vista americani, che ricollegano l'attentato al Kgb, sono entrambi privi di prove

Mumcu si oppone alla tesi secondo la quale gli ambienti della destra turca non avrebbero mai preso posizione contro il Papa e quindi sarebbe da escludere che possano essere incriminati per l'attentato di piazza San Pietro. A tale proposito, egli cita passaggi dalla stampa turca che rifletteva il punto di vista del partito del Movimento nazionalista, nei quali si attaccava violentemente Papa Giovanni Paolo II, nel novembre del 1979, in occasione della sua visita in Turchia.

La «Pravda»: «È stata la Cia»

MOSCA — «Una delle operazioni più formidabili di provocazione compiute dalla Cia». Questo, secondo il quotidiano ufficiale del Pc sovietico, «Pravda», è l'intrigo della «pista bulgara» nell'attentato alla vita del Papa.

Nel commentare il ritorno di Ivan Antonov a casa per gli arresti domiciliari, dopo la scarcerazione di sabato, la «Pravda» scrive che «l'agenzia statunitense di spionaggio ha asservito i sentimenti religiosi della gente ai propri obiettivi sovversivi imperialisti, che non hanno niente di sacro».

TROVATI I ROTTAMI SULLE PENDICI DI UN MONTE LIGURE

Sono morti i tre sudafricani sul piccolo aereo da turismo

ALBENGA — Un elicottero dei vigili del fuoco di Genova ha avvistato ieri mattina lungo le pendici del monte Alpe, nei pressi della località Zuccarello, a circa otto chilometri dall'aeroporto di Villanova d'Albenga, il relitto dell'aereo da turismo con a bordo tre sudafricani, scomparso sabato mentre si stava apprestando ad atterrare allo scalo della Riviera ligure. Secondo le notizie giunte via radio ai vigili del fuoco nessuna delle tre persone a bordo sarebbe sopravvissuta all'impatto.

I tre sono il pilota Peters Wotherspoon, 24 anni, il «secondo» Frederick Moolman, 33 anni, pilota delle linee aeree sudafricane con una lunga esperienza professionale, e Linda Sejmou, 32 anni in stato di gravidanza, moglie di un altro pilota giunto con un altro aereo poco prima a Villanova d'Albenga.

Il piccolo aereo a quattro posti era partito poco dopo le 11 di sabato da Cremona per raggiungere Villanova d'Albenga verso le 13, ma alle 12.45 dopo l'ultimo contatto con la torre di controllo non aveva dato più notizie. Un militare della guardia di finanza che aveva scorto l'aereo volare molto basso, scomparire tra la foschia e subito dopo aveva sentito un forte boato, aveva dato subito l'allarme facendo scattare le ricerche condotte da vigili del fuoco, carabinieri, guardia di finanza e volontari.

Le ricerche del velivolo con i tre sudafricani a bordo erano proseguite fino alla sera ma senza esito a causa di una densa foschia che gravava sulla zona. Ieri mattina l'elicottero dei vigili del fuoco decollato alle prime luci dell'alba ha ripreso la perlustrazione individuando i rottami, lungo le pendici del monte Alpe, che si erge per circa mille metri.

I tre sudafricani dovevano prendere parte al «Giro internazionale d'Italia» (regolarmente cominciato ieri mattina), una sorta di «rally» aereo che in quattro giorni con una percorrenza di 2 mila chilometri tocca le città di Viterbo, Salerno e Pescara fino al traguardo di Parma. La manifestazione aerea è prova obbligatoria del campionato assoluto di volo a motore ed è valida per l'ammissione al campionato mondiale piloti che quest'anno si svolge per la prima volta in Italia.

Non si hanno, invece, notizie certe sul «Piper» dell'aeroclub di Milano disperso da venerdì sera nella regione montuosa del Giura, tra la Svizzera e la Francia. L'aereo era decollato da Linate, diretto a Parigi, con quattro persone a bordo, compreso il pilota, Elias Vosloo, un dentista sudafricano residente a Milano. Gli altri passeggeri erano la signora Freda van Nickerk, 46 anni, viceconsole presso il consolato generale del Sud Africa a Milano, e due milanesi, Marco Nanni di 24 anni e Giorgio Oldini di 27 anni.

Per tutta la giornata di sabato gli elicotteri del «soccorso aereo» di Linate, hanno perlustrato la zona montuosa dove si sono perse le tracce del «Piper». Le ricerche dovevano proseguire anche ieri, ma le avverse condizioni meteorologiche (a Milano c'era molto vento) non lo hanno permesso.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale affluisce ancora aria fresca e instabile. Una perturbazione estesa dalla penisola balcanica all'Adriatico settentrionale estende una marginale influenza sull'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni centro-meridionali della penisola nuvolosità variabile con possibilità di locali e brevi piogge o temporali più probabili sulle zone interne, miglioramento in serata. Sulle regioni settentrionali e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso salvo occasionale attività di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in lieve diminuzione specie al Nord.

Venti: moderati tra Sud-Ovest e Nord-Ovest con locali rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13 19, Bolzano 16 28, Verona 20 21, Venezia 15 20, Milano 16 30, Torino 16 29, Cuneo 18 28, Genova 20 25, Bologna 18 24, Firenze 15 26, Pisa 15 24, Ancona Falconara 18 28, Perugia 14 20, Pescara 20 28, L'Aquila 13 23, Roma Urbe 20 26, Roma Fiumicino 20 24, Campobasso 15 21, Bari 20 28, Napoli 18 24, Potenza 15 20, S. Maria di Leuca 21 25, Reggio Calabria 21 29, Messina 21 27, Palermo 21 26, Catania 16 27, Alghero 18 23, Cagliari 17 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8 15, Atene s. 17 29, Berlino n. 10 15, Bruxelles n. 11 17, Buenos Aires s. 1 10, Il Cairo s. 20 35, Copenaghen p. 11 16, Dublino n. 11 16, Francoforte n. 11 19, Ginevra n. 12 21, Avana n. 24 31, Helsinki n. 12 18, Gerusalemme s. 15 28, Kiev s. 16 26, Lisbona s. 18 33, Londra s. 10 20, Madrid s. 15 31, Mosca s. 15 25, New York s. 19 29, Oslo p. 10 17, Parigi n. 13 21, Pechino s. 17 30, Rio de Janeiro 16 33, Stoccolma p. 11 16, Sydney s. 7 19, Tel Aviv s. 20 29, Tokio n. 18 24, Vienna n. 16 24, Varsavia n. 11 22.

UN'AUTO FINISCE SULLA PARETE PER EVITARE UNA MOTO

Tamponamento in galleria Venti feriti sull'Autocisa

MASSA CARRARA — Venti feriti è il pesante bilancio di un incidente avvenuto ieri sull'autostrada della Cisa, all'imbocco della galleria Pollina nei pressi di Aulla.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Aulla l'incidente è accaduto quando, dentro la galleria, per evitare una moto che stava sbandando, una macchina è andata a sbattere contro la parete provocando poi un tamponamento a catena nel quale è rimasto coinvolto anche, all'imbocco della galleria, un pullman di Brescia che trasportava cinquanta persone dirette a Marina di Pisa per una gita domenicale. Nessuno degli occupanti del pullman è rimasto ferito.

Sulla carreggiata Sud l'autostrada è rimasta interrotta per quasi due ore, prima che i mezzi della polizia stradale e dei vigili del fuoco riuscissero a sgombrarla dalle macchine che avevano ostruito completamente i duecento metri della galleria Pollina.

Un bambino di otto anni e una ragazza di 23 anni sono i feriti più gravi dell'incidente. Il bambino si chiama Francesco Plizza, è di Salsomaggiore (Parma) ed è ricoverato con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Pisa. Viaggiava in macchina con il padre Bruno, di 42 anni, e con la madre Giovanna Bacchini, di 41 anni. I genitori sono ricoverati nell'ospedale di Pontremoli (Massa Carrara) con prognosi di venti giorni per trauma cranico e facciale.

Con prognosi riservata è ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Parma Annalisa Bacchetta, di 23 anni, di Groppello Cairoli (Pavia). Altre otto persone rimaste coinvolte nell'incidente sono ricoverate nell'ospedale di Pontremoli con prognosi meno gravi. Si tratta di Piero Barbieri, di 24 anni, di Rozzano (Milano), con prognosi di 30 giorni; Orlando Alfonso, di 22 anni, di Rozzano (Milano), 30 giorni; Maria Alessandra Mellini, 21 anni, di Groppello Cairoli (Pavia), 30 giorni; Claudio Nemarini, 24 anni, di Noceto (Parma), 10 giorni; Ines Viale, 25 anni, di Groppello Cairoli (Pavia), 30 giorni; Floria Caccia, 27 anni, di Parma, 20 giorni.

Andrea Novelli, di 31 anni, di Roma, ha una prognosi di 15 giorni come la moglie Stefania Giacorelli, di 27 anni. Altre otto persone hanno lasciato l'ospedale di Pontremoli dopo essersi fatte medicare.

UNA «GIORNATA» ORGANIZZATA DAI LINCEI

Difesa dell'ambiente: movimento in ascesa

Ruolo più incisivo per il ministro dell'ecologia

ROMA — Oggi più che mai il bene ambientale è un bene collettivo che, come tale, va tutelato e difeso con tutti gli strumenti a nostra disposizione. Ecco quindi le ragioni che hanno portato l'Accademia nazionale dei Lincei ad organizzare una particolare «giornata dell'ambiente», alla quale hanno partecipato il ministro per i beni culturali e ambientali, Antonino Gullotti e il ministro per l'ecologia, Alfredo Bindi, insieme a numerosi studiosi e tecnici.

A distanza di dodici anni dalla Conferenza internazionale dell'ambiente, indetta dall'Onu nel 1972, occorre tener conto di un elemento essenziale che è quello della sempre più diffusa sensibilità della gente al problema ambientale. L'uomo, il primo responsabile dei disastri nel campo dell'ambiente, sembra aver cominciato a prendere coscienza che andando avanti così, farà il deserto. Ed è per questo che il vasto ed articolato mondo ecologico vede ingrandirsi di giorno in giorno le sue file.

Nell'incontro ai Lincei, si è parlato soprattutto di un importante argomento che è quello del controllo sociale e dell'uso delle varie tecnologie. Non sono mancati pertanto gli interventi dei rappresentanti di «Italia Nostra», del Wwf e della Lega per l'Ambiente.

«Per la difesa dell'ambiente, ha detto il ministro Gullotti, è essenziale un impegno totale dell'apparato istituzionale, un colloquio più stretto con le comunità di cui occorre incentivare la partecipazione: lungo questi due binari si muove la linea guida per una più incisiva e corretta azione di tutela del paesaggio. Forse questo è il momento politico più roseo per la difesa dell'ambiente; le premesse ci sono, l'istituzione con l'attuale governo di un ministero per l'ecologia costituisce un fatto nuovo che potrebbe produrre effetti rilevanti».

«Occorre anche, ha proseguito Gullotti, una gestione coordinata della politica ambientale. La pianificazione urbanistica e paesistica deve essere curata e diffusa su tutto il territorio che va difeso con una continuità spaziale e temporale, utilizzando le più aggiornate conoscenze scientifiche».

La «giornata di studio», promossa dall'Accademia dei Lincei, ancora una volta ha rappresentato l'ideale momento di raccordo fra il discorso tecnologico e il discorso scientifico-legislativo: due aspetti che interagiscono costantemente, portando ad una evoluzione parallela delle norme e degli strumenti necessari per difendere l'ambiente.

Basti pensare, per esempio, ai sistemi integrati di approvvigionamento idrico, ai piani di risanamento, alle tecnologie di potabilizzazione, ai limiti di tolleranza e accettabilità degli inquinamenti, per non parlare del problema delle piogge acide, delle discariche controllate per rifiuti solidi e fanghi, fino al progetto di legge relativo all'inquinamento da rumore e alle infrastrutture viarie nelle aree urbane.

Infine non è stato tralasciato il ruolo delle società scientifiche per la conoscenza dei vari aspetti ambientali, nonché la conservazione della natura verso il 2000 ed il ruolo del Wwf.

Alcuni relatori hanno rilevato l'importanza della proposta di legge sulle «Nuove norme in materia di tutela dell'ambiente». Una legge che nasce con l'intento di colmare una serie di gravi lacune, attualmente riscontrabili, sia nelle attività di vigilanza e controllo sull'applicazione delle leggi «ambientali», sia per quanto riguarda il coordinamento, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, delle misure per la tutela delle risorse idriche. Una legge necessaria per assicurare, fra l'altro, una valida barriera contro ogni abuso, attraverso l'efficienza dei controlli, con un migliore ritorno così degli investimenti destinati a tutelare l'ambiente.

Piero Longardi

APERTA A PALAZZO DUCALE LA MOSTRA SULLA CIVILTÀ EGIZIA

I tesori dei faraoni rinnovano in laguna l'antico legame tra Venezia e l'Egitto

VENEZIA — *È un antico rapporto, quello tra Venezia e l'Egitto, che viene suggellato in questi giorni dalla mostra «Tesori dei faraoni», inaugurata sabato dal presidente del Senato Francesco Cossiga nelle sale di Palazzo Ducale. Fin dai secoli IX e X, Venezia vendeva legname all'Egitto sfidando i veti di Costantinopoli e nel 1200 i veneziani aprirono due fornaci ad Alessandria. Non è un caso, poi, che uno dei pezzi più belli della mostra, un sarcofago in legno e alcune splendide statuine esposte a Palazzo Ducale, provengano dalla collezione egizia dell'isola veneziana di San Lazzaro degli Armeni, ai quali fu donata nel 1825.*

Né bisogna dimenticare che nel Mediterraneo, nelle isole dell'Egeo, sulle sponde del Medio Oriente, il «Leone di S. Marco» testimonia ancora dall'alto delle fortezze e sulle piazze la presenza della Serenissima Repubblica. Il sarcofago, che contiene una mummia della XXII dinastia (circa 800 a.C.), conservata quasi perfettamente, è dipinto con soggetti legati a una simbologia religiosa che comprende falchi e scarabei.

Promossa e organizzata dalla Regione Veneto con la collaborazione del comune di Venezia, dell'Eni e del Museo del Cairo, la rassegna rimarrà aperta fino al mese di dicembre. All'inaugurazione erano presenti, fra gli altri, il ministro della sanità Costante Degan, l'on. Tina Anselmi, l'ambasciatore d'Egitto Yehia Rafaat, il vicepresidente dell'Eni Giancarlo Grugnaschi, il presidente della Biennale Paolo Portoghesi, il sindaco di Venezia e parlamentare europeo on. Mario Rigo. Agli intervenuti, la rassegna è stata illustrata dal prof. Silvio Curto, direttore del Museo egizio di Torino.

Legame antico, si diceva, che viene curiosamente riproposto dal simbolo di questa mostra: il modello in argento di pregevole fattura risalente al XV secolo a.C. di una imbarcazione con dieci rematori. La barca, di forma elegante e ricurva, lunga in tutto 38 centimetri e scoperta nel 1859 nell'antica Tebe, all'interno della tomba della regina Anhotep, ricorda abbastanza da vicino la gondola veneziana, tanto che il pubblico locale della rassegna l'ha già battezzata «el gondolon».

Chi si aspettasse dalla mostra veneziana le più imponenti testimonianze dell'Egitto faraonico resterebbe senza dubbio deluso. I curatori della rassegna — una équipe di studiosi italiani — hanno infatti preferito scegliere oggetti meno clamorosi, di epoca compresa tra il 3900 e il primo secolo a.C., ma forse ancora più illuminanti sulla vita di ogni giorno di una civiltà tanto dissimile dalla nostra.

Troviamo così, nelle sale dell'appartamento dogale, pettorali in oro e lapislazzuli, scarabei in pietre dure, bracciali, orecchini, maschere funerarie, statue, steli funebri, vasi canopi (con coperchio raffigurante una testa) destinati a contenere le viscere dei defunti, estratti dagli imbalsamatori. C'è anche un rasoio d'oro, trovato nella tomba della regina Hetepheres, madre di Cheope.

Una mostra, insomma, che unisce ancora di più a Venezia e l'Egitto. Due luoghi che sono entrambi portatori di tesori da salvare e che vogliono far conoscere al mondo — come ha rilevato il presidente della Regione Veneto Carlo Bernini — quale sforzo sia necessario per conservarli.

Francesco Bellotto

Roma: una cerimonia religiosa per i kenyoti gettati in mare

ROMA — Nel corso di una celebrazione presieduta dall'arcivescovo di Addis Abeba, monsignor Paulus Tzadua, sono stati commemorati a Roma i cittadini kenyoti lanciati recentemente in mare da un mercantile greco sul quale si erano imbarcati clandestinamente.

La cerimonia, promossa dal «Centro studi emigrazione» si è svolta alle 10.30 di ieri a Santa Maria in Trastevere, la chiesa dell'antico porto romano di Ripa Grande.

Dopo la celebrazione di una messa, hanno parlato il parroco, don Vincenzo Paglia e l'arcivescovo Tzadua, i quali hanno ricordato che la tragedia dei kenyoti non è purtroppo un fatto isolato, ma si inquadra nelle condizioni di vita e di lavoro, estremamente dure, dei lavoratori del mare. Condizioni che sono molto più precarie per i marittimi del Terzo Mondo e che consistono soprattutto nella mancanza di sicurezza (in media — è stato osservato — cola a picco una nave al giorno) e di tutela.

La cerimonia ha anche avuto lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla condizione dei circa 800 mila stranieri residenti in Italia, spesso sprovvisti di visto di soggiorno, buona parte dei quali sono marittimi, nonché sulla necessità che venga ampliata la possibilità di riconoscere lo «status» di rifugiato politico ai profughi di tutto il mondo.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Il linguacciuto Muzio

Le «lettere inedite» del cortigiano e letterato capodistriano che fu avversario pieno di rancore del «traditore» Vergerio

Un libro nuovo, davvero interessante — «Il male viene dal Nord - Il romanzo del vescovo Vergerio», dodicesima tappa dell'iter narrativo dello scrittore istriano Fulvio Tomizza — mi spinge a rovistare in fondo ai meno accessibili ripiani della libreria, a cercarvi un libretto vecchio di quasi novant'anni, stampato a Trieste dalla tipografia di Giuseppe Caprin per onorare Girolamo Muzio.

Nel piccolo mondo della Capodistria di quattrocento e passa anni fa, in pratica un'isola unita alla terraferma da un ponte, venne a trovarsi un gruppetto di giovani «risoluto ad emergere». Ad esempio «l'esuberante Girolamo Mutio che vuole essere chiamato latinamente Mutio justinopolitano, nato a Padova ma figlio di un insegnante capodistriano il quale gli aveva fatto trascorrere l'adolescenza in patria: e dunque un nostalgico predestinato».

*
**

Continuo il saccheggio da Tomizza: Muzio non esita «a tuffarsi nell'avventura della vita che si annida soprattutto nelle corti: di un paio di anni più vecchio del Pier Paolo (il futuro vescovo che divenne pastore riformista o protestante, n.d.r.) per essere nato nel 1496. A vent'anni egli riesce a mettersi al seguito di Pietro Bonomo, vescovo di Trieste e cancelliere dell'imperatore Massimiliano, che lo nomina suo segretario e lo conduce con sé in Austria, Boemia e in Germania».

Del gruppetto capodistriano, dopo Muzio, fanno parte i tre fratelli Vergerio: Aurelio, Giambattista e Pier Paolo; poi il loro cugino Ottonello Vida, i parenti Annibale Grisoni e Antonio Elio (l'anima nera). Aurelio Vergerio approda a Roma, «riesce a infilarsi nella corte papale», fino a diventare uno dei due segretari pontifici.

«"Quando cominciava a distribuire le mitre fra i suoi", come scrisse il linguacciuto Muzio, morì improvvisamente a quarant'anni. Si favoleggiò di un'insalata avvelenata — l'ombra dei Borgia aleggiava ancora nella Roma dei primi decenni del Cinquecento — anche se c'è una lettera dello stesso Aurelio a Giulia Gonzaga Sabbioneta, nella quale scrive di stare morendo causa "l'aria pestifera di Fondi", feudo della bellissima, casta, inaccessibile vedovella, cantata dall'Ariosto e ritratta da Sebastiano del Piombo e Tiziano».

*
**

Morire d'amore? Tomizza che conosce bene la tempra degli istriani lo esclude; ma il personaggio femminile chiamato in causa poteva realmente tentare fino a morirne. Vedova e vergine a quindici anni, quando ne aveva una ventina il pirata Barbarossa tentò di rapirla per farne grazioso dono al sultano Solimano. Salvata — dice la leggenda — da un servitore forse troppo intraprendente, a pericolo passato, la bella crudele lo fece giustiziare. Morì a cinquantatré anni, sfuggendo al rogo al quale la si voleva condannare non come strega ma perché in sospetto di eresia.

Torniamo al libretto ottocentesco. Una brossura in 8° (mm 207x122), pp. 72 (dal punto di vista della biblioteconomia, essendo sotto le cento pagine va considerato opuscolo e conservato nelle scatole delle miscellanee); pagato un paio di anni fa 7500 lire, oggi ne varrà 15 mila.

Recita in copertina e nel frontespizio: «LETTERE INEDITE / di / Girolamo Muzio / Giustinopolitano / Publicate / nel IV centenario della sua nascita / a cura / di Albino Zenatti / (fuso) / Omaggio / del Municipio di Capodistria / ai membri del IV Congresso / della / Lega Nazionale / (fuso) / Capodistria / A spese del Comune (1896)».

Nelle pagine di guardia un'epigrafe che risente dei toni carducciani cari all'irredentismo: «Queste lettere / inedite d'un suo figlio famoso / che / per difesa dell'italica lingua / combatté in altri tempi valorose battaglie / agli ospiti convenuti al IV Congresso / della / Lega Nazionale / strenua tutrice della nostra avita favella / offre / il Municipio di Capodistria / XXVIII (28) giugno MDCCCLXXXXVI (1896)».

*
**

Girolamo Muzio si diede al mestiere del cortigiano. Fu accolto via via da Massimiliano I, dal duca di Ferrara, da don Ferrante Gonzaga; alla corte d'Urbino divenne precettore del principe. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse tra Roma e Firenze. Morì in Chianti, ottantenne, nel 1576, alla Paneretta, una villa di Ludovico Capponi.

In una delle lettere pubblicate nell'opuscolo che ho sott'occhio, la 23.a (sono in tutto ventiquattro), indirizzata al nipote Maurizio, scrive della propria produzione letteraria e difende dalle critiche il suo poema «Egida» (che è poi il nome classico di Capodistria): «... Già venticinque anni vanno attorno opere scritte in diverse maniere, e di cui stampati ne sono e si leggono senza opposizione quattordici volumi...».

Dimenticate le rime per Tullia e altre belle e facili donne, si dedicò anima e corpo alla causa della Controriforma: attaccando il «traditore» Vergerio nelle «Vergeriane»; ed emendando i classici trecenteschi di qualche



espressione di troppo. Maggior fama ebbe il suo trattato «Il duello» (1550) nel quale vedeva di regolare le complesse norme delle sfide, e forse l'altro manuale «Il gentiluomo» (pubblicato quasi cinquant'anni dopo il capolavoro di Baldassar Castiglione «Il cortegiano»).

Sulle questioni della lingua si schierò accanto al Trissino (1478/1550) e contro il Bembo (1470/1547): voleva una lingua italiana non solo toscana ma con il contributo degli altri dialetti. Da uomo di frontiera, Muzio aveva idee piuttosto avanzate sull'assetto politico e territoriale della Penisola: si doveva cacciare gli spagnoli dall'Italia, e poi i vari principati si sarebbero riuniti in una confederazione simile a quella dei cantoni svizzeri.

Delle ventiquattro lettere inedite raccolte da Albino Zenatti, dirette da Girolamo Muzio al duca di Savoia, al duca di Urbino, al segretario dello stesso duca, Giulio Veterano, scelgo due brani dell'ultima lettera, indirizzata anch'essa al nipote Maurizio. Il primo brano è una dichiarazione di poetica che potrebbe valere anche oggi per gli autori delle riduzioni televisive dei romanzi di successo: «La dritta forma de' poemi (al caso sostituite il termine, n.d.r.) è cominciar dal mezzo e poi tornar al suo principio e seguitar il rimanente: questa figura così obliqua è propria de' poemi eroici, et a me è venuta così ben fatta, che io esco di una cosa et entro in un'altra, legando le favole assieme, si che il lettor a pena se ne accorge».

L'altro brano, sempre a difesa del poema «Egida», ci riporta in pieno libro di Tomizza, alle maldicenze sotto alla Loggia, in piazza del Duomo a Capodistria, che poi diventerà un caffè (e Tomizza, nell'introduzione, scrive: «...al caffè della Loggia, presidio un tempo dei nazionalisti massoni che non vi lasciavano entrare i paolani»). Muzio replica al nipote: «Ma che dirò di quello, che io parlo del "caulo" (termine antiquato per "cavolo", pianta che era lo stemma dei Vergerio o Verzieri, come vuole il Muzio, n.d.r.), arme de' Verzieri, che vi pare un gran mancamento? Da' Verzieri io e la famiglia mia siamo stati disonoratamente trattati; e non ha gran tempo, che un pubblicamente sotto la loggia disse di me, che io ero il maggior tristo del mondo!

«Ma fu cosa notabile, che da un dì all'altro io ero diventato quel gran tristo, ché in fino allora io solo in Capodistria, e non altri, secondo il suo detto, era uomo da bene! Ma come data gli ebbi la sentenza contra, divenni un tristo! Or, contra così fatte ingurie, vi par cosa così dannabile il risentirsi con una favola?».

La lettera è datata «di Fiorenza, alli 23 di Dicembre 1575». Pier Paolo Vergerio era morto a Tubinga da dieci anni; ma in provincia — e forse non solo in essa — gli odi tardano a spegnersi.

Sergio Brossi

Sopra, Pier Paolo Vergerio, in una stampa cinquecentesca.

UN'ESPERIENZA-PILOTA A ROMA

Col calcolatore s'impara l'arte



ROMA — Oggi più che mai il problema dello studio e della conservazione delle opere d'arte in Italia si fa pressante, tanto da indurre le direzioni dei musei a favorire la formazione di centri di ricerca e laboratori dove vengano affrontati lavori diagnostici e terapeutici sui restauri che devono essere eseguiti.

Anche la scienza è stata mobilitata attraverso i metodi analitici propri della fisica e della chimica, affiancati dai più moderni aiuti offerti dall'informatica. Ed ecco che a Roma, al Centro di calcolo elettronico dell'Università, un particolare elaboratore, il più sofisticato del genere, lo Sperry 1100/80, è in grado di fornire gli strumenti e i metodi per affrontare il campo della ricerca.

Come spiegano i tecnici del Centro, la raccolta dei dati è assai importante per il nostro patrimonio artistico. Sono i risultati di queste analisi che consentono di giungere infatti a una conoscenza più dettagliata della tecnica pittorica dell'artista: si esaminano per esempio l'uso di particolari velature, il sottile strato di azzurrite sotto quello di lapislazzuli, il blu prezioso per il manto di una Madonna.

Inoltre si ricavano notizie sulla datazione delle ridipinture attraverso la presenza di pigmenti anacronistici, fino a una serie di informazioni utili per la conservazione del dipinto. Altre fonti sono gli inventari, gli archivi, le catalogazioni di tutto il patrimonio artistico italiano che appare sempre più prezioso e spesso in pericolo.

Il Centro di calcolo elettronico dell'Università di Roma raccoglie i dati su schede, che riassumono l'identità del «bene culturale», la descrizione, le notizie storico/artistiche, la bibliografia, i dati amministrativi e conservativi. Lo studioso che desideri fare una ricerca documentata su un'opera d'arte, può agevolmente scegliere l'argomento e fare i necessari confronti, grazie a un sistema descrittivo unificato.

Può ad esempio chiedere all'elaboratore Sperry 1100/80 quali siano i dipinti di una data epoca che abbiano per soggetto la Natività e la loro collocazione in qualsiasi museo, oppure l'elenco delle opere di Lorenzo Lotto e gli interventi di restauro subiti. O, ancora, in quali dipinti italiani della seconda metà del '400 sia stato identificato il «resinato di rame».

Come giustamente sostengono alcuni studiosi dell'Università di Roma, la catalogazione del patrimonio artistico non costituisce soltanto una sorgente di dati per gli studiosi, ma può diventare strumento di conservazione del patrimonio stesso, attraverso la gestione dell'informazione.

«I beni architettonici sono forse i più esposti, in quest'epoca, ai pericoli di deterioramento o addirittura ai rischi di distruzione. L'inquinamento, i cataclismi naturali, la pressione derivante dai nuovi insediamenti o l'abbandono di quelli antichi, sono le principali cause. È un patrimonio che si perde e, per rallentare il ritmo della decadenza, anche l'informatica può intervenire in modo efficace».

Piero Longardi

Sopra, un tecnico al lavoro sull'elaboratore Sperry 1100/80, all'Università di Roma.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

NUOVI «PONTI» CONCETTUALI TRA SCIENZA, ARTE, SOCIETÀ

Sinergetica, filosofia di vita

Le bande parallele dei gas multicolori nell'atmosfera di Giove e i cerchi concentrici degli anelli di Saturno, simili ai solchi d'un disco. La simmetria dei cristalli di neve (tutti diversi l'uno dall'altro) e le infinite sfaccettature dell'occhio composto d'una mosca. Dal macrocosmo al microcosmo, dalla materia inerte agli organismi biologici, nei sistemi complessi s'instaurano impressionanti e suggestive strutture ordinate che sembrano emergere dal caos, mantenendosi stabili se vengono rifornite di energia, in stretta interazione tra loro.

Questo guardare al comportamento collettivo dei componenti d'un sistema — siano essi atomi o molecole, cellule o animali o addirittura uomini — anziché al funzionamento dei singoli individui, è il cammino scelto dalla sinergetica, intesa appunto come «scienza degli effetti combinati», per cercare di afferrare e di interpretare la straordinaria complessità del mondo. Lo spiega con suadente enfasi il suo fondatore, Hermann Haken, in un volume edito nella collana «Superuniversale» di Boringhieri nella traduzione di Giuseppe Longo e con un titolo piuttosto pretenzioso: «Sinergetica - Il segreto del successo della natura» (pagg. 268, lire 19.000).

Haken, fisico teorico all'Università di Stoccarda, impiegò per la prima volta la parola «sinergetica» durante un corso di lezioni tenuto nel 1970. Da allora il termine ha avuto modo di diffondersi e di trovar fortuna (accanto alla teoria delle catastrofi di René Thom e alla termodinamica dei sistemi di non-equilibrio di Ilya Prigogine) fra i reiterati tentativi d'inquadramento dei fenomeni naturali attraverso modelli matematici.

Il punto di partenza di Haken è una considerazione non certo originale ma sempre scomoda per gli scienziati. E cioè: se è vero che, in accordo con il secondo principio della termodinamica, il cosmo evolve verso una condizione di sempre maggiore disordine (e quindi di maggiore entropia), com'è allora che si assiste contemporaneamente alla nascita e allo sviluppo della vita, un sistema tipicamente ordinato, che si oppone alla tendenza al caos? Per rispondere a questa provocazione concettuale, gli scienziati sono ricorsi a una sorta di *escamotage:* nel gran panorama della natura, la vita può essere vista come un gigantesco fenomeno di fluttuazione, accettabile nell'ambito della fisica statistica. Perdipiù, la vita è un sistema non-chiuso, bensì aperto agli scambi di energia e di materia con l'esterno: una situazione che allontana totalmente i fenomeni biologici dalla condizione di stasi prevista dall'equilibrio termodinamico.

D'accordo, dice allora Haken: ma tale autoorganizzazione non è esclusiva dei soli sistemi biologici. Il laser — della cui teoria egli stesso è stato uno dei principali interpreti — non è forse un sistema altrettanto autoorganizzato, costituito com'è da un treno d'onde coerenti, con la medesima frequenza e lunghezza d'onda? Dunque: «Il laser si presenta come un ponte fra la natura non vivente e la natura vivente. Esso raggiunge il proprio stato d'ordine mediante l'autoorganizzazione e precisamente quando l'energia che gli viene fornita aumenta. Come i sistemi biologici, il laser è un sistema aperto».

Ma Haken, a questo punto, va ben oltre, applicando la teoria darwiniana dell'evoluzione — con semplicismo certo eccessivo — anche alla materia inanimata. Dice in sostanza: se la competizione tra le specie che vivono nel medesimo ambiente e si nutrono dello stesso cibo seleziona alla fine quella più adatta ad affermarsi sulle altre, possiamo allora estendere tale ragionamento anche a una struttura fisica come il laser, altrettanto «ordinata» di quanto lo è la materia vivente. Anche fra le onde che compongono un fascio di luce laser si instaura infatti una competizione darwiniana, dalla quale emerge una sola, la «migliore». Talvolta, però, più onde possono presentare contemporaneamente le caratteristiche ottimali: la simmetria tra queste onde, allora, può venire spezzata — e quindi la scelta può esser fatta — grazie a una fluttuazione assolutamente imprevedibile e casuale, concettualmente analoga all'altrettanto casuale mutuazione che avviene in una struttura genetica e che offre nuove *chances* all'evoluzione. E un analogo meccanismo di selezione avviene anche a livello molecolare nelle reazioni chimiche autocatalitiche di interesse biologico. Insomma — per dirla con Hermann Haken — «è sempre il darwinismo a dettar legge».

Come fa Thom con le sue «catastrofi», anche Haken non riesce a sfuggire alla tentazione di trasportare la sua teoria («rivoluzione concettuale», la definisce senza false modestie fin dalla prefazione) sul piano sociologico e su quello dell'economia, cercando di applicarla per spiegare su grandi linee i fenomeni dell'urbanizzazione, le scelte della gestione aziendale, l'affermarsi improvviso di mode e tendenze politiche e culturali. E sostiene addirittura che «l'impostazione dei problemi offerta dalla sinergetica ci permette anche di affrontare in modo nuovo il problema del dualismo tra spirito e materia, ovvero tra anima e corpo». Con quale risultato? Che «secondo il punto di vista della sinergetica tutto sommato il corpo e lo spirito si condizionano a vicenda». Conclusione — ci pare — abbastanza scontata e prevedibile.

Non deve inoltre stupirci — sostiene Haken — il fatto che poi, alla fin fine, non siamo certo in grado di dire se questi fenomeni di autoorganizzazione sono spontanei ovvero frutto dell'opera di un «ordinatore superiore». Come Gödel ha ampiamente dimostrato in matematica, esiste sempre un problema senza risposta. O meglio: per il quale una soluzione non è decidibile. Nella matematica come nella vita.

Fabio Pagan

Simmetrie infrante

Dal bassorilievo di una mastaba egizia: quattro eleganti uccelli (ibis?) ritti sulle zampe sottili, i colli eretti, in riga perfetta; tranne uno, che si volge dalla parte opposta e rompe così la simmetria. Da un'anfora greca: una corsa di maratoneti, due atleti in fuga con balzi appaiati, uno dei due inseguitori allunga la falcata nella corsa, spezzando la simmetria dei movimenti. Come dice un proverbio zen, «la vera bellezza è una deliberata, parziale rottura di simmetria».

Dall'arte alla scienza. Applichiamo un campo magnetico a una molecola d'idrogeno o a una molecola d'ammoniaca, e spezziamo così la simmetria dei legami covalenti tra i loro atomi. O pensiamo a un concetto difficile ma fondamentale della fisica moderna, e cioè la non-conservazione della parità nelle interazioni nucleari deboli (ad esempio, l'emissione radioattiva da parte di un atomo instabile): non vi è simmetria tra destra e sinistra, le due direzioni non sono indifferenti tra loro, la simmetria è violata.

«Simmetrie infrante» è infatti l'eloquente titolo d'un saggio pubblicato per i tipi della Clup di Milano (che è poi la Cooperativa libraria universitaria del Politecnico, piazza Leonardo da Vinci 32). Il volume (pagg. 184, lire 15.000) è firmato da Giuseppe Caglioti, studioso di multiformi esperienze professionali e di altrettanto multiformi curiosità intellettuali, ordinario di fisica dello stato solido alla facoltà d'ingegneria del Politecnico di Milano, figlio e fratello di due chimici ben noti.

Un libro che s'inserisce originalmente nel filone delle tematiche di cui tratta anche l'altro libro di cui si parla qui in pagina, tentando di superare il dualismo scienza/umanesimo. Libro non facile, specie in quelle pagine in cui l'autore si addentra nel meccanismo scientifico specialistico e nell'esame di concetti di vasta portata epistemologica (entropia, conservazione, simmetria, ordine, informazione, ambiguità) in una natura in cui panta rei, *tutto scorre. Ma libro — anche — di improvvise rapinose suggestioni.*

Scrive Caglioti: «Sembra che l'animo umano sia costantemente teso alla ricerca di un equilibrio fra due atteggiamenti contrastanti e contraddittori. Da un lato il desiderio ancestrale di abbandonarsi ad una ripetitività rassicurante, quale quella in cui ci si culla, scandendo con simmetria ripetitiva e in modo sempre uguale il tempo, con la metrica nella poesia, con la battuta nella danza, con la litania nella preghiera, con gli slogan nella liturgia delle manifestazioni politiche. D'altro, quasi aspettando Godot o l'attacco dei Tartari, l'ansia di essere coinvolti in fenomeni eccezionali o di partecipare a eventi straordinari, originati da rotture di simmetria le quali innescano una dinamica che consente di evadere da una routine esasperante. Si tratta di un equilibrio che sembra possibile conseguire solo di rado, ad esempio rivivendo, al cospetto di un'opera d'arte, il momento della creazione artistica».

E osserva il musicologo Paolo Fenoglio nella sua densa prefazione: «Il punto culminante è il concetto di ambiguità, intesa come bivalenza, come simultanea presenza di due aspetti della realtà incompatibili tra loro. Una struttura è ambigua quando appartiene al versante della indiscernibilità simmetrica pur presentando una rottura di simmetria dovuta a un elemento informativo, quando in essa simmetria e informazione appaiono entrambe prevalendo a tratti l'una sull'altra». Nell'arte come nella scienza.

A LIONE DUE PRESTIGIOSE ISTITUZIONI «GEMELLE»

Dov'è nato il film

Nel «castello» che i Lumière si fecero costruire nel 1901 una vera cuccagna per i fans della fotografia e del cinema

LIONE — *La sola strada al mondo dedicata al «primo film» non poteva essere che a Lione, proprio là dove, nel 1901, Antoine Lumière e i suoi figli Auguste e Louis si fecero costruire il loro «castello». «Château Lumière» — una via di mezzo, in verità, tra il palazzo e la villa di campagna, che non nasconde affatto le sue origini Art Nouveau — dal 1978 ospita la Fondation Nationale de la Photographie, e dal 1982 anche l'Institut Lumière per il cinema.*

Nel giardino prospiciente la facciata posteriore è custodito ancora l'hangar (quello che oggi hollywoodianamente si chiama «studio») del primo film girato dai due fratelli — l'uno biologo, l'altro fisico; entrambi, come si legge nel monumento eretto a pochi metri dallo château, «benefattori dell'umanità» —: si tratta dell'«Uscita dalla fabbrica» degli operai che, sotto la guida di Lumière padre, pioniere della fotografia, lavoravano alle carte sensibili e alle emulsioni fotografiche. Insomma, una sorta di gruppo di famiglia in un esterno.

L'edificio ospita oggi mostre permanenti e temporanee, oltre che una «medioteca» (libri, film, manifesti e fotografie), e organizza festival, incontri con l'autore e stages. Fondation e Institut — assolutamente indipendenti tra loro (due direttori diversi, del secondo è presidente il regista Tavernier), fanno a fara nell'organizzare, nel raccogliere, nell'illustrare nuovi e vecchi materiali. Tra marzo e aprile di quest'anno, ad esempio, è stato possibile vedere contemporaneamente, oltre alla «permanente» sui Lumière, una mostra di 150 manifesti francesi del cinema muto, i (primi) 32 lungometraggi di J. L. Godard, e le incantevoli, divertentissime immagini che il decano dei fotografi francesi Robert Doisneau ha colto sul set di «Dimanche à la campagne», il film di Tavernier presentato all'ultimo Festival di Cannes.

Attualmente si svolgono due mostre: una, di grande interesse storico e documentaristico, è una vera e propria antologica dei cinquant'anni di attività di un altro «grande» della fotografia francese, René Jacques; l'altra è la «faccia anni '80» del nostro Franco Fontana. Fontana, che per l'occasione ha tenuto anche una serie di lezioni — in media 150 allievi a ogni incontro —, ha inaugurato una nuova collana di manifestazioni fotografiche, dall'intraducibile titolo «Carte blanche à le conleur» («via libera al colore»; ma si perde tutto il fascino del doppio senso).

Retrospettive e «Carte bianche»: due delle tante facce della fotografia che la Fondation usa a scopo storico e didattico insieme, un contrappunto preciso (e forse più serio) dell'Icp dell'americano Cornell Capa. Preziosi anche i cataloghi, i «portfolio» e le schede degli autori: pare quasi impossibile che un'istituzione pubblica sia così efficiente. Dipenderà dal fatto che è gestita, contrariamente alla norma, da gente del mestiere.

Cosa bolle in pentola per i prossimi mesi ce lo dice un bel manifesto (ma sono tutti azzeccatissimi, proprio da collezione) che sul retro preannuncia il 90.o anniversario del primo film (1985). Per il cinema, una retrospettiva di Fred Astaire — in occasione del Festival internazionale della danza che si terrà a Lione tra giugno e luglio — e il secondo Festival des Cinémathèques: «Carte blanche à la Cinémathèque di Toulouse». Inoltre, per la fotografia, «Foto da film / Riflessi di una società», e varie personali di noti e ignoti.

Da notare e da sottolineare che la «stagione» dei due enti dura dodici mesi filati e che, con un abbonamento di cento franchi (poco più di 20 mila lire), è possibile seguire, gratis o a prezzo ridotto, tutte le manifestazioni programmate dallo Château Lumière, tra cui un centinaio di film. Sono inoltre previsti e auspicati da entrambi i direttori (Monsieur Chardère per il cinema, Madame Bove per la fotografia) scambi di materiale con analoghe istituzioni straniere.

Che per Lione (detta la «ville des Lumières» per analogia/contrasto con Parigi, la «ville lumière») il castello non sia un fatto anomalo e avulso dai veri interessi cittadini, lo dimostra il fatto che, in uno o nell'altro dei nove «arrondissement», c'è sempre una mostra di fotografia. In occasione del «Maggio lionese», tanto per citare la più recente, in place Bellecour, il cuore elegante e affarista della città, la Leitz ha organizzato un'esposizione di opere di professionisti che usano per lo più apparecchi Leica. Chi sono? Doisneau, ovviamente, W. Klein, gli Isy Schwart, H. Silvester, E. Hindemit, e via scattando.

Marilì Cammarata

Sopra, Antoine Lumière al suo arrivo a Lione, nel 1870.

L'angolo della poesia

Sentieri di una vita

Pervasi da un profondo sentimento — ricordi ora amari ora lieti, soffusi da dolcezze d'amore o incrinati da malinconie che gli anni hanno reso più dolorosamente concrete — «Sentieri di vita» di Leopoldo Cervo è il lungo itinerario poetico, umano e spirituale, di un uomo che in età ormai senile ha deciso di pubblicare un cospicuo numero di quelle liriche, composte dal lontano 1923 sino ai giorni nostri.

Nato a Palermo settantotto anni orsono, ma residente a Trieste ove ha legato il suo nome a un lavoro di stimata professionalità, Leopoldo Cervo mette a nudo nei suoi versi il candore di un'anima e gli entusiasmi di un cuore che fa propri, con straordinaria purezza e semplicità, sentimenti ed emozioni traboccanti, avidi e generosi.

Suddivise in tre sezioni, le liriche di «Sentieri di vita» (edizioni «Italo Svevo», magg. 125) contrappongono ai versi della giovinezza quelli di una maturità più consapevole di significati, più densa di nostalgie, più velata da una tristezza che ha gli spenti colori dell'autunno.

In particolare, l'ultima sezione comprende ventinove musicalissime «Canzoni», ricche di pathos, di intima gentilezza, di armoniosa spontaneità: un inatteso sorriso a far riscoprire tutta la bellezza di un'innocente e purissima visione del mondo, della natura, dell'amore.

*
**

Semplicemente numerate, quasi a sottolineare con il suono di un'insistente malinconia un più sottile e angoscioso sentore di morte, le liriche di Sergio Bernardini raccolte in «Un anno di me» (Rebellato editore, pagg. 56, lire 4000) si presentano doppiamente significative: escono infatti postume, e sono l'opera prima di quest'autore che, nato a Lecce nel '42, si è spento a Padova nell'81.

Il tormento d'amore, la fragilità dell'esistere unita a una scrutata ed inquieta condizione spirituale sono i temi ricorrenti delle quarantasei poesie di «Un anno di me», in cui Sergio Bernardini, prima di dare addio alla vita, ha voluto spremerne gli umori più dolorosi, le più tangibili ferite, e soprattutto la più spietata certezza: quella della morte, di fronte alla quale spesso troppo ingiustamente la vita firma la propria resa.

Grazia Palmisano

CRITTOLOGIA E PRIVATEZZA DEI DATI

Ma si può ingannare il Grande Fratello?

E' significativo che proprio all'inizio del 1984 (l'anno di Orwell) sia uscito il primo numero del bollettino dell'Iacr (International Association for Cryptologic Research). La crittologia guadagna proseliti, si assicura finanziamenti e nei congressi internazionali di informatica e di teoria dell'informazione occupa una posizione sempre più rilevante. E' la paura del Grande Fratello che spinge i ricercatori e gli ingegneri a studiare come proteggere i dati e le informazioni dalla malevola curiosità del potere? Oppure è proprio il Grande Fratello che trasforma i crittologi in ciechi strumenti, integrandoli in un meccanismo che servono senza rendersene conto?

La fondazione dell'Iacr è avvenuta nel giugno dell'anno scorso nel Nevada. Nel suo statuto si legge che «lo scopo dell'organizzazione è quello di promuovere la ricerca in crittologia e nelle discipline limitrofe, informando i membri delle manifestazioni, pubblicazioni e lavori significativi, patrocinando e finanziando le manifestazioni che interessano i soci».

Sono due, in particolare, le manifestazioni significative che l'associazione ha deciso di patrocinare: la serie dei congressi «Crypto», che si tengono annualmente negli Stati Uniti fin dal 1981, e la serie «Eurocrypt», che si svolge in Europa (nel 1982 a Erlangen, nel 1983 presso il Cism di Udine, nel 1984 a Parigi). Anzi, il motivo contingente che ha portato alla costituzione dell'Iacr è stato proprio quello di assicurare un finanziamento regolare a questi congressi.

E' interessante notare che dei quattordici membri investiti di funzioni ufficiali (dal presidente ai consiglieri-amministratori), undici sono statunitensi, uno canadese e due europei; cinque sono docenti universitari, mentre gli altri lavorano presso ditte o laboratori di ricerca. Anche in questo campo, accanto al predominio (benché non schiacciante) degli Stati Uniti, si palesa dunque la tendenza, comune a tutta l'area informatica, a svolgere la ricerca non tanto nell'ambito universitario quanto presso laboratori o compagnie private.

I fondi dell'Iacr, che derivano dai profitti dei congressi «Crypto» ed «Eurocrypt», vengono in parte impiegati per stampare il bollettino cui si è accennato all'inizio. Il primo numero si apre con una nota del direttore, in cui si legge: «Ognuno dei sette incontri internazionali annunciati per il 1984 in questo bollettino è in tutto o in parte dedicato alla crittologia e alle sue applicazioni alla sicurezza e alla privatezza dei dati. Ritengo che ciò sia da interpretarsi come un segno che probabilmente le previsioni di George Orwell non si avvereranno».

Quest'opinione è ovviamente molto discutibile: tanto interesse per la crittologia potrebbe — al contrario — rivelare la sensazione diffusa che la riservatezza dell'informazione sia sempre più in pericolo. Non bisogna tra l'altro dimenticare che mentre metà dei crittologi lavora per costruire sistemi di protezione impenetrabili, l'altra metà s'ingegna per distruggere il lavoro dei primi.

Può anche darsi, per assurdo, che una protezione efficace contro l'invadenza del Grande Fratello non deriverà dagli sforzi consapevoli e intelligenti compiuti per sottrarsi alla sua occhiuta onnipresenza, bensì, alla fin fine, dalla massa stessa dei dati che, raccolti ed elaborati da macchine sempre più veloci e potenti, finirà col costituire un universo parallelo inaccessibile a chiunque: tutto, proprio tutto, verrà registrato, e proprio per questo nessuno potrà servirsi delle registrazioni. Come in un famoso racconto, quando la carta geografica di una regione diventa particolareggiata come la regione che vuol descrivere, essa diventa inutile.

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste

PIANTE MEDICINALI, CON ATTENZIONE

Il fascino antico dell'erboristeria

«E' certo che per molti disturbi funzionali alcuni preparati dell'erboristeria sono validissimi e non tossici. Meriterebbero più attenzione. In Italia esiste invece da anni una accesa polemica tra farmacisti ed erboristi e nessuna legge disciplina tale attività. La stessa medicina occidentale considera spesso stregonesche molte pratiche della medicina tradizionale che, alla verifica scientifica, risultano perfettamente spiegabili».

Lo ha affermato a Verona, in occasione della nona edizione di «Herbora», il prof. Giorgio Monaco, titolare della prima cattedra di endocrinochirurgia dell'Università di Roma e direttore del Centro di medicina tradizionale asiatica dell'Ismeo, l'Istituto italiano per il Medio e l'Estremo Oriente, fondato nel 1932 dal grande orientalista Giuseppe Tucci, recentemente scomparso.

L'integrazione tra medicina tradizionale e medicina moderna non è facile, sia per i differenti principi di base, sia per gli interessi commerciali in gioco. Tuttavia i vantaggi di questa integrazione sono evidenti. La stessa Organizzazione mondiale della sanità ha ritenuto opportuno creare nel proprio ambito un apposito dipartimento per lo studio e la verifica dei sistemi medici tradizionali, che hanno — come l'Ayurveda — una dignità dottrinaria e un'efficacia pratica di cinque millenni. La medicina ayurvedica (da ayur = vita e veda = scienza) è una complessa filosofia nella quale l'uomo viene visto in relazione con la natura, l'ambiente, le stagioni.

In questo approccio globale dell'uomo nel sistema ecologico il concetto di salute è quello di un equilibrio dinamico fra tutti gli elementi del corpo e l'ambiente, mentre la malattia è squilibrio. «L'obiettivo — ha sottolineato il prof. Monaco — è da un lato quello di recuperare un ricchissimo patrimonio di conoscenze e di esperienze, e dall'altro di impedire ciarlatanerie e approssimazioni».

In questo contesto s'inseriscono le piante medicinali e aromatiche, il cui impiego diretto si fonda soprattutto sul rifiuto della medicina come tale (conseguenza, anche, dell'abuso di farmaci negli ultimi vent'anni). In ogni caso, è necessario impiegare solo piante ben conservate, di accertata origine botanica, non contenenti principi farmacologicamente attivi che possano risultare pericolosi. Le piante medicinali (o officinali) non sono infatti tutte innocue. Vi sono piante tossiche — anzi, velenose — che hanno azione medicamentosa solo se ne viene controllato perfettamente il dosaggio. Un cardiotonico prezioso come lo strofanto, ad esempio, serve tuttora a preparare i veleni di frecce per la grossa selvaggina africana.

La cieca fiducia nelle piante può tuttavia indurre a cadere in gravi forme di sofisticazioni. Sono note le vicende di polveri di foglie e di piante provenienti dall'Estremo Oriente considerate «miracolose» per la cura dei reumatismi: erano invece dolosamente arricchite di un noto infiammatorio sintetico, il cui uso deve sempre essere seguito dal medico per i suoi pericolosi effetti collaterali.

Sarebbe tuttavia ingiusto vietare l'impiego di tante piante officinali come la menta piperita, la genziana, la camomilla, che servono per preparare tisane con positivi effetti fisiologici e psicologici. Le piante che contengono sostanze a spiccata azione farmacologica devono essere usate solo per preparazioni su ricetta, impiegando piante rigorosamente controllate (belladonna, giusquiamo, digitale). Piante da non usare né commercializzare sono l'aconito, la cicuta, l'elleboro, il lauroceraso.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ATTIVITÀ DELIBERATIVA

Riprendono in luglio le sedute al Comune

160 milioni per sistemare il laboratorio del Verdi in un padiglione dell'ex Psichiatrico a S. Giovanni

Esauriti i dibattiti propriamente politici — che dallo scorso marzo fino alla recente vigilia preelettorale sono stati originati dall'assetto della giunta, prima minoritaria e poi rimpastata con il riaggancio della LpT — il consiglio comunale si appresta a un'intensa sessione di lavori, tutto luglio, per il disbrigo di una serie di delibere d'interesse cittadino.

I lavori consiliari riprenderanno — dopo la pausa elettorale — la prossima settimana con due sedute: martedì 3 e venerdì 6, e proseguiranno tutto il mese ogni venerdì (il 13, il 20 e il 27). Nel frattempo, frammezzata ai dibattiti politici, l'attività deliberativa non è stata del tutto trascurata.

Fra i numerosi provvedimenti d'ordinaria amministrazione — che il Consiglio ha approvato a decine, senza discussione, ciascuno essendo stato preventivamente approvato in sede di commissione — ve ne sono alcuni d'interesse generale.

Su proposta dell'assessore Bari è stata approvata a maggioranza l'idea di sistemare il laboratorio scenografico del Teatro «Verdi» — una struttura che per mancanza di spazi ha finora fruito di sedi precarie — in un padiglione del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. La delibera riguardava la spesa di 160 milioni per l'assetto del padiglione prescelto.

A eccepire la validità della proposta sono intervenuti in aula i consiglieri Monfalcon e Poli (Pci), nonchè Dressi (Msi) e Parovel (MT), i quali hanno sostenuto che tale laboratorio debba fruire, dopo lunghi mesi di peregrinazioni e sistemazioni precarie, di una soluzione definitiva, mentre quella prescelta deve fare i conti con una definizione, di là da venire, del regime proprietario del comprensorio di San Giovanni.

L'assessore ha assicurato che intanto è stata verificata di comune intesa con la Provincia la possibilità di contare su una soluzione definitiva favorevole al Comune, e infine la delibera è passata con i voti dei partiti di giunta e del Psi, contrari il Msi e il MT, astenuto il Pci.

E' stata inoltre approvata dal consiglio, sempre su proposta dell'assessore Bari, la spesa di 150 milioni per la sistemazione del sottopassaggio di piazza Libertà. Si tratta di un'attraversamento di cui è stato ripetutamente lamentato lo stato d'abbandono, senza dimenticare l'eventualità che nelle ore serali i passanti possano incorrere in brutti incontri.

Secondo la delibera, il sottopassaggio avrà un'illuminazione migliore, sarà pavimentato in una maniera diversa, non avrà più vetrine neanche pubblicitarie ad evitare atti vandalici, e le pareti avranno rivestimenti in materiale lavabile; e nelle ore notturne resterà chiuso.

Una notizia, che interesserà il pubblico che frequenta i bagni pubblici, è stata data in sede d'interrogazione. In risposta al consigliere Sblattero (LpT), che aveva protestato per gli eccessivi aumenti tariffari in materia, l'assessore De Gioia ha comunicato che il prezzo del biglietto per la sauna al bagno di via Veronese viene riportato da 8 a 5 mila lire, un prezzo ritenuto abbastanza equo. E l'interrogante ha ringraziato l'amministrazione per questa prova di comprensione.

Infine l'assessore Vattovani — rispondendo a un'interrogazione del consigliere Parovel (LpT) — ha annunciato che, alla luce delle valutazioni unanimemente positive sugli effetti della manifestazione «I fiori di Alpe Adria», il Comune indirà un concorso d'idee, esteso agli esperti stranieri, per una sistemazione definitiva del verde pubblico cittadino anche con il ricorso a una prossima legge regionale sull'arredo urbano.

■ GALLERIA CHIUSA — Per l'ispezione della volta, la galleria di Montebello resterà chiusa al traffico veicolare e pedonale le notti di martedì e mercoledì prossimi dalle 22 alle 5.

CALENDARIETTO

Oggi: San Guglielmo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 2.40 e cala alle 17.16.

Ieri: temperatura massima gradi 20,2, minima gradi 13; pressione millibar 1009,6 in lieve aumento; umidità 69 per cento; vento km 15 da Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 19,3; pioggia caduta millimetri 14,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 8.57 con cm 10 e alle 19.50 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 2.35 con cm 42 e alle 13.29 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

IL CONSIGLIERE BARUT CI RIPENSA?

Muggia: la giunta rischia di perdere la stampella

L'interessato (già eletto con la Lista ma iscritto al Pli) non smentisce né conferma e annuncia una conferenza stampa

Torna a spirare aria di crisi per la giunta comunale di Muggia, un monocolore sostenuto dai 15 rappresentanti della Lista Frausin (13 comunisti e due indipendenti) e dal voto determinante dell'indipendente ex «melone» Bruno Barut.

Iscritto al Pli ed eletto con la Lista per Muggia, Barut si distaccò da quest'ultima al momento della crisi giuntale determinata dall'uscita del Psi dalla maggioranza. E da un paio d'anni è con il suo voto che l'amministrazione muggesana continua a governare.

Ora Barut, che ufficialmente non è mai uscito dal Partito liberale, è stato «invitato» dalla direzione provinciale del suo partito a prendere le distanze da Bordon. Quando lo farà, è come concretizzerà questa nuova presa di posizione, non è però ancora dato di sapere.

Interpellato in proposito, Barut si limita per ora a dire che non può «né confermare né smentire» le notizie sul suo nuovo atteggiamento. «Qualcosa — ha dichiarato — si sta muovendo in questo senso: sono in diretto contatto col segretario provinciale del Pli, Giorgio Berni, e presto terremo una conferenza stampa a Muggia, dopo il direttivo provinciale in programma per la fine del mese». Di più Barut non vuole dire.

Chi dice di dormire sonni tranquilli è invece il sindaco Bordon, che dà per certo l'appoggio di Barut fino allo scadere naturale del consiglio comunale (giugno '85). Tuttalpiù — secondo il sindaco — il consigliere liberale si limiterà a una «presa di posizione» pubblica che però non dovrebbe influire sul voto.

Come stiano effettivamente le cose, lo si potrà comunque verificare giovedì sera, quando il consiglio comunale dovrà deliberare in merito all'accordo con Trieste per le tariffe dell'acqua e dovrà pure approvare il bilancio consuntivo del 1983.

Se, per ipotesi, si dovesse arrivare alla crisi, l'unico consigliere disponibile a formare una maggioranza potrebbe essere l'ex assessore socialista Rossini, che non esclude alcunché a priori («dopo l'estate presenteremo un programma al Pci»), ma che dice pure di non aver notato — fino ad oggi — nessun mutamento di linea in casa comunista tale da farlo ricredere sulle sue idee, che sono alquanto critiche nei confronti dei comunisti muggesani.

L. Mi.

In poche righe

Esercitazione rinviata per la pioggia

«Tutti a casa. L'esercitazione è sospesa per il maltempo»: questo l'annuncio dato ieri mattina dal responsabile regionale della Croce Rossa, avvocato Giulio Gallo, appena giunto a Bottazzo dove la Cri aveva programmato un'esercitazione di soccorso cui dovevano partecipare anche i vigili del fuoco e i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino-sezione speleologica. In effetti, in Val Rosandra stava piovendo a dirotto e la bora soffiava con forza. Ma gli speleologi e gli uomini dell'antincendio «Breg», che avevano preparato per ore e ore la manifestazione lavorando sotto la pioggia, sono rimasti un po' male. «Non ordiniamo mica il bel tempo quando dobbiamo salvare qualcuno», ha bofonchiato un volontario. Poi, diligentemente, gli speleologi sono tornati vicino alla cascata e hanno «disarmato» la parete su cui l'immaginario ferito doveva risalire in teleferica.

Al di là dei malumori, è stato meglio così. L'elicottero dei vigili del fuoco non si era neppeno potuto levare in volo a causa della bora e delle autorità che dovevano assistere all'esercitazione si era presentato solo il sindaco di San Dorligo, Edvin Svab. In fondo, le esercitazioni hanno anche un fine promozionale per le nuove strutture della protezione civile.

Festa patronale domani a Muggia

Domani festa dei santi Giovanni e Paolo protettori di Muggia, dopo la messa solenne delle 19 si snoderà per le vie del centro storico la tradizionale processione con le argentee immagini dei patroni, circondate dagli stendardi e dai fanoni delle antiche «Scuole» e Confraternite. Parteciperà la banda di Santa Barbara. Alla conclusione del corteo, davanti al Duomo, sarà benedetta la cittadina con le reliquie dei due protettori.

Premio di poesia «Castello di Duino»

Anche quest'anno l'Associazione culturale duinese bandisce il concorso regionale di poesia «Castello di Duino», insieme alla Regione, all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera e con l'alto patrocinio del principe Raimondo della Torre e Tasso. La giuria è composta dagli scrittori Elio Bartolini e Stelio Mattioni, dallo scultore Nino Perizi e dal dott. Nicolò Molea. Le poesie partecipanti devono essere inedite e non premiate in altri concorsi. Non sono ammesse più di tre poesie per autore.

Possono concorrere tutti i poeti italiani o stranieri purché in lungua italiana. Ogni autore dovrà far pervenire entro il 20 luglio le poesie in 5 copie dattiloscritte o fotocopiate, debitamente firmate e con l'indirizzo e numero telefonico dell'autore su ogni copia, alla «Associazione culturale duinese, Concorso regionale di poesia «Castello di Duino» 34013 Duino (Trieste), telefono 040/208115. La premiazione avrà luogo al castello di Duino il 9 settembre, alle 17.30, con la lettura delle poesie premiate e il conferimento dei premi.

Assemblea dell'Associazione radicale

Nella sede dell'Associazione radicale per l'alternativa, in via San Nicolò 8, si terrà questa sera, con inizio alle 20.30, una pubblica assemblea sul problema delle pensioni minime, la fame nel mondo, l'Europa verde, il disarmo, l'ingresso della Jugoslavia nella Cee.

I problemi degli handicappati

L'assessore provinciale all'assistenza, Locchi, si è incontrato con quello comunale, Colombis, per esaminare, in particolare, i problemi relativi al rinnovo della convenzione tra la Provincia, il Comune e l'Usl per lo svolgimento di servizi vari a favore degli handicappati, la questione degli accompagnamenti scolastici e le possibili iniziative di sensibilizzazione che la Provincia e il Comune possono avviare, con l'appoggio finanziario della Regione, in tema di barriere architettoniche.

La sagra di San Giovanni

Ultima giornata della sagra di San Giovanni organizzata dal comitato rionale: alle 19 mascherata dei bambini, alle 20 premiazione, alle 21 ballo, alle 23 spaghettata. La festa si chiuderà alle 24.

OMELIA A SAN GIUSTO PER IL CORPUS DOMINI

Vibrato appello del vescovo all'unità del popolo diocesano



(Italfoto)

La ricomparsa del sole ha favorito ieri pomeriggio lo svolgimento della tradizionale processione del «Corpus Domini», che da Sant'Antonio Nuovo ha portato sul colle di San Giusto migliaia di fedeli, dopo aver attraversato le vie del centro cittadino in un'atmosfera di devozione e di festa popolare insieme.

Al termine della messa celebrata dal vescovo la processione si è mossa con in testa la croce seguita dai ragazzi, dalle associazioni e dai movimenti cattolici e dal corteo del clero che precedeva il baldacchino sotto il quale c'era il presule con il Santissimo.

L'omelia che il vescovo ha pronunciato sul piazzale della cattedrale è stato dedicato interamente all'unità della comunità diocesana. Del resto questo è l'obiettivo che più sta a cuore a mons. Bellomi e i toni decisi e preoccupati del suo discorso ne hanno rivelato la gravità e l'urgenza.

«L'Eucaristia contiene l'energia creativa e proclama l'imperatività solenne dell'unità della Chiesa». «Saremmo degli incoerenti — ha affermato il presule — se questa celebrazione non palesasse la letizia dell'unità fraterna, se non partissimo da qui decisi più che mai a crescere come un sol corpo».

Il vescovo ha inoltre ricordato la sollecitazione dell'episcopato italiano ad «entrare più coraggiosamente nella grazia dell'Eucaristia», contenuta nel recente documento pastorale «Eucaristia, comunione e comunità», per invitare i cattolici triestini a «ritrovarsi tutti insieme in questo sforzo di rinnovamento eucaristico», cioè di unità, della Chiesa locale.

«Nella solennità di San Giusto — ha detto ancora mons. Bellomi — abbiamo dichiarato di avvertire l'esigenza di una verifica severa della nostra presenza nel sociale con il documento "Una chiesa al servizio della città". La Chiesa potrà stare utilmente con tutti — ha proseguito — se è fino in fondo se stessa: se è amore solidale, unità nella comunione, struttura di carità». E ha esclamato: «Queste parole non devono restare sulla carta! Oggi io domando alla mia Chiesa, in nome di Dio, di aderirvi con sincerità e di muoversi con generosità nella logica dell'unità evangelica». Per far questo il vescovo ha esortato a vincere ogni «tentazione separatista» e a «stare al passo» con i programmi diocesani.

S. P.

NEVE SOPRA I 1500 METRI

Domenica bifronte: pioggia e poi sole

Domenica meteorologica bifronte: la mattinata quasi invernale, il pomeriggio azzurro, il cielo terso come poche volte accade, un sole caldo come si addice all'estate già iniziata (anche se non pare). Il maltempo ha però rovinato la festa.

Tutto è cominciato sabato sera, quando l'afa ha favorito una serie di temporali di forte intensità. Nella notte il vento è poi girato da Nord-Est, con raffiche di bora a 60 chilometri l'ora. La temperatura si è di colpo abbassata di oltre 10 gradi, con una minima a Trieste di appena 13 gradi.

L'invasione di aria fredda è stata accompagnata da un'estesa nuvolosità, con scrosci di pioggia che sono durati per tutta la mattinata. Poi a Ponente, verso le montagne imbiancate sulle cime dalla neve, i primi squarci di azzurro. E' nevicato sopra i 1500 metri di altitudine, fatto quasi eccezionale a giugno inoltrato.

Il sole ha fatto irruzione prima sulla pianura friulana e poi, nel pomeriggio, anche lungo la costa e a Trieste. I triestini, rinchiusi e avviliti a casa per mezza giornata, sono usciti dall'uscio come formiche dopo il diluvio.

Verso le 17 una coda di macchine si è formata in uscita dalla città, lunga da Barcola a Miramare. Tutto il contrario di quanto normalmente avviene.

Brevinera

Rubati medaglioni firmati da Dalì

Sei medaglioni firmati da Dalì, per un valore complessivo di tre milioni, una collezione di 10 monete di San Marino, un vaso lavorato, un servizio da caffè e uno di posate d'argento e 100 mila lire in banconote: questo il bottino di un furto avvenuto sabato notte in una palazzina di via Marchesetti 3/1.

I ladri hanno fatto man bassa nell'appartamento di Carmelo Bradaschia, 66 anni. Non contenti, i malviventi si sono poi introdotti, sfondando la porta, al primo piano dello stabile, in casa di Susanna Zerial, 33 anni. Dopo aver messo a soqquadro tutte le stanze, si sono allontanati indisturbati, asportando due collane d'oro.

Scontro all'incrocio sulla camionale

Pierpaolo Scopas, 20 anni, cuoco, abitante in via Baiamonti 40, è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara in seguito a un incidente avvenuto nella tarda serata di sabato. Il giovane percorreva la statale 202 a bordo di una «Fiat 124» ed era diretto verso Chiarbola. Circa un chilometro prima dell'incrocio per l'ippodromo, si è scontrato con la «Peugeot» di Giorgio Ziodato, 49 anni, via Ghirlandaio 5. Nell'urto, lo Scopas ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, un trauma cranico e contusioni varie.

Furto in una casa di via Luciani

Furto nell'appartamento della signora Cornelia Manzutto Bernich, 50 anni, via Luciani 6. I ladri hanno approfittato dell'assenza della donna, sabato pomeriggio, e sono entrati in casa probabilmente forzando con una spallata la porta d'ingresso. Si sono portati via un orologio, due bracciali e una catenina d'oro, e non hanno disdegnato nemmeno settemila lire trovate in un borsello.

Con la borsa rubata a tracolla

Zorica Bozilic, 26 anni, turista jugoslava, è finita al Coroneo dopo aver rubato una borsa nei magazzini Coin. Aveva staccato il cartellino con il prezzo, se l'era messa a tracolla e aveva tentato di guadagnare l'uscita. È stata bloccata da una commessa e consegnata agli agenti.

Portata in questura, la turista ha esibito un foglio di soggiorno. Purtroppo era contraffatto. Dovrà rispondere al magistrato anche di questo.

Tenta di rubare una batteria

«La batteria è fuori uso. Una nuova costa troppo... che fare?». Edoardo Giacca, 25 anni, via Rascovic 12, ha pensato di procurarsene una prelevandola da qualche macchina in sosta. Detto fatto. Ieri mattina, verso le 5, ha adocchiato una fiammante Alfasud che faceva per lui, si è avvicinato con fare circospetto e ha tentato di aprire il cofano. Ma in largo Barriera vecchia c'era qualcuno che lo teneva d'occhio.

Una guardia giurata aveva seguito le sue mosse e aveva già telefonato al 113. Quando Edoardo Giacca è arrivato al dunque, la guardia giurata l'ha bloccato. Accompagnato in questura, è stato dichiarato in arresto per tentato furto aggravato.

Denunciato per furto e ubriachezza

Fabio Urizio, 28 anni, via della Cave 6, è stato denunciato a piede libero per furto pluriaggravato e ubriachezza.

Alcuni giorni fa, il giovane era stato bloccato da agenti della Volante mentre usciva visibilmente ubriaco dall'ascensore dello stabile di via Martiri della Libertà 8. Aveva in mano un trasformatore, una lente d'ingrandimento e altri oggetti prelevati da un magazzino sito al pianterreno di quello stabile.

PRATICHE IN CORSO ALL'INPS

Gli assegni familiari fino al giugno 1985

L'Inps comunica che sono disponibili nei suoi uffici i moduli per la dichiarazione del reddito familiare che i lavoratori devono presentare al datore di lavoro per poter continuare a percepire, dal 1.o luglio di quest'anno e fino al 30 giugno 1985, i trattamenti di famiglia e le relative maggiorazioni, nella misura differenziata in base al reddito stesso, previsti dalle nuove disposizioni di legge.

Assieme a tali dichiarazioni, autenticate con le modalità già rese note, deve essere considerato valido se rilasciato entro i tre mesi precedenti la data dal 1.o luglio, o anche successivamente a tale data sempre che la composizione della famiglia non abbia nel frattempo subito variazioni ai fini della formazione del reddito.

Per gli assegni familiari dei lavoratori pensionati saranno date istruzioni.

Artigiani alla Fiera

Al centro congressi della Fiera, questa sera con inizio alle 18, si terrà un incontro sui problemi dell'artigianato fra rappresentanti della categoria di Italia, Austria e Jugoslavia. La Fiera rimarrà aperta al pubblico fino a giovedì con il consueto orario: dalle 16 alle 23.

■ VIABILITA' — Per il prossimo inizio dell'intervento di edilizia popolare in via Molino a Vento, saranno adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: istituzione del senso unico di marcia sulla via Molino a Vento, nel tratto e con direzione della via Marenzi al largo Pestalozzi, e sulla via Marenzi con direzione da via dell'istria alla via Molino a Vento, nonchè istituzione del divieto di sosta a carattere permanente su ambo i lati della via Molino a Vento nel tratto compreso tra i civici 69 e 109.

■ DEROGA — Il Comune ha disposto la deroga, per i pubblici esercizi, all'obbligo di chiusura settimanale per turno nel periodo estivo dal 25 giugno al 2 settembre.

LANCIATO IN FRIULI È ARRIVATO A SAN SABBA

«Atterra» all'autoparco della polizia un pallone meteorologico smarritosi

Un oggetto sulle prime non identificato, con una circonferenza di circa due metri e un lunghissimo e sottilissimo filo di nylon, è piovuto dal cielo «atterrando» nel cortile dell'autoparco della polizia a San Sabba. La cosa misteriosa altro non era che un pallone meteorologico, di quelli di plastica, gonfiati a idrogeno e forniti di una piccola sonda in grado di rilevare i dati relativi all'umidità, alla temperatura e alla pressione.

Sulle cause della caduta le ipotesi sono perlomeno due. Chi la attribuisce a un piccolo foro sfuggito ai controlli, chi all'esaurimento della batteria che alimenta la mini-sonda.

«In genere i palloni, se si perdono, vagano nell'atmosfera — dice un addetto del servizio militare dell'Aeronautica di Trieste — mentre è molto più difficile che atterrino». In questo caso, invece, l'oggetto ha preferito planare al suolo.

Quanto alla provenienza, potrebbe essere arrivato in diretta dal Friuli. A Udine, infatti, l'Aeronautica militare effettua un servizio di radiosondaggio, lanciando quotidianamente due palloni, uno di giorno, l'altro di notte. Quello giunto a Trieste era forse l'ultimo, «messo in orbita» all'una di notte.

Gli esperti segnalano anche l'eventualità che il pallone appartenga all'Esercito, il quale usa questo sistema — ma con radio-sonda meno complesse — per rilevare la direzione e la forza del vento.

«Atterraggi» come quello avvenuto a Trieste non provocano comunque alcun danno. Il pallone è così leggero che non farebbe male a una mosca.

GIORNALE DI TRIESTE

SERIE DI MANIFESTAZIONI PER CELEBRARE I 70 ANNI DEL RICREATORIO

«Brunner», una scuola di vita

La frequenza dei ragazzi è calata negli ultimi anni anche perché «i videogames, i motorini e la tv hanno tolto una parte del fascino che questi centri avevano fino agli anni Settanta»

Anche il ricreatorio comunale «Guido Brunner» sta per tagliare il traguardo dei 70 anni. La sua inaugurazione risale, infatti, al luglio 1914, quando la grande guerra stava bussando alle porte dell'Italia. Per ricordare la «nascita» dell'ottavo ricreatorio cittadino, in ordine di tempo, il comitato promotore degli ex allievi ha fissato un calendario di manifestazioni che si concluderanno sabato prossimo.

I festeggiamenti prendono il via oggi pomeriggio. Alle 19, nella chiesa di Roiano, verrà celebrata una messa di ringraziamento, con la partecipazione del coro diretto da Fabio Nossal. Alle 19.30, nella palazzina del ricreatorio in via Solitro, sarà inaugurata una mostra retrospettiva dei lavori e delle fotografie degli ex allievi. Alle 20 concerto della banda «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo.

Domani, alle 18.30, nella sala teatro, gli allievi del ricreatorio reciteranno «Un extraterrestre a Roian», una commedia scritta dal maestro Ruggero Paghi e già rappresentata con successo. Mercoledì, dalle 16 alle 19, sul campo sportivo, si svolgeranno le finali del torneo quadrangolare di pallavolo. Alle 19.30 suonerà la banda dei ricreatori Gentilli-Toti, diretta da Roberto Tramontini, alle 20.30 seguirà un altro concerto del Coro polifonico triestino diretto da Fabio Nesbeda.

Un appuntamento culturale aprirà la giornata di giovedì: alle 19.30 verranno lette poesie di Giovanni Cossutta e Ketty Daneo, mentre alle 20 gli ex allievi del ricreatorio si cimenteranno di nuovo con il teatro recitando «Cossa disi la magioranza», di Nereo Zannier. Venerdì, dalle 16 alle 19, sono previste le finali del trofeo di tennis, mentre alle 19.30 terrà un concerto una delle bande più famose di Trieste, la «Refolo», diretta da Fabio Benolli.

Sabato ci sarà il gran finale. Dalle 16 alle 18 tutti attorno al campo di pallacanestro. Alle 18.30 verranno pronunciati i discorsi celebrativi per i 70 anni del «Brunner» e sarà scoperta una targa in onore del maestro Pasquale D'Iorio, che riuscì, tra l'altro, a portare il complesso musicale del «Brunner» al Festival di Villaco in concorrenza con le famosissime bande austriache. Seguiranno le premiazioni delle squadre vincitrici dei vari tornei.

Alle 19.30 un concerto della fanfara dei bersaglieri della sezione «Enrico Toti» di Trieste, diretta dal capofanfara Dante Surriano, chiuderà la settimana di festeggiamenti.

E' l'inverno del 1914, l'attentato di Sarajevo è ancora lontano. Ma a Roiano si combatte già da settimane. Nel rione è scoppiata una guerra privata tra bande rivali. I ragazzi della borgata di pianura, Roiano appunto, hanno sfidato i loro coetanei che abitano arroccati sulla collina di Scorcola. Da quel giorno ogni pomeriggio, dopo scuola, scoppiano risse gigantesche e volano botte da orbi sui campi di battaglia tra via Cordaroli e via Commerciale. Si lotta corpo a corpo, in trincee improvvisate, per difendere i confini del proprio territorio.

Con l'estate arriva anche l'armistizio, favorito dall'apertura di un nuovo ricreatorio in via Solitro. «Mancava poco alla fine dell'anno scolastico. Un giorno entra in classe il direttore e ci dice: la signora Sara Davis ha donato al Comune una villetta con il giardino attorno. Lì adesso hanno aperto il ricreatorio comunale di Roiano. Finalmente anche i ragazzi del nostro rione avranno un posto dove trascorrere i pomeriggi liberi». Marcello Fraulini, classe 1906, scrittore e «anima» di un circolo letterario, ricorda tutto della prima volta che varcò il cancello del «Brunner».

Un episodio mitico, quello, che ha segnato la sua infanzia, e che poi lui da scrittore ha riportato fedelmente nel romanzo «La prima età», del 1978. «Per noi la parola ricreatorio è stata come una formula magica — racconta Fraulini — dal giorno in cui i ragazzi di Roiano e Scorcola sono entrati al «Brunner» la guerra di borgata è finita, come per incanto. La prima visita a quel ricreatorio è indimenticabile. Abbiamo fatto la conoscenza con un mondo nuovo, popolato da cose straordinarie come il teatrino, gli strumenti musicali, i giochi, la biblioteca. Fino a quel momento i pomeriggi li avevamo passati in trincea, ad aspettare gli assalti del "nemico". Ma da allora, e per anni, il ritrovo fisso dei ragazzi delle due vecchie bande rivali è stato il ricreatorio».

Nel luglio del 1914 l'inaugurazione del «Brunner» non fa piacere a tutti. In città i contrasti tra fazioni irredentiste e austriacanti stanno per raggiungere il culmine.

E i ricreatori comunali, si sa, erano considerati dai sostenitori dell'Impero dei «covi» filoitaliani.

«Durante la grande guerra il braccio di ferro si fece ancora più serrato», racconta Giordano Callegari, l'unico degli ex allievi più vecchi che era presente all'inaugurazione del «Brunner». Lui, che ha superato da un pezzo gli ottant'anni, è stato in seguito anche console onorario del Salvador. «Il commissario austriaco del Comune di Trieste Egone Von Lund — prosegue — tentò un'opera di "austriacizzazione" dei bambini che frequentavano i ricreatori. Anche a noi fu imposto, per un periodo, di indossare la divisa di marinaretti dell'Impero. Ma la cosa si è fermata lì».

La guerra finisce e l'Austria se ne va. Il ricreatorio di via Solitro nel 1918 viene intitolato a Guido Brunner, uno dei volontari di quella che veniva definita la «guerra di redenzione», insignito con la medaglia d'oro al valore. Nel 1928, in piena era fascista, il ricreatorio passa all'Opera nazionale balilla. Gli viene cambiato perfino il nome, e diventa «Casa balilla Aldo Ivancich». Più tardi, durante la seconda guerra mondiale, una parte del parco verrà trasformata in «orticello di guerra».

Nel 1945, quando Trieste è retta dal Governo militare alleato, nella palazzina e sui campi gioco del «Brunner» si accampano truppe jugoslave. Il primo luglio 1946 il ricreatorio di Roiano viene restituito all'amministrazione comunale, proprio quando sulla poltrona di sindaco siede Gianni Bartoli, un ex allievo. Due mesi più tardi un attentato anonimo distrugge quasi completamente la palestra principale.

Direttori e maestri si susseguono a ritmo frenetico. Per le stanze del «Brunner» passano personaggi che resteranno scolpiti nella memoria storica di Trieste: Guido Tamburlini, la mestra di lavori femminili Ida Benussi, il direttore Bruno Caffieri. Anche tra gli allievi c'è chi «da grande» diventerà famoso: a parte il sindaco Bartoli, lo scrittore Elio Predonzani, la poetessa Ketty Daneo, il pittore Elios Orell morto in prigionia, l'attore Mimmo Lo Vecchio, l'olimpionico di basket Cesare Rubini, il playmaker della nazionale Giulio Iellini, Ferruccio Valcareggi, il pugile Pravisani.

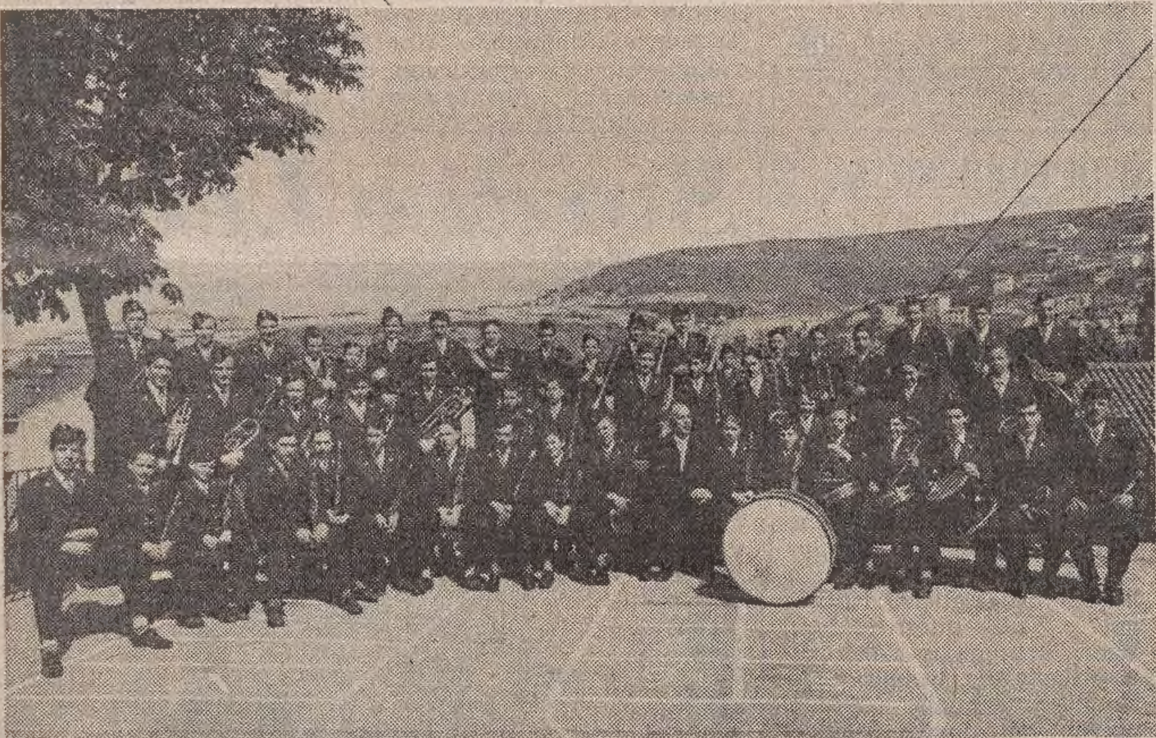
«Una volta non c'erano tanti divertimenti — spiega Giuseppe Tanfani, un ex allievo che ha frequentato il "Brunner" dal 1931 al 1941 — e venire al ricreatorio era considerato un premio. Qui si poteva fare sport, giocare, entrare nella compagnia di filodrammatica, imparare a suonare uno strumento. Le ragazze lavoravano facendo ricami al tombolo, oppure muovevano i primi passi di danza classica. Posso dire che il ricreatorio era una vera e propria scuola di vita. Da qui sono usciti ragazzi che si sono fatti un nome. Basta un esempio: molti di quelli che suonavano nella banda del "Brunner" sono poi stati assunti dall'orchestra del teatro "Verdi". A quei tempi perfino le gite in Carso, con qualche panino e una bottiglietta di gazzosa nello zaino, sembravano lunghi viaggi».

E com'è il «Brunner» adesso? La frequenza di ragazzi è calata vistosamente negli ultimi anni. Nel 1984 gli «abitué» non sono mai stati più di 150. Soltanto in alcuni giorni particolari le presenze possono salire a 200-250.

«Tutte le attività che si facevano una volta continuano, come sempre — spiega il direttore Sergio Pipan — ma i ragazzi sono molto cambiati. Posso dire un paradosso: se ci incontrano per strada quasi gli viene voglia di investirci con il motorino. Il lavoro manuale non si fa più, non ci sono giovani che vogliono suonare nella banda. In compenso i campi gioco sono stati rifatti sei anni fa, e anche la palazzina non ha bisogno di grossi lavori di ristrutturazione, a parte certe infiltrazioni nel tetto. Gli spazi non mancano, ma è logico: i videogames, i motorini e la tv hanno tolto una parte del fascino che potevano avere i ricreatori fino agli anni Settanta. Allora venire qui significava anche poter uscire di casa, e spesso si trattava di una conquista. Oggi chi ha più di questi problemi?».

Alessandro Mezzena Lona

Quando la banda era in auge



Far parte della banda del ricreatorio «Guido Brunner» trentun anni fa (la foto che pubblichiamo è appunto del 1953), era cosa molto ambita da parte dei giovani. Oggi, purtroppo, accade esattamente l'opposto: è difficile trovare giovani disposti a suonare nella banda

SEGNALAZIONI

«Più rispetto per i nostri defunti»

Certamente i nostri cimiteri non rimarranno nella storia dell'archeologia e della civiltà, com'è accaduto invece per la maggior parte dei popoli del passato. Da questo, però, alla mancanza di un minimo di rispetto nei confronti della morte, ne corre!

Due brevi, significativi episodi. Cappella mortuaria: proprio dietro alla testa del defunto campeggia un drappo nero con una croce bianco-argento. Il drappo reca un vistoso strappo e la croce è costellata di molte macchie, stinte dal tempo. Meglio non indagare sulla loro origine. E a quel punto il dolore si mescola con la rabbia.

Quanto può costare sostituire un drappo di quel genere o almeno lavarlo con una certa frequenza? Non si accampino, per favore, assurdi pretesti di mancanza di personale o di bilanci in deficit: i funerali si pagano, o direttamente o indirettamente, e tutti i defunti hanno diritto ad un trattamento decoroso.

Secondo episodio. A distanza di poche settimane dal funerale, giungono a Trieste due parenti, che vogliono visitare i loro cari in cimitero. Ma una delle due tombe di famiglia è letteralmente irraggiungibile, perché lo strettissimo viottolo è occupato da un muro di sterpi e di rovi pungenti; la lapide e la vaschetta per i fiori sono sommerse di erbacce. L'uomo, che non vuole andarsene senza lasciare un segno di affetto ai familiari defunti, riesce a raggiungere la tomba dalla parte posteriore montando su altre lapidi; ritorna poi indietro con i pantaloni macchiati d'erba e strappati dai rovi.

«Non abbiamo mai visto un cimitero così maltenuto», commentano i due. Ed io, triestina, devo dar loro ragione e vergognarmi. Il giorno stesso leggiamo sul «Piccolo» una segnalazione sull'argomento: e non è la prima! Nessuno ovviamente ha provveduto. Cittadini, nella nostra democrazia, avete il diritto di lamentarvi, di parlare, di scrivere. Raramente, però, qualcuno vi ascolterà! Dott. Maria Grazia Pasutto.

Balneazione e batteri

L'8 giugno la Corte costituzionale ha stabilito che i regolamenti della Cee potranno essere considerati prevalenti rispetto alle leggi emanate dal nostro Parlamento. Il prof. La Pergola, estensore della sentenza, ha fra l'altro sottolineato che «la prevalenza della norma comunitaria (...) esclude la legge nazionale nell'ambito della Cee».

Ho citato questo «novum» nel nostro sistema legislativo per una questione che interessa direttamente noi triestini nella stagione estiva appena iniziatasi. È noto, infatti, che la legge nazionale prescrive per la «balneabilità» delle acque marine una percentuale massima di 100 mg di batteri per litro, mentre la legge comunitaria, di manica più larga, si accontenta di 300 mg. Il nostro Ufficio d'igiene e profilassi, ovviamente, si attiene alle norme italiane e con tanta pignoleria che spesso dà l'autorizzazione alla balneazione in alcuni tratti di costa del nostro golfo a stagione inoltrata se non, come talvolta è accaduto, addirittura... finita.

Non sarebbe possibile che qualche autorità competente, ossia quel grado o ramo della magistratura che può farlo, intervenga per applicare prontamente la succitata sentenza della Corte costituzionale? Facendolo, darebbe dimostrazione che i triestini non sono i «primi della classe» solamente nel pagare le tasse o simili ma anche in un campo diverso, quello dei bagni di mare che essi tanto amano. E potrebbe farlo a cuor leggero perché se in tutta la Comunità nessuno che si sappia si è mai sognato di morire per avere «balneato» in acque con 300 mg di bacilli, vuol proprio dire che essi non sarebbero mortali... nemmeno a Trieste. Dott. Giorgio Finzi.

Auto danneggiata da uno sconosciuto

Il 19 giugno ho parcheggiato regolarmente, quasi fuori strada, la mia Alfasud bianca targata TS 248706 in via della Vena (Opicina). Al mio ritorno, alla sera, ho trovato una vistosa rientranza sulla portiera sinistra, evidente incidente di errata manovra di un'altra autovettura.

Ritengo che l'autore non si sia accorto del danno fatto e ritenendolo un cittadino onesto lo invito a contattarmi telefonicamente al numero 68625. Alberto Cocchi.

Donna aggredita in Capo di Piazza

Sono stata aggredita mentre camminavo per la strada: mi trovavo in Capo di Piazza, all'altezza del negozio Fendi, e una pazza urlante che era lì nei pressi mi ha preso di mira e ha cominciato a rincorrermi.

Mi sono trovata in una situazione veramente terribile e non sapevo cosa fare per difendermi da questa donna malata. Per fortuna è giunto in mio aiuto un signore che si è posto fra noi, fermandola.

Carica di angoscia e di paura sono scappata, ma vorrei ringraziare sentitamente questo signore che con tanta gentilezza mi ha aiutato togliendomi da una situazione che stava diventando veramente tragica. Lettera firmata.

L'Inps risponde a un pensionato

Dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale riceviamo:

Non è l'Inps che deve «risolvere il problema» esposto dal signor Piero Fonda nelle Segnalazioni di domenica 17 giugno, bensì il ministero del Tesoro il quale, per la costituzione di una posizione assicurativa a suo favore ai sensi della legge n. 322 del 1958, deve provvedere al versamento della somma corrispondente (oltre 7 milioni di lire), dopo che l'Inps stesso, fino dal 1.o febbraio del 1983, ne ha confermato la congruità.

La ricostituzione della pensione di cui è titolare il lettore dipende ovviamente dalla reale consistenza — e cioè dal materiale versamento all'Inps — di tali contributi. Posso, comunque, assicurare che la locale sede dell'ente si sta attivamente adoperando perché le aspettative del pensionato non debbano restare ancora troppo a lungo disattese. Dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'Inps.

Ringraziamento

Care Segnalazioni, siamo tre ragazzi e abbiamo usufruito dei corsi nuoto per handicappati che la Società triestina nuoto ha organizzato. Vorremmo tramite tuo dire un sentito grazie alla Società e ai due fisioterapisti Roberto e Federico che con serietà e competenza ci hanno seguiti. Roberto Bressa, Giorgio Skul, Gianni Rustia.

ORE DELLA CITTA'

Concerto benefico

Mercoledì alle 16.15 il complesso mandolinistico triestino «Euterpe», dell'Endas, diretto dal maestro Romano Cerovaz, terrà un concerto di beneficenza nella Casa di riposo «Casa Serena».

Alcolisti anonimi

Nessuno può aiutare un alcolista meglio di un altro alcolista. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30, in via del Bastione 4, tel. 767574.

Capelli preziosi?

Affidali a mani esperte facendoli vivere con le cure colore permanente: è qualcosa d'altro...! Salone Emy, via Fabio Severo 69. Tel. 571098.

Mostre d'arte

Alice Psacaropulo alla «Comunale»

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala Comunale d'arte di Piazza Unità, sarà inaugurata la mostra personale della pittrice Alice Psacaropulo che oltre alla sua ultima produzione di ritratti presenterà una serie di opere sul tema dell'ospedale. Chiuderà il 9 luglio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Nozze d'oro

Guglielmo e Anna de Marinis festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio. Agli auguri vivissimi del figlio, della nipote e dei parenti tutti aggiungiamo le nostre congratulazioni.

Ateneo della terza età

L'Università della terza età ricorda agli iscritti che domani si svolgerà la passeggiata in Val Rosandra. Il ritrovo dei partecipanti è fissato in piazza Libertà alla fermata dell'autobus numero 39 per Basovizza, alle 9.15. Guiderà la gita il prof. Renato Mezzena.

Nuovo ufficio postale

L'Amministrazione delle Poste informa che l'ufficio postale numero 14 sito nel rione di San Giovanni in via Brunelleschi 10, verrà trasferito da domani nei nuovi locali di viale Raffaello Sanzio 30.

Incontri culturali

«L'anarchico triestino»

Promossa dal Centro studi libertario si terrà questo pomeriggio alle 18.30, al Circolo della stampa (Corso Italia 12) una tavola rotonda sul libro «L'anarchico triestino» di Umberto Tommasini (Antistato, Milano 1984). Parteciperanno all'incontro Marcello Flores d'Ercaîs, Elis Fracaro, Giulio Montenero, Livio Pesante. Seguirà un dibattito. Al termine verrà proiettato il videotape «Intervista a Umberto Tommasini sulla rivoluzione spagnola».

Un romanzo di Nino de Totto

«Il Comito della Leona», romanzo di Nino de Totto sarà presentato questo pomeriggio, alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Pellico 2 da Grazia Novaro e Aldo Cherini.

Rassegna delle gallerie

Scenette di vita (anche tragiche) di Pedra Zandegiacomo - Le sculture di Lowell Ellis

Pedra Zandegiacomo alla Cartesius. Chi ci pensa al giudizio universale? Alla salvezza propria e del proprio figlio, carne della nostra carne, salvezza che con infiniti legami è connessa a quella dell'intera umanità, chi ci pensa? Ci pensa soltanto una giovane donna incinta. Ma di fronte a sé non ha che tre squallidi pagliacci. E dietro a lei, che deliberatamente volge le spalle alla morte, la morte, grande regista, col gesto isterico e plasmante della mano scheletrica, eppur vera di muscoli e nervi inesistenti, invita nella sarabanda finale.

Sarabanda infernale, il «Gioco del tra-tra», è un corteo che si snoda zigzagante lungo un percorso ascendente, l'uno e l'altro affrettandosi e spingendosi, preti e laici, prelati e mendicanti, ricchi signori e miserabili servi, tutti ansiosi di trovare nel cielo dei dannati il riso sarcastico dei diavoli, specchio della loro deridente anima terrena, mentre sulla nuvoletta dei beati compare un bimbo e il suo cane, nessun altro.

Per me questo è quadro da museo, anzi da Cappella Sistina dei nostri tempi. Ma se non ci credete, c'è, ad un passo di distanza, la versione in prosa, «L'ultima serata prima della partenza», quando la morte, burattinaio stanco, lascia cadere i fili che agitano la nostra volontà di sopravvivenza e cadiamo l'uno sull'altro in un mucchio di stracci pluralisti e afflosciati.

Affidiamoci, dunque, al giudizio particolare, torniamo alla natura, risolviamo nella natura le nostre pene. Pedra Zandegiacomo lo fa con un estro e una libera varietà che non ha precedenti nella sua pur splendida produzione del passato. Mai s'era tuffata prima con tanto impeto nella densa pienezza dello spazio naturale, mai prima aveva inventato con tanta fantasia piante e animali, luoghi e persone che esistono soltanto nei recessi della memoria stravolti dalla fantasia. Questa, in una mostra incentrata tutta sul tema della salvezza, è la salvezza praticata con la pittura, ed è praticabile da chiunque voglia godere questa pittura.

Incominciamo all'inizio, sulla destra, toccando col dito il cielo — «Le querce» — e il cielo, che è materia, sostanza concreta, pasta blu della gioia, entrerà dentro di noi, mentre gli alberi, le querce, e quell'omino solitario che chaplinianamente sta in mezzo ai due alberi, si smaterializzeranno, diventeranno melanconici fantasmi incorporei sospesi al ricordo di ciò che mai è accaduto.

Non ossessionatevi, però, nella fissazione del blu compatto. Pochi passi più avanti, sopra la «Scogliera», il cielo sprofonda nell'infinito e si frantuma in infinitesimali schegge policrome, preziosità divisionista e informale che batte il più bello fra i bei cieli di De Luigi e, prima ancora, del nostro Bolaffio. Pedra non ci pensa troppo e tornando sul medesimo tema in «Scogliera n. 2» assegna alle rocce sul mare il ruolo di protagoniste, scolpite come fossero un brano del monumentalismo di Sironi.

Dietro ad ogni improvvisazione di Pedra c'è un riferimento alla più alta pittura del passato, da lei selezionata, assimilata, fagocitata, dimenticata, ricuperata in uno straordinario turbine vitalistico, sempre più veloce, sempre più libertario.

A otto anni d'età s'era innamorata di Boecklin. Poi, d'accordo, è rimasta sempre fedele, nell'atteggiamento di fondo, a Ensor. Ma il primo amore non si scorda mai. Ed è la rapida alternanza della disponibilità a codesti lontano-vicini affetti che fa coerenti e felicemente accostabili i tre quadri sulla sinistra, di fronte a chi entra. Al centro la cupa profondità metafisica del l'«Ecclesiaste», la solenne meditazione tedesca sulla vanità d'ogni aspetto del reale. Ai lati l'effervescente spumeggiare dei ricordi, i bambini in gita, la caduta dell'aquilone, le scenette di vita che Pedra sottrae al rituale borghese e ottocentesco per consegnarle, complice una delicata ironia, soffusa del malizioso richiamo suscitato dal gusto del proibito, più che non da rimpianto, al teatro perenne dei sentimenti.

In codesto teatro, gli intermezzi sono tragici. Sono ritratti terribili. Una Zandegiacomo che non conoscevamo. Mette la testa dell'uomo in primissimo piano, come mai aveva fatto prima. E guardandolo da vicino scopre che in quella ferocia possessiva non c'è più nulla di umano. È il «Caimano», l'avaro, l'usuraio, il cinico, il profittatore della disgrazia altrui e del comune smarrimento sociale. Al polo opposto, solo nella propria desolata umanità, «L'uomo che non ha più nulla da perdere», il barbone, il mendicante, piange sul suo cane, ridotto a poltiglia dalla necessità di rendere scorrevole il traffico urbano.

Caduta e salvezza sono gli ingredienti del rischio di vivere. L'arte gioca la carta della salvezza, quanto meno salvezza dell'arte stessa, pittura d'immaginazione, di sogno, di ricordo (beninteso, ricordo datato, con potente realismo, nel presente dei modi pittorici d'oggi, forse, addirittura troppo giovanili) quando Pedra Zandegiacomo realizza il grande e dolce ritratto femminile sullo sfondo movimentato del caffè all'aperto in piazza Grande.

Siamo al lieto fine? Neanche pensarlo. Pedra se l'è presa col fisco e per vendicare il contribuente ha emulato i transavanguardisti. «Il contribuente finalmente in pace» è uno scheletro che accompagna un gesto scurrile all'esclamazione «Ciò!». Il quadro non ci piace, ma è istruttivo. Serve a dimostrare che il significato di un dipinto, anche se raffigura cose familiari, è sempre assai difficile, tranne in questo caso. E forse neanche in questo caso. Poiché il senso della danza macabra va al di là della protesta contro il fisco.

G. M.

* * *

Lowell Ellis alla galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà). Dalla Giamaica a Trieste, passando per New York, dove è stato per diversi anni un affermato giornalista del «Financial Times», il passo è stato lungo e intenso. Meglio della sua biografia, ce lo dicono le sue sculture in legno e in pietra.

Emanazioni e proiezioni della sua personalità, in esse il dinamismo delle forme è forgiato da una forte spiritualità che come tenteremo di dimostrare è molto più totemica che panteistica — come potrebbe sembrare all'apparenza. E oggi, alle soglie — o forse già all'interno — di un'epoca neotribale, ritroviamo anche nell'arte una serie di sintomatiche analogie con le nostre epoche antenate.

Gli uomini tribali non sentivano più infatti la necessità di ripetere e di riprodurre nelle azioni e negli oggetti totemici soltanto l'universo. Si ritrovarono invece, terminata la precedente era mitologica, circondati da un'enorme quantità di concezioni, immagini e oggetti già determinati nel loro significato. Ed è dal mantenimento in vita di tutto questo materiale che ha tratto origine la forza propulsiva di tutta la nostra cultura. È con l'uomo tribale che comincia l'oblio del significato dei miti e l'infrazione dell'equilibrio tra la forma e il contenuto.

L'uomo tribale, quindi, non identificando più la natura con le persone, smette anche di riflettere nelle azioni ciò che vede, perché le azioni stesse (non solo quindi la natura visibile) si allontanano da lui e assumono un proprio carattere indipendente. Assumono forme di dei fantastici per sostanza, ma amorfi per aspetto. Non esiste, conseguentemente, alcun oggetto che non sia un dio, l'antica unità totemica viene cioè frammentata e parcellizzata.

Mentre per il periodo anteriore l'oggetto personificava tutto il mondo circostante nella sua unità, nel mondo tribale esso è divinizzato e ha una sua esistenza autonoma. In epoca tribale gli oggetti di legno, di pietra e di metallo non sono più metafore di totem integri e cosmici. Sebbene primitivi, e non essendo ancora statue o immagini di dei, sono dei essi stessi.

E ogni famiglia ha da allora in casa una certa quantità di questi oggetti: in cortile c'è il posto per il sacrificio, in casa c'è il focolare; il cielo in mezzo alla stanza è rappresentato dal tavolo coperto da un velo, mentre i lampadari sono gli astri nel cielo.

Nella società tribale come in quella contemporanea tutti gli oggetti-dei occupano un loro posto determinato, e un acquirente acquisterà anche una scultura di Lowell Ellis per metterla in una nicchia particolare o su di un determinato piedestallo.

Ma le sculture totemiche dell'artista si contrappongono al panteismo consumistico e cancerogeno con la forza della loro arcana unitarietà. Plasmando il legno e la pietra, Lowell Ellis combatte contro l'infinita trasformabilità della plastica, il cui fregolismo, come osserva molto acutamente Barthes, può farle «formare tanto un secchio quanto un gioiello». Il sogno ormai troppo proliferato dell'uomo di fronte alle magiche e metastatiche proliferazioni della materia è sostituito nelle sculture di Ellis dal sogno di una antica, ma forse anche molto nuova, sintesi. E nella magnifica scultura in legno in cui un impressionante e levigato cranio fetale ruota come un pianeta in prossimità di una suggestiva e tortuosa galassia vaginale, è l'antica metafora totemica dell'universo che viene ripresa.

La vagina-galassia è poi il mito del portale-orizzonte, l'espressione architettonica del palcoscenico su cui si svolge l'azione di tutto il mito protostorico (e non solo), confine del mondo dell'al di là e dell'al di qua, del cielo e dell'inferno, ma confine che unisce e non separa.

A. C.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Un «trappolone» con Renzo

MILANO — Va in onda da venerdì 29 giugno (ore 20.30 - Raidue) «Il trappolone», gioco-show condotto da Renzo Montagnani (il don Fumino di «Ci pensiamo lunedì») e Daniela Poggi (protagonista televisiva de «La ragazza dell'addio»).

Le sette puntate previste sono una sorta di prove-spettacolo messe in onda e che devono servire a tutta l'équipe per arrivare sicuri e collaudati all'edizione autunnale che terrà il cartellone per molti mesi.

Il programma è fatto di rivista e giochi-quiz; l'intenzione è di alternare con giusto ritmo i vari momenti, collegandoli senza pause. «Per stabilizzare la formula — dice il regista Giuseppe Recchia — ci vorranno 3 o 4 puntate, ma la fusione fra rivista e competizioni è un impasto possibile e anche bello».

Gli ingredienti sono sketch, balletti, attrazioni, magie, gare. Renzo Montagnani, a cui farà da spalla Enzo Garinei, avrà anche spazi peculiari al suo ruolo d'attore, come nella scenetta fissa di Arterio e Sclerosi, due ciabattini furbi che sentenziano sul mondo commentando i fatti del giorno.

Daniela Poggi, alla sua prima esperienza di show girl, sarà la protagonista dei balletti ispirati a commedie musicali.

Due gli interventi del prestigiatore Silvan: ogni settimana oltre a inventare un gioco d'abilità per i concorrenti, creerà un numero di alta magia.

Consuelo Pallavicini, altra ospite fissa del programma (nella sua carriera televisiva ci sono «Che si beve stasera» con Pino Caruso, due edizioni de «Il cappello sulle 23», oltre a tantissime partecipazioni) metterà a profitto gli studi di danza classica e moderna per proporre ogni volta, in diretta, un ballo spettacolarizzato.

La cantante Giuno Russo, dimenticate per un momento le canzoni, si esibirà con l'orchestra «vocalizzando» vari tipi di strumenti, in una puntata speciale sarà poi ritrasmesso il meglio di queste varie proposte-spettacolo.

Il settore giochi prevede la sfida fra due squadre di quattro concorrenti ciascuna — due uomini e due donne — in rappresentanza di due Comuni d'Italia.

Tre le partite da disputare con giochi di movimento, d'enigmistica, di domanda e risposta; tre gare per le prime due partite, una per la terza. Al termine di ogni gara la squadra vincente dimezza quella avversaria.

La squadra campione gioca poi «Il trappolone», marchingegno scenografico col quale si daranno battaglia le donne contro gli uomini. La squadra ricomparirà unita per giocare le semifinali. Il torneo prevede infatti 4 eliminatorie, due semifinali, una finale.

«Il trappolone», autori Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi, Antonio Mazzilli e, per i giochi, Popi Perani, durerà un'ora e 40 circa di cui il 60% riservato alle competizioni e il 40% alla rivista.

Elisabetta Lami, Enzo Garinei, Renzo Montagnani e Barbara Sordi in una scena del Trappolone

■ BEATRICE CENCI — Nella grande Sala delle Pietre del medievale palazzo comunale di Todi, appena arredata con un letto, un tavolo e qualche mobile per favorire entrate e uscite degli attori, si è aperto il Festival della cittadina umbra con la «Beatrice Cenci» di Alberto Moravia. Alla fine, lo scrittore neo-eletto deputato europeo, è stato calorosamente applaudito quanto gli interpreti e il regista.

LE «VACANZE INTELLIGENTI» ATTRAVERSO GLI SPETTACOLI

È Roma a bruciare le tappe dell'estate a passo di danza

Breve guida agli appuntamenti più prelibati e razionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Le «vacanze intelligenti» sono un contenitore multi-uso: ognuno le utilizza come vuole. Una proposta, né migliore, né peggiore di tante altre, può essere quella di girare l'Italia alla ricerca di spettacoli di danza, più o meno modernisti, a seconda dei gusti. L'estate è propizia all'esplosione incondizionata della danzomania nel cuore degli assessori di molti piccoli centri, non necessariamente di grande richiamo turistico. Ed è in mezzo ad una geografia di ombrelloni, spiagge e festival, che proponiamo una scelta ragionata di quanto i prossimi mesi offrono.

Lasciando da parte Spoleto e Santarcangelo, già fissati sull'agenda di ogni vip della cultura, è Roma a bruciare le tappe dell'estate di danza, sfoderando subito una delle compagnie francesi più prestigiose, il «Ballet National de Marseille», in scena da ieri sera al Teatro dell'Opera con «Notre Dame de Paris», già in cartellone da alcuni anni, ma sempre piacevole da rivedere. Ancora a Roma, ma dal 20 luglio e nella cornice di Caracalla (anche quest'anno passata attraverso il solito tira-e-molla di debiti e minacce di cancellazione), Maja Plissetskaja mette in scena la «sua» «Raymonda», inaugurando pubblicamente la propria collaborazione con l'ente lirico romano.

Ma questi sono appuntamenti per i cosiddetti passatisti, giocati tutti sulla punta e sul plié; questa folle estate promette gioia anche per chi «osa» il teatro-danza. Infatti, principalmente su questo filone si snoda la programmazione di «Inteatro», la manifestazione di Polverigi (Ancona), giunta quest'anno alla sua ottava edizione.

Dal 16 al 22 luglio, in questo minuscolo e culturalmente coraggiosissimo paesino dell'entroterra marchigiano, si alterneranno 18 compagnie, tra cui ben 6 che rappresentano una novità per l'Italia. Tra queste il «La La La Human Steps» Canada), il Lolita Dance (Francia), il Teatro dell'I.R.A.A. (Italia), tutte impegnate in spettacoli in cui danza, immagini e situazioni si mescolano in modo più o meno provocatorio.

Con un giorno solo di intervallo, al termine di Polverigi, sarà Ancona a prestare le sue piazze per degli incontri di nuova danza, italiana e straniera. Sono 5 spettacoli che spaziano tra le ultime tendenze della danza Buto giapponese (danza delle tenebre) e la tap-dance americana, passando per la street-dance europea e toccando anche l'Italia e la Francia, con ben quattro prime nazionali.

Neanche la costa tirrenica è da meno, in questo folle girotondo di compagnie che, comunque, quest'anno appare meno contraddittorio. Non si è ancora arrivati ad una ragionevole ipotesi di organizzazione per cui non accada che, nel raggio di 100 chilometri, una stessa compagnia si esibisce in tre festivals-rassegne diverse, ma il traguardo è vicino.

A Castiglioncello «Così danza l'Europa», a Pietrasanta «La Versiliana» con il suo programma multiplo di arte, teatro e danza: in meno di cento chilometri di costa e in poco più di venti giorni, si spazia da Vassiliev a Luciana Savignano, Susanne Linke (teatro danza tedesco) a Gigi Caciuleano (Francia), Misha Van Hoecke (Belgio), Antonio Gades, l'Aterballetto e Maguy Marin.

Questi sono, naturalmente, gli appuntamenti più prelibati, nonché quelli condotti con un minimo di raziocinio culturale. **Chiara Vatteroni**

LE VIE DELLE INTERPRETAZIONI VERDIANE SONO INFINITE

Un «Rigoletto» made in England che non spiace alla Little Italy

NEW YORK — La compagnia del Teatro dell'Opera inglese ha portato nella «Little Italy» nuovayorchese il «Rigoletto», la famosa opera verdiana, con un allestimento scenico che sostituisce l'atmosfera rinascimentale di una Mantova ducale con il clima guappo di una piccola Italia sulla sponda dell'Hudson. Si era temuto che il «Rigoletto», così allestito, corresse il rischio di cadere in una «mafia opera», ma questi timori si sono dissolti quando il complesso britannico ha debuttato alla Metropolitan Opera House di New York.

«Rigoletto» si è benessimo ambientato nel setting di oggigiorno di una Little Italy altrimenti banale. Mai, in nessun momento, l'opera verdiana è stata sfiorata dalla parola meno amata della lingua italiana, così come del resto avviene nel libretto che Francesco Piave trasse nel 1851 dal «Il re si diverte» di Victor Hugo.

Superata questa aspettativa negativa, si può dire che gli interpreti hanno cantato in maniera splendida.

Purtroppo, e questo è forse l'unico appunto, l'opera è stata cantata in inglese e la maggior parte del dialogo e del romanzato è rimasto incomprensibile.

Bisogna dire che è stata, questa, una sorpresa specialmente per un pubblico di lingua inglese. Eppure, Mark Elder, direttore dell'orchestra, molto sensibile e attento, non ha lasciato mai che gli strumenti prevalessero sulla voce. Dal canto loro, i cantanti hanno pronunciato, per quanto lo consentisse la musica, le parole molto chiaramente.

Forse l'unica spiegazione logica è che il «Rigoletto» è stato scritto e musicato per la lingua italiana, ed un qualsiasi altro linguaggio, semplicemente, non ha le parole ed i suoni che si possano incastonare nelle note. Musicalmente, infatti, i cantanti erano percepibilissimi.

John Rawmsley è stato un Rigoletto la cui voce baritonale entra piacevolmente nell'area del tenore. Dennis O'Neill è stato un duca «italiano» magnifico. Forse, se qualcuno gli scurisse un po' la chioma, che ha molti fili d'argento, potrebbe meglio ingannare Gilda come un giovane studente.

Helen Field ha indossato le vesti di Gilda in sostituzione di Valerie Masterson, colpita da una affezione alla gola a New Orleans, ma non ha fatto rimpiangere la titolare.

La compagnia inglese ha iniziato questa sua prima tournée americana a Houston, nel Texas, il 24 maggio scorso, passando poi ad Austin, San Antonio e New Orleans. Qui a New York si conclude la tournée il 30 giugno.

Una parola su Dennis O'Neill, che è gallese. Più italiano di lui, forse, non c'è nessuno. Se non fosse stato per la lingua inglese, sarebbe stato più perfetto. Quando, nel rispetto del copione, infila un gettone nel juke-box del bar dove barista è Rigoletto, ed esce con le note della romanza tenorile più famosa dell'opera, ebbene, «Women Are Liars» (le donne sono bugiarde), non è stata la stessa cosa de: «La donna è mobile».

«IL BRUZZICO» HA CERCATO J. R. WILCOCK

Per niente male l'esordio con «Elisabetta e Limone»

TRIESTE — Soddisfacente debutto del gruppo teatrale «Il Bruzzico» con la messinscena di «Elisabetta e Limone» di J.R.Wilcock, alla presenza di una Commissione della F.I.T.A., la Federazione Italiana Teatro Amatori, che ha espresso un positivo giudizio complessivo, pur tenendo presente le consuete riserve di ogni formazione artistica al suo esordio ufficiale.

Il gruppo infatti è iscritto al 37.o Festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica della F.I.T.A., in programma nel mese di settembre a Chieti, e quindi nei prossimi giorni potrebbe forse esser invitato ufficialmente a far parte dell'annuale importante avvenimento.

J. Rodolfo Wilcock, autore versatile e traduttore apprezzato (anche per lavori di James Joyce), tende a un Teatro dell'Assurdo ispirandosi culturalmente a Jonesco e Beckett, e nella commedia affronta la classica dialettica tematica tra il gioco — sempre affascinante — della fantasia e dell'istinto (nel personaggio di Elisabetta) e la logica razionale (con Limone).

L'interpretazione complessiva mantiene lo spirito e il carattere creativo dell'autore, operando con moderna ritmica scenica ed efficaci caratterizzazioni.

Il gruppo, formato da giovanissimi ma già con una buona preparazione di base, promette positivamente per le capacità dei singoli (in particolare Paola Maldini nel ruolo sfaccettato di Elisabetta), e per l'amalgama d'insieme.

Lodevole l'interpretazione anche degli altri giovani attori: Maurizio Vretenar (un realistico personaggio per Limone), Claudio Zeriali, Giuliana Chicco, Guido Marsich, Anna Peschier, Fabrizio Degrassi.

Hanno collaborato Lucio Arzon per le musiche, Maurizio Soravito per gli effetti-luce, Patty Mosetti per le maschere e la grafica.

Il coordinamento registico del lavoro — ospitato al teatro dei Salesiani in duplice rappresentazione — è stato curato da Lia Padar.

F. M.

■ PRIMATO — Marco Maria Lussoso, ventiduenne disc-jockey di Pescara, ha stabilito il nuovo primato italiano di durata di una trasmissione radiofonica. Lussoso ha trasmesso ininterrottamente per 40 ore. Il precedente primato era di 32 ore.

SEMINARIO DI LAVORO DAL 2 AL 7 LUGLIO

Parliamo di mimo senza fraintenderci

TRIESTE — (R. C.) A parlare di mimo si rischia sempre di essere fraintesi. Chi ne fa il complemento didattico di arti più nobili come la danza o la recitazione; chi lo considera un curioso codice comunicativo che volontariamente si priva della parola; per qualcuno è la tecnica dell'imitazione, per altri la pantomima che diverte, per altri ancora un'occasione intelligente, un'alternativa culturale, una parola d'ordine: ricordate la tipica protagonista del primo Nanni Moretti? Girava, vedeva gente e faceva, appunto, un po' di mimo.

In un libro che è di qualche anno fa e che si intitola «Mimo e mimi», Marco De Marinis ne parla come di uno dei grandi generi teatrali del '900. Indagando soprattutto la poetica corporea di Etienne Decroux, De Marinis riconosce nella ricerca mimica la ricerca di quella fisicità che è il decisivo elemento teatrale, la ricerca di quell'atteggiamento del corpo e della fantasia che precede ogni creazione spettacolare, la ricerca di «uno stato drammatico neutro, senza passato e senza passione».

Chi condivide tali posizioni non si lasci scappare l'opportunità di verificarle e, volendo, di metterle anche in pratica: fra il 2 e il 7 luglio, Teatro Incontro ospita «Mimo e pantomima», un seminario di lavoro diretto da Giulio Ciabatti.

Si tratta di sei incontri per un discorso e una pratica del mimo, un itinerario guidato attraverso esercizi e dimostrazioni che toccano quelle esperienze teatrali che hanno situato la fisicità dell'attore al centro del fare spettacolo: da Mejerchol'd a Marceau, da Barrault a Lecoq, a Kantor.

Il programma dettagliato degli incontri e altre informazioni si possono avere presso la sede di Teatro Incontro, in via Fonderia 5, o telefonando al 731494.

Omaggio a Petrassi dell'Estate fiesolana

FIRENZE — Dopo il cinema, alla 37.ma Estate fiesolana iniziano — a partire da domani — anche le manifestazioni musicali. L'avvio sarà dedicato a Goffredo Petrassi, musicista partecipe di tante iniziative del festival estivo fiesolano, per festeggiare i suoi 80 anni.

Interprete della serata è l'Ensemble Garbarino, con Giuseppe Garbarino direttore, con la partecipazione di Gastone Sarti, e Maria Isabella De Carli clavicembalo solista.

L'omaggio a Petrassi punta sulla sua produzione cameristica, il genere, forse nel quale il maestro romano ha lasciato la sua produzione più alta.

JOAN BAEZ IL 5 LUGLIO AL PARCO GALVANI DI PORDENONE

Musica e impegno sociale canzoni di lotta e d'amore

PORDENONE — Musica e impegno sociale, canzoni di lotta, ma anche di amore, di amore per la vita, di amore per gli uomini, canzoni contro la violenza, la guerra, tutte le guerre. Tutto questo è Joan Baez, la popolare folksinger americana che si esibirà eccezionalmente anche a Pordenone, dove giovedì 5 luglio terrà un concerto al Parco Galvani. Lo spettacolo, che durerà due ore, è l'unico che si terrà in regione e in tutto il Veneto orientale. L'organizzazione non ha ancora stabilito il costo dei biglietti, che comunque, in linea di massima, dovrebbe essere di 12 mila lire se preacquistato (punti di vendita saranno istituiti in discoteche) e di 15 mila al botteghino del parco.

Dopo gli America, che si esibirono in città nell'estate del 1982 davanti a un pubblico di oltre quindicimila persone (un vero record per Pordenone) ecco un'altra star del panorama musicale internazionale.

Un'intera vita, quella di questa «ragazza», oggi quarantatreenne, dedicata alla lotta per i diritti civili. A cinque anni segue con i genitori le riunioni dei quaccheri assimilando da loro il pacifismo, il rifiuto del servizio militare, l'antirazzismo. Negli anni Cinquanta il suo primo atto di disobbedienza civile non violenta; si rifiuta di lasciare la scuola durante un allarme atomico simulato.

Da quel momento l'impegno si fa via via più militante a fianco di Martin Luther King prima, contro l'intervento statunitense in Vietnam poi, finendo in carcere anche per aver incoraggiato l'obiezione di coscienza, fino alla fondazione di una organizzazione per i diritti umani, l'Humanitas international. E quello che deve dire, Joan lo dice soprattutto con la musica.

Il suo debutto professionale avviene nel 1958 al festival folk di Newport davanti a tredicimila persone. Negli anni Sessanta i suoi primi dischi cominciano a giungere in Europa. La sua voce critallina, da mezzo soprano, e il suo raffinato fraseggio alla chitarra cominciano a farsi conoscere anche in Italia. Molti giovani imparano l'inglese traducendo i testi delle sue canzoni e quelle del suo amico Bob Dylan. Testi poetici e di lotta non violenta.

Domenico Diaco

■ PREMIO PULITZER — «Ironweed», il romanzo per cui William Kennedy ha vinto recentemente il premio Pulitzer, verrà ridotto per lo schermo. Si ignora chi saranno il regista e gli interpreti.

Sordi e Leone

Roma — Consegna premi Anna Magnani sulla piazza del Campidoglio. Nella foto: una affettuosa carezza di Alberto Sordi al regista Sergio Leone. Hanno ricevuto entrambi il premio Anna Magnani. In secondo piano Stefania Sandrelli

DIECI ANNI DI TELEVISIONE NEL MONDO

L'universo dei giovani

TRIESTE — Dopo le difficoltose dinamiche della coppia, i nodi cruciali del vivere quotidiano nella società contemporanea e l'ardua strada della presa di coscienza femminile, la retrospettiva del Premio Italia «Dieci anni di televisione nel mondo» che si sta svolgendo alla Cappella Underground propone oggi un altro sguardo su tematiche sociali. Soggetto in primo piano sono infatti i giovani, un universo multiforme e spesso lacerato, che paga in modo drammatico le contraddizioni della società degli adulti.

Così, nel programma d'apertura, ore 17, «L'interprete dei sogni» di Claude Jutra (Canada, 1977) un ragazzo disadattato sconta le conseguenze del confronto irrisolto tra cultura occidentale, pragmatica, e quella tradizionale, caratterizzata da elementi irrazionali.

Una critica alla società moderna, che fa ricadere i suoi aspetti negativi sui più deboli, viene anche dallo jugoslavo Branko Ivanda che in «Lungo viaggio nel bianco» (ore 18.30) racconta il dramma di una ragazzina ricoverata in una clinica psichiatrica.

Tra suggestioni all'«American Graffiti» e riflessioni meno edulcorate «Il fantasma della fornace» guarda all'America spesso amara degli anni '50. Si tratta di un episodio della serie «Visions», diretto da Fred Barzyk e prodotto dalla Pbs statunitense (ore 20).

Segue alle 21 «Sulle spalle del gigante» un programma della BBC con la regia di Anthony Simmons che affronta con grande sensibilità la vicenda di uno dei «figli del talidomide»; il ragazzo, che racconta in prima persona la sua storia, si rivela un attore consumato e pieno di umorismo.

La conclusione della serata è, infine, perfettamente in tema con il titolo odierno, «Gioventù bruciata»: alle 22.30 «Amore e dita lunghe» dell'olandese Gerben Hellinga narra una storia, «immorale» quanto si vuole ma anche tenera di due giovanissimi innamorati che primeggiano nell'«arte di arrangiarsi» ricorrendo a furti ed espedienti vari. Ancora irrequietudini, ma filtrate da uno spirito grottesco, sono al centro del danese «I nomadi» di Ole Roos, una fantacronaca catastrofica sul futuro della Danimarca.

S. Ra.

«Ballo è bello» a Comacchio tra luglio e agosto

ROMA — La danza, dal tango fino al modernissimo break lanciato da «Flashdance» passando per il tip-tap, è la protagonista della manifestazione in programma a Comacchio dall'11 luglio al 10 agosto dall'inequivocabile titolo «ballo è bello».

Tre generi, il tango, il tip-tap e il break che simbolizzano lo spirito popolare nel senso più nobile del termine, che gli amministratori di Comacchio con il patrocinio della Regione Emilia Romagna hanno voluto dare alla manifestazione che organizzano per il terzo anno consecutivo. Un'impronta suggellata dalla grande festa conclusiva in cui nelle gare collettive di ballo liscio e di disco si cimenteranno anche ospiti illustri e dai corsi di danza aerobica, break, tango e jazz gratuiti e aperti a tutti.

«Ballo è bello» ha sempre voluto caratterizzarsi come un festoso episodio di rottura

PER LA SECONDA EDIZIONE DELLA «TOP PARADE»

«Immagine Italia» a Positano

ROMA — La seconda edizione della «Positano Top Parade» presieduta da Franco Zeffirelli, che si terrà dal 22 al 29 settembre prossimi, propone quest'anno una serie di importanti novità.

La prima riguarda l'inserimento della sezione musica e balletto in aggiunta alle categorie cinema, teatro, televisione, discografia prese in considerazione lo scorso anno. La seconda si riferisce all'organizzazione del convegno — presieduto dal ministro per lo spettacolo Lelio Lagorio — su «immagine Italia» al quale parteciperanno qualificati relatori del settore sul tema della promozione del turismo e dei prodotti italiani all'estero.

È inoltre confermata la seconda edizione della rassegna cinematografica dei film «campioni d'incasso», che quest'anno avverrà all'aperto sulla «spiaggia grande» di Positano.

Il direttore artistico Renato Barneschi ha reso noto che sono in corso i rilevamenti dei dati che si riferiscono al comportamento commerciale e al riscontro di pubblico dei prodotti artistici relativi alle cinque categorie del premio. I nomi dei vincitori che emergono da questa classifica, verranno annunciati nel corso della conferenza stampa che si terrà al Grand Hotel di Roma la sera del 29 giugno prossimo.

Il giorno 27 il presidente e il direttore artistico della «P.T.P.» riceveranno nella sede dell'Agis di Roma nell'ambito delle «Giornate professionali del cinema» la «Croce di Malta d'oro» per il «contributo dato dalla «Positano Top Parade» alla promozione, diffusione e valorizzazione del cinema nei cinema unitamente alle altre forze di spettacolo premiate sulla base del documentato successo di pubblico conseguito».

Carla Fracci a Londra

ROMA — Terminate le recite del balletto in due atti «La Peri» rimesso in scena per lei da Beppe Menegatti al «San Carlo» di Napoli, Carla Fracci è partita per Londra dove parteciperà al gala internazionale in onore e alla memoria di Anton Dolin. La celebrazione si svolge sotto l'alto patronato di Elisabetta II d'Inghilterra e del principe e della principessa di Kent.

La Fracci sarà accompagnata dal rumeno Gheorghe Iancu.

Biennale cinema ancora senza sponsor

VENEZIA — Non c'è ancora almeno ufficialmente uno «sponsor» per la Mostra del cinema della Biennale, in programma al Lido di Venezia dal 27 agosto al 7 settembre. Lo ha detto il presidente della Biennale Paolo Portoghesi, il quale ha tuttavia rilevato che «ci sono delle offerte che il consiglio direttivo valuterà nella prossima riunione».

Non si fanno, ovviamente, cifre, né si è in grado di dire se sarà, eventualmente, un'unica azienda o un «pool» a sponsorizzare la Mostra. Al di là, comunque, dell'eventuale sponsorizzazione del festival, la Mostra del cinema «si farà comunque», anche se — ha precisato Portoghesi — decisioni definitive in questo senso il consiglio deve ancora prenderle.

«Tutto, comunque, è pronto — ha aggiunto — per fare la Mostra nel modo migliore.

Appuntamenti

Quintetto di Lubiana a Duino

TRIESTE — Gli spettacoli dell'«Estate Musicale 1984» della Chiesa Gotica di San Giovanni in Tuba, a Duino, proseguono oggi alle 21, con un concerto del Quintetto di Fiati dell'Orchestra della Radio Televisione di Lubiana. Fondato nel 1958 dai solisti dell'orchestra sinfonica dell'ente radiotelevisivo sloveno, il quintetto ha tenuto negli ultimi anni concerti in tutta la Jugoslavia ed all'estero, specialmente in Italia e in Austria. Il loro repertorio è composto da brani dei più conosciuti compositori jugoslavi e stranieri.

Ne fanno parte Joze Pogacnik (flauto), Bozo Rogelja (oboe), Alojz Zupan (clarinetto), Joze Falout (corno), Joze Banic (basso).

Pianista al C.U.M.

TRIESTE — Martedì 26 giugno alle ore 18.30, presso la Sala da Musica del Centro Universitario Musicale di Trieste (via dell'Università 1, 1.o piano), avrà luogo un concerto del pianista Walter Lo Nigro. Il programma comprende brani di J.S. Bach, L. van Beethoven, R. Schumann, J. Brahms e L. Berio. Ingresso libero.

Schumann a villa Geiringer

TRIESTE — Per le «Serate musicali a Villa Geiringer», stasera alle 20, suoneranno nel Castelletto di via Ovidio, cinque giovanissimi pianisti, allievi della prof. Neva Merlak. Si tratta di Katja Milic, Federico Monti, Roberta Torzullo, Fabrizio Rovatti e Tatiana Giorgi. Il programma del concerto è interamente dedicato alla letteratura pianistica di Robert Schumann. L'ingresso è libero.

Cinque film di Truffaut

TRIESTE — Il Centro Universitario Cinematografico presenta presso l'Istituto di storia dell'arte di via dell'Università 3, con inizio alle ore 18.30, cinque film del regista francese François Truffaut.

Le proiezioni avranno il seguente calendario: oggi «Il ragazzo selvaggio» (L'enfant sauvage, 1970), domani «Effetto notte» (La nuit americaine, 1973), mercoledì «Adele H., una storia d'amore» (L'histoire d'Adele H., 1975), giovedì 28 giugno «Gli anni in tasca» (L'argent de la poche, 1976), ed infine venerdì «L'Ultimo metrò» (Le dernier metro, 1980).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Voglia di musica. J. S. Bach: Sonata in re maggiore. A. Vivaldi: Sonata in la minore.
13.30 Telegiornale.
13.45 Totò a Parigi, film, regia di Camillo Mastrocinque. Con Totò, Sylva Koscina, Fernand Gravey.
15.20 Franklin, fiume selvaggio, documentario.
16.00 Secret Valley. «Il piccolo cercatore d'oro». Ultimo episodio.
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. «Incontro con Rin Tin Tin».
17.00 Kojak. Telefilm «La regina degli zingari».
17.50 Il fedele Patrasch. «Si salverà Patrash?» cartone animato.
18.15 Un campione, mille campioni. Cosa ci vuole per fare sport.
18.30 Avventure, disavventure, e amori di Nero, cane di leva. Cartone animato «Esercitazioni di tiro».
18.45 Shogun. 6.a puntata.
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La magnifica ossessione. Film, regia di Douglas Sirk, con Jane Wyman, Rock Hudson.
22.15 Telegiornale.
22.25 Speciale Tg 1.
23.20 Tg 1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. 6.a e ultima puntata.
14.15 Tandem. Musichiamo, Teletattica.
16.00 Frankie e Johnny, regia di Frederick de Cordova.
17.20 Vediamoci sul due. La cronaca, musica maestro, sogni di carta, rosa play.
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Starsky e Hutch. «Il fascino fatale». — Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Tg 2 - Spaziosette.
21.25 Finché vita non ci separi. Sceneggiato, 2.a parte.
22.25 Tg 2 - Stasera.
22.30 Finché vita non ci separi, 2.o tempo.
23.05 Protestantesimo.
23.30 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

18.10 Caldonazzo: ski-roll.
18.25 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.25 Anche noi musica. 1.a puntata.
20.00 Dse in viaggio attorno al mondo. L'uomo e l'ambiente.
20.30 Anna Magnani: l'attrice, la donna, il mito. 1.a puntata.
21.30 Tg 3.
21.40 Dse medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatri. Problemi gastroenterologici e della nutrizione.
22.10 Il processo del lunedì.
23.15 Tg 3.

Canale 5

10.00: Film, «Il grande walzer» con Luise Rainer, Fernand Gravey, regia di Julien Duvivier; 11.35: Telefilm della serie Mary Tyler Moore, «Dietro l'angolo»; 12.15: «Help» gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.45: Il pranzo è servito, gioco quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo, «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo, «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo, «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard, «La cassaforte»; 18.00: Telefilm della serie «La piccola grande Nell»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale; 19.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: Zig Zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Sceneggiato, «Il ricco e il povero» (13.a puntata); 22.25: Telefilm della serie Love Boat: «Danza sulle spine»; 23.25: Sport, Golf; 0.25: Film, «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer, regia di Douglas Sirk.

Retequattro

10.00: «I giorni di Bryan», telefilm; 11.00: «In fondo al buio», film; 12.30: Star blazer, cartoni animati; 13.00: Flo, la piccola Robinson, cartoni animati; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «Laurea ad honorem», film; 16.50: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.20: Masters, cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: M'ama non m'ama shov (r); 20.25: «Zorro», film; 22.20: Maurizio Costanzo show; 0.30: «I tulipani di Harlem»,

Telepordenone

10.00: «Mannix», telefilm; 11.00: «Cow boy in Africa», telefilm; 12.05: La pagina delle erbe, rubrica; 12.30: Super robot, cartoni animati; 12.55: Prima pagina, rubrica; 13.00: Hela supergirl, cartoni animati; 13.25: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.50: «La valle del diavolo», telefilm; 14.15: «Mannix», telefilm; 15.05: «La grande barriera», telefilm; 15.30: «Cow boy in Africa», telefilm; 16.30: «La valle del diavolo», telefilm; 17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 17.35: Super robot, cartoni animati; 18.00: Hela supergirl, cartoni animati; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: TPN sport; 19.55: «La valle del diavolo»; telefilm; 20.25: «Le quattro chiavi», film; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «L'ultimo indizio», telefilm; 24.00: «Mandinga», film.

Telefriuli

12.00: Insieme - rotocalco meridiano; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 14.30: «La pista del brivido», film; 16.00: Star zinger, cartoni animati; 16.30: Angie girl, cartoni animati; 17.15: Sì o no, mercatino telefonico; 19.30: Tg; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.00: «La spia che cadde dal cielo», film; 22.30: Udinese story, Udinese-Genoa (campionato '81-'82).

Tvm

17.30: Telefilm, «Una visita inattesa» della serie Skippy il canguro; 17.50: Cartoni animati; 18.50: Telefilm, «La distribuzione degli extraterrestri» della serie Kronos; 19.40: Telefilm, «Perfetti padroni di casa» della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati, Leonzio cerca protezione serie Spqr; 20.25: Film; 21.50: Telefilm della serie Hondo; 22.40: Film, «Quando il pensiero diventa crimine».

Tele 4

8.30: La grande vallata - «Il giorno della cometa»; 9.30: «I ragazzi della via Paal», film con: Anthony Kemp, William Burleigh, Mari Toröcsik; regia di Zoltan Fabri (1969); 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno - «Un lavoro per David» (2.a parte); 12.30: Lucy show, «Le lenti a contatto»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford - «Problemi al capitolo 17»; 15.00: Cannon - «Perché uccidere la cavia»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.30: Una famiglia americana - «La maratona»; 18.30: Ralphsupermaxieroe - «Operazione guastafeste»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: I Puffi - «Lacrime di Puffo/La festa dell'arcobaleno»; 20.25: Il grande Uno rosso (1.a visione Tv), film con: Lee Marvin, Mark Hamill, Robert Carradine, Bobby Di Cicco; regia di Samuel Fuller; 22.30: Bit n. 7 - «Storie di Computer raccontate da Luciano De Crescenzo» (r.); 23.15: Samurai - «Fissandosi negli occhi»; 0.15: «Tempo di guerra, tempo d'amore», film con: James Garner, Julie Andrews, Melvin Douglas; regia di Arthur Hiller (1964). — Al termine: Fatti e commenti (r.).

Telebarbara

8.00: «Disperatamente tua», telenovela; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua», telenovela; 14.00: «Jeanne Fortier», sceneggiato; 14.30: Tv market presenta: Il rigattiere; 16.30: Barbara allo specchio special; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Long street», telefilm; 21.30: «Polvere di stelle», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «Il mondo di Joe», telefilm; 23.00: Tv market; 1.30: «Long street», telefilm; 2.30: «Battaglia privata», film.

Telepadova

14.00: Telenovela, «Mama Linda»; 14.45: Rubrica di informazione, «Mangia la foglia»; 15.00: Telenovela, «Gli emigranti»; 16.00: Rubrica medica, «Ronefor terapia»; 16.30: Sceneggiato, «Peyton Place»; 17.30: Cartoni animati; 19.30: Telenovela, «Anche i ricchi piangono»; 20.20: Film, «Dove vai se il vizietto non ce l'hai» regia di Marino Girolami, con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali e Lory del Santo; 22.15: Film, «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue» regia di Gordon Messler con Adolfo Celi ed Herbert Lom; 23.00: Telefilm, «Hawaii squadra 5-0».

Rta

18.00: Tg flash; 18.15: Telefilm, «I ragazzi della montagna di fuoco»; 18.40: Telefilm, «New Scotland Yard». - «Il contratto»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm, «Hazell e l'uomo del week end»; 20.50: Film, «I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»; 22.26: Campionati di lotta libera; 23.15: Telefilm, «Il soffio del diavolo» - «I fans»; 23.40: Tele Antenna notizie; 23.55: Notturnino abat-jour.

Capodistria

19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-Zag; 19.30: Tg-punto d'incontro; 19.50: Attraverso tutti i mari, documentario della serie Opera selvaggia, II parte; 20.20: «Il cacciatore», telefilm; 21.20: Tg-tuttoggi; 21.30: Passo di danza: I cacciatori mistici; 22.00: Film notte; 23.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58. 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 9; Ludina Barzini conduce: Radio anch'io 84; 10.30: Radio anch'io presenta: canzoni nel tempo; 11: «Jacques il fatalista», dal romanzo di D. Diderot, regia di G. Morandi (6); 11.30: A.B.C. rock; 12.03: Da Genova: speciale via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza, di O. Bevilacqua; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: ticket, con Luciano Ragno; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84, i piccoli complessi; 17.55: Onda verde automobilisti; 18: Dse: fantastichiamo insieme, di G. Galizia, conduzione e regia di M. Serafini Giannotti (1); 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox baby rinthus; 20: Led Zeppelin, di G. Barbieri e S. Melchiorre; 20.30: Fra storia e leggenda, di G.D. Leva: «Gli ultimi giorni di Cola di Rienzo», regia di R. Valentini; 21: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: parade; 22: Stanotte la tua voce, con R. Bracalini; 22.45: Autoradio Flash; 22.50: Oggi al parlamento; 23.05: La telefonata di Dino Cimagalli; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 insieme, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 20.32: Superstereouno; 22.10: Vetrina del premio «Rino Gaetano»; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05: Piano bar, chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Claudio Morabini; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con Don F. Galati; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata»; 9.10: Tanto è un gioco; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Gr 2 regionale, Onda verde regionale; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radiodue tabloid; 15.30: Gr 2 economica, bollettino del mare; 16.35: In diretta da via Asiago Due di pomeriggio; 18.32: Il coltello e la piuma (13), incontro nel foyer della belle époque, di G. Gori; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Vien la sera... tredici direttori e un'ora di orchestra; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare 22.30: Bollettino del mare e chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie e personaggi e musica di alta qualità, in studio F. Canfora e M. Catalani; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi caldi; 18.05: Hit parade due; 19.30: Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.10: Gr 2 radionotte; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 radionotte, chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio con musiche di M. Ponce, B. Marcello e S. Mercadante; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Gianni Rocca; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: incontro con Mozart; 18.30, 19: Spazio tre, musica e attualità; 21: Rassegna delle riviste: storia; 21.10: Nuove musiche dalla Germania Federale, di S. Lombardi (1); 21.40: Il monitore lombardo: scienza, tecnologia, lavoro; 22.20: Violoncellista Anner Bylsnia; 22.50: Pagine da «Tre uomini in barca» di Jerome K., Jerome, regia di A. Bassignano; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 24.05: Il giornale dall'Italia, notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Alternativa (11); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria.** 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'inveralio (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Rotocalco del mattino: almanacco: settimo grado di felicità; 8.45: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Richard Wagner: Il vascello fantasma (atto primo); 11.30: Pagine letterarie; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Le religioni nel mondo; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: romanzo a puntate: Damir Feigel: «Il detective Belin». Sceneggiatura di Adrijan Rustja. Compagnia di prosa. Ribalta radiofonica, regia di Stana Kopitar (replica); 14.30: Proposte e riproposte; 16: Gli insegnanti sloveni durante il fascismo, di Minka Pahor (replica); 16: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: concerto corale «Primorska poje» a Zemono il 2 giugno 1984 (prima parte); 18: Sulle pendici del Matajur; 18.30: Collage musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

FINO A TUTTO IL PROSSIMO ANNO

Sabani non molla la scuderia Berlusconi

ROMA — Il ritmo massacrante delle serate, delle registrazioni «in studio» per Canale 5 (dove è protagonista in «OK, il prezzo è giusto») hanno stremato Gigi Sabani, ieri designato come successore di Alighiero Noschese, oggi rivelazione, nei panni di conduttore, della televisione.

In merito alle voci di questi giorni circa un suo possibile coinvolgimento nello «staff» di «Premiatissima» Sabani ha confessato: «non credo davvero di potermi assumere questo impegno. Certo, l'occasione è allettante ma questa mia annata si presenta già fin troppo ricca di appuntamenti. Sono terribilmente stanco, la soddisfazione non può bastare, ho davanti a me un'estate di spettacoli, solo otto giorni di vacanza e in ottobre ritornerò in studio a Milano per una seconda serie del mio programma. Tra le altre cose, «OK, il prezzo è giusto» da gennaio cambierà formula, forse diverrà piu simile a un "Talkshow". Credo mi si possa capire se ho molti dubbi a proposito di "Premiatissima"». Comunque Sabani ha ribadito che fino a tutto il 1985 un contratto in esclusiva lo manterrà nella «scuderia» di Berlusconi, e deplora soltanto che questo vincolo lo fa un po' soffrire di fronte alle molte possibilità di tentare vie nuove per la propria carriera. «È chiaro che la Rai rimane il mio punto di partenza, ma a Canale 5 sto bene». Gigi Sabani in questi giorni appare sinceramente scosso per il dramma toccato a Domenico Modugno di cui era stato ospite nel corso della registrazione della «Luna nel pozzo» non ancora trasmessa. Ciò nonostante i nuovi appuntamenti della sua carriera incalzano e la sua voglia di «studiare da presentatore» secondo il modello del suo «pigmalione» Pippo Baudo, non viene meno.

«Il ruolo inedito che ho potuto proporre al pubblico con la mia trasmissione è un'occasione continua — ha detto Sabani — per verificare gli spazi possibili del mio miglioramento. Quando ho cominciato come imitatore, avevo alle spalle 15 anni di assidua frequentazione, da spettatore, della tv e della vita italiana con i suoi personaggi. Ora però mi rendo conto che il tempo a disposizione per studiare e prepararmi è sempre più ridotto, e proprio Baudo insegna che, per fare questo mestiere, bisogna essere sempre al corrente di tutto. Nel mio piccolo sfrutto le ore della notte quando non riesco a prendere sonno e cerco di inventare cose nuove».

Tra poco, nella galleria dei personaggi italiani da lui amichevolmente presi in giro, sarà il turno di Pietro Longo. «Il modello del mio programma è americano — ha concluso Sabani — ma credo che proprio l'inventiva e l'artigianato tipici della televisione italiana mi aiutino ad affermarmi come una faccia amica per i telespettatori. Del resto il carisma si inventa un po' per volta».

Record d'incassi negli Stati Uniti per «Indiana Jones» di George Lucas

NEW YORK — Record di incassi per «Indiana Jones and the Temple of Doom» il secondo film di George Lucas sulle avventure dello spericolato archeologo-avventuriero col cappello a falde larghe interpretato da Harrison Ford (il primo fu «I predatori dell'arca perduta»).

Nei primi giorni di programmazione negli Stati Uniti «Indiana Jones», per vedere il quale si formano file d'ore, ha totalizzato 42,3 milioni di dollari di incasso, superando il precedente record di 41,1 milioni registrato da un altro film di Lucas: «Il ritorno di Jedi», terzo episodio della serie di «Guerre stellari».

«Indiana Jones» ha anche superato un altro record di «Jedi»: ha venduto in un solo giorno, domenica scorsa, 9,3 milioni di dollari di biglietti, contro gli 8,4 totalizzati l'anno scorso da «Jedi».

Sereni ma variabili

Osvaldo Bevilaqua e Maria Giovanna Elmi conduttori di «Sereno Variabile», trasmissione di turismo e tempo libero in onda il sabato, ore 17.35, Raidue

Oggi sul piccolo schermo

Anna Magnani attrice donna mito

«Anna Magnani: l'attrice, la donna, il mito» (Raitre, ore 20.30) — Replica del ciclo dedicato alla Magnani da Alfredo Giannetti. In onda la prima di quattro puntate. Si tratta di un ritratto della grande attrice romana, eseguito attraverso il ricordo di alcune sue interpretazioni ma anche attraverso le testimonianze di quanti la conobbero nella vita e nel lavoro.

* * *

«La magnifica ossessione» (Raiuno, ore 20.30) — Un film diretto nel '54 da Douglas Sirk, protagonisti Rock Hudson e Jane Wyman. Storia di un'ossessione, da cui è colpito un giovane afflitto da molti milioni, in seguito alla morte di un medico e alla cecità della sua vedova.

* * *

«Finché vita non ci separi» (Raidue, ore 21.25 e 22.30) — Nell'intervallo tra la 1.a e la 2.a parte, il Tg2 delle 22.25. Regista dello sceneggiato: Milton Katselas. Cast: Elizabeth Montgomery, Elliott Gould e Michael Murphy. Michael, appreso il tradimento della moglie, abbandona la casa, con la solidarietà dei figli che condannano la madre, la quale commette l'errore di imporre loro la presenza dell'amante. Tuttavia, mentre Micheal e Joan sono in procinto di divorziare...

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Dal 10 luglio al 12 agosto. «Vittoria e il suo ussaro» e «Frasquita».
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Festival dei Festival. Ore 21.30: «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman. Premio della Giuria per il miglior film del 4° Festival dei Festival. 4 premi Oscar 1984. Ingresso unico lire 4000. In caso di maltempo proiezione all'Ariston con lo stesso orario.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Premio Italia 1974-1983. VII: Gioventù bruciata. **Ore 17:** «L'interprete dei sogni» di Claude Jutra (Canada 1977, 90'). **Ore 18.30:** «Lungo viaggio nel bianco» di Branko Ivanda (Jugoslavia 1977, 88'). **Ore 20:** «Il fantasma della fornace» di Fred Barzyk (USA 1977, 60'). **Ore 21:** «Sulle spalle del gigante» di Anthony Simmons (GB 1979, 87'). **Ore 22.30:** «Amore e dita lunghe» di Gerber Hellinga (Olanda 1976, 55'). **Ore 23.30:** «I nomadi di Ole Roos». (Danimarca 1980, 65'). Ingresso libero.
ARISTON. 18.30, 20, 21.30. (in caso di maltempo lo spettacolo delle 21.30 sarà sospeso). «Enrico IV» di Marco Bellocchio, da Pirandello, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Dal Festival di Cannes 1984 l'unico film italiano in concorso.

EDEN. 17.30, 19.45, 22 precise: «Lo specchio del desiderio» un film di J. Jacques Beineix con Gerard Depardieu e Nastassja Kinski. V.m. 14 anni.
FENICE. 18, 20, ult. 22.15: «I predatori dell'arca perduta». Technicolor. Per tutti.
GRATTACIELO. 16, 18, 20 22.15: T. Hackford: regista di «Ufficiale gentiluomo», Rachel Ward: protagonista di «Uccelli di rovo» e Jeff Bridges in «Due vite in gioco». A volte l'amore è il più rischioso di tutti i giochi.
MIGNON. 15.30 ult. 22. Rassegna dei films di Walt Disney. «Cenerentola» l'indimenticabile favola che ha affascinato tutto il mondo.
NAZIONALE 1, 15.30, ult. 22.15: «Porno boat - la nave dell'amore». Un super porno kolossal, sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Guerre stellari II - l'impero colpisce ancora» con H. Ford.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: Rassegna film del terrore. «Spiaggia di sangue». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17: Un'idea geniale e redditizia quella di trasformare la propria rispettabile casa in una confortevole «casa»!!! È l'idea di «Risky Business... fuori i vecchi, i giovani...» (ovvero «Quei pazzi pazzi porcelloni nel più pazzo casino d'America») con T. Cruise. Colori. V. 14.
CAPITOL. (Tel. 726813). 17.30: «Piccola rassegna del film "catastrofico"» oggi uno dei più straordinari e sconvolgenti film del genere, campione d'incasso '84 in tutto il mondo: «The day after» («Il giorno dopo») con J. Robards. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18.30, 20.15, 22 «Bianca» l'ultimo riuscitissimo lavoro di Nanni Moretti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Solo oggi. F. Nuti, Giuliana Desio, M. Lotti nella brillante e piacevole commedia: «Io Chiara e lo scuro». Successo di pubblico e di critica.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. «Essere o non essere» di Mel Brooks, con Mel Brooks e Anne Bancroft. Un film brillante e paradossale ricco di battute intelligenti e «gags» azzeccate. Una indubbia possibilità di divertimento. Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Rocky III» di Silvester Stallone, con Silvester Stallone, Talia Shire, Burt Joung e B. Meredith. Domani «Cinque pezzi facili».
RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Brividi erotici di una minorenne». Un luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura il 1.o luglio. Il programma completo della stagione estiva è in distribuzione alla cassa del cinema.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15.«Al bar dello sport». Comicissimo con Jerry Calà e Lino Banfi.

GORIZIA.

VERDI. 17.30, 22: «Yentl» con B. Streisand. Colori.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Oggi riposo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «La discoteca» con Nino D'Angelo e Roberta Olivieri.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20:«Fuga erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Claire dove scivola». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Taboo, la vetrina del piacere». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Acqua e sapone» con Carlo Verdone, Florinda Bolkan.
PARCO DELLE ROSE (all'aperto). 21: «Tenero ringraziamento».

REBUS (Frase: 6, 4, 3)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

C
MES
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
OPE rape; R missiva = opera permissiva.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Mettete sempre molta cura in ciò che fate e state attenti a quanto succede intorno a voi, potrebbe accadere qualcosa che per alcuni inciderà sulla vita familiare, affettiva, per altri sulla vita pratica, lavorativa... per altri ancora non succederà proprio niente di nuovo.

TORO 21-4 • 20-5
Avete la maggior parte dei pianeti che «tifano» per voi e possono sostenervi, farvi fare dei passi avanti, attenti però a quelli che vi sono ostili e creano incomprensioni, tensioni nei rapporti con gli altri, intralci e vi spingono ad agire in modo poco razionale.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Dovrete forse rivedere certe vostre teorie, esaminare meglio gli aspetti della vostra situazione economica o della vostra posizione professionale, lavorativa... ora è difficile restare in superficie e cogliere solo ciò che fa comodo, occorre serietà, approfondimento, impegno.

CANCRO 21-6 • 21-7
Evitate di prendere troppe iniziative se volete ottenere qualche vantaggio dalle attuali circostanze e mettete anche puntualità oltre che energia e fantasia in ciò che fate, i risultati dovrebbero esser piuttosto buoni. Nervosismo e iperattività procurano insonnia.

LEONE 22-7 • 23-8
Cercate di adattarvi alle circostanze ma fate attenzione a non lasciarvi mettere in condizioni critiche da persone senza scrupoli (soprattutto se avete pianeti nella prima e seconda decade). Buone opportunità per chi ha pianeti alla fine del segno.

VERGINE 23-8 • 22-9
Ci sono dei problemi, come al solito, ma anche momenti simpatici e opportunità interessanti. Se vi sentite inquieti non sfogatevi sugli altri, cercate piuttosto di cogliere — o creare — le occasioni giuste per fare qualcosa di importante e utile. Controllate le spese.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Influenze contrastanti rendono problematica la situazione coinvolgendovi in questioni da cui vorreste o dovreste star lontani. Se dovete prendere delle decisioni urgenti siate riflessivi ma evitate di perdere le occasioni per un eccesso di dubbi e tentennamenti.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Gli astri possono aiutarvi e darvi il coraggio di rifiutare abitudini, o persone, che non sentite più adatte a voi o che vorrebbero incastrarvi in situazioni che non vi vanno. Ora potete cambiare ciò che vi sembra stagnante... ma fate un passo per volta, siate prudenti.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Sarà bene usare una certa discriminazione nella scelta delle persone a cui dare fiducia perché per alcuni c'è aria di intrighi se non di ostilità; attenti a non farvi ingannare (ed evitate a vostra volta di ingannare, di creare intrallazzi di vario genere).

CAPRICORNO 22-12 • 19-1
L'atmosfera è simile a quella degli ultimi giorni... siate quindi un po' cauti, non pretendete di fare troppe cose contemporaneamente perché vi accorgereste a vostre spese che a tutto c'è un limite. Evitate possibilmente di litigare, di chiedere o prestare denaro.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Rischiate di affrontare con leggerezza situazioni o persone difficili e complicate: esprimete il vostro spirito dinamico e creativo nel lavoro, negli incontri sociali ma siate diplomatici, evitate atteggiamenti che possono far nascere malintesi e chiacchiere spiacevoli.

PESCI 21-2 • 20-3
Diverse influenze aumentano il rigore e la tendenza alla critica e alla polemica: anche se avete ragione evitate di cadere nelle discussioni e modificate invece un atteggiamento (o un rapporto) superato, vedrete che ciò che desiderate diventerà più realizzabile.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
20		■	21					■	22		
23			■	24					■	25	
26		■	27					■	28		
	■	29					■	30			
31	32					■	33				
34					■	35					
36				■	37						

ORIZZONTALI: 1 Duro, impegnativo - 7 Granoturco - 11 La città di una celebre Francesca - 12 Parecchio - 13 La città di Platone - 14 Il padre della miss - 15 Luigi, musicista contemporaneo - 16 Fa binomio con Carrara - 17 Antico seicentouno - 18 Casa da gioco clandestina - 19 Poco premuroso - 20 Luci in centro - 21 Si pagano in esattoria - 22 Il padre di Sem - 23 Colui il quale - 24 Effettivo, vero - 25 Iniziali di Nono - 26 Chi non ha testa - 27 Ufficio vescovile - 28 Modello (abbreviazione) - 29 Capitale della Bulgaria - 30 Conclusione - 31 Tessuto in genere - 33 Tratto dell'intestino - 34 Fastidiosa tiritera - 35 Humprey, celebre attore - 36 Zona delimitata - 37 Stabilimenti tessili.

VERTICALI: 1 Una nobildonna - 2 Gli interventi del restauratore - 3 Allegri, ridenti - 4 Invecchia al fresco - 5 Uno a San Francisco - 6 Risposta di assenso - 7 La studia lo scacchista - 8 Per niente bassa - 9 Congedo liturgico - 10 Straordinario, singolare - 12 Carburante per motoleggere - 14 Donna di casa - 16 Estrema povertà - 18 Tafferuglio, rissa - 19 Territorio di orsi bianchi - 27 Il posto del gabbiere - 28 Squadra di calcio lombarda - 29 Dà luce e calore gratuitamente - 30 Impeto, veemenza - 32 Di Quinto a Roma - 33 Preposizione articolata - 35 Bianco per un terzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sedici; 6 Alice; 11 Eros; 12 NC; 14 Ural; 15 cena; 16 CO; 17 tabù; 18 odi; 19 Salce; 21 IS; 22 le; 23 castorino; 25 ventilata; 26 mantovana; 28 cantonata; 29 nn; 30 Oc; 31 usata; 32 noi; 33 Lear; 35 to; 36 tubo; 37 orli; 38 OR; 39 Eden; 40 notes; 41 ideale.

VERTICALI: 1 secolo; 2 erede; 3 doni; 4 Isa; 5 incastonato; 7 luterana; 8 ira; 9 cabina; 10 eluso; 13 coltivatori; 19 Santos; 20 colata; 23 centurie; 24 ita; 25 van; 26 macero; 27 unione; 28 colon; 29 Nobel; 32 nuda; 34 alt; 36 TEE.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 –HBRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

GRADISCA vendesi causa trasferimento negozio ben avviato tab. XI con o senza inventario. Telefonare ore pasti (0481) 92315. 27358/2

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. DISPONIAMO sette posti lavoro per Trieste. Presentarsi mercoledì 27 agenzia Alfa via Laghi 5 (ang. via Locchi) ore 10-12. 1234/4

CERCASI apprendista parrucchiera pratica fon manicure telefonare 69075. 52494/4

CERCASI lavorante e manicure per prima apertura salone da uomo. Telefonare ore pasti 577491. 52666/4

DISPONENDO di 6.400.000 e 12.800.000 liquidi offriamo nella Vostra zona un'attività altamente redditizia nel campo della distribuzione automatica. Comunicate indirizzo e numero telefonico casella 324 N Publied 20124 Milano. 1175/4

STUDIO commercialistico assume impiegata ventunenne capace dattilografa, in grado di operare su macchine contabili e calcolatrici con esperienza settore contabilità e sindacale. Si gradirà indicazione titolo di studio ed eventuali referenze. Offerte manoscritte a cassetta n. 45/D Publied 34100 Trieste. 52454/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 52596/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 52596/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 52596/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063. Gambini 27/A. 1214/6

ABILE artigiano riparatore, fornisce, posa; veneziane, avvolgibili, porte soffietto, tendoni estivi. 723484, 9-12. 1186/6

ANTENNA Canalecinque, Atr altre emittenti private, specializzati installiamo minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata tv colori garantita 3 mesi 763545. 376/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica tel. 811504. 1207/6

PITTORE camere appartamenti cucine pitturazioni olio porte finestre. Telefono 755603/6 52605/6

TRASLOCHI trasporti deposito merci assicurato preventivi gratuiti. Tel. 793769, 753635. 51959/6

8 Istruzione

COLLEGIO «Kennedy» Gorizia. Ambiente sereno, tranquillo, controllo puntuale rendimento. Scuola media e istuto tecnico turismo parificati. Prestigiose attrezzature elettroniche e computers. Anche recupero anni qualsiasi tipo di scuola. Piscina, tennis, equitazione. Telefonare 0481-32350, o 82090. 2/8

LAUREATA impartisce ripetizioni latino italiano. Tel. 412441. T.A. 145/8

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti, telefonare 793972, abitazione 941093. 1120/10

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo. Contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 940193. 1220/10

12 Commerciali

ACQUISTASI oro gioie pagando prezzo reale. Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, Via Roma 3, primo piano. 050075/12

ORO acquistiamo a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 52542/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: BMW 528i, A112 E, Kadett 1,3 S, Golf 1,1 GL, LNA, Dyane, Metro HLE, Fiesta Casual, Alfasud TI 1,5, Alfetta 1,8, R 5, 500 R, 127, 131 1,3, Ritmo 65 CL, Topolino C '52, Peugeot 505 Turbo Diesel '82, 305 Diesel, 104 ZR, Talbot Horizon Diesel '83, Horizon 1,1/1,3, Sunbeam 1,3/1,6 TI, 1307 GLS, Matra Ranch, Bagheera. 1005/14

A.A. USATE bellissime tutte marche garanzia A1 senza acconti da 60.000 mensili in poi. Attenzione: bollo compreso tutto anno. Nuova Concessionaria, via Caboto. 10/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid., viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, Horizon LS, GLS, A 112, Solara SX automatica, Simca 1000/1100. 7/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G., via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità combinazioni mercato parallelo Aci leasing. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfa 6, Alfetta GTV 2000, Alfetta Turbo Diesel, Alfetta 1,6/1,8, Giulietta 1600, Alfasud 1200 SC 5P. FIAT Ritmo Diesel, Ritmo 65 CL, 128 CL, 127 900 3P, 127 1050 CL, X 1/9 Five Speed, Ritmo Cabrio, 127 Diesel Panorama, 126 Personal. LANCIA Delta 1600 GT, HPE 2000. CITROEN Dyane 6. VOLVO 244. HONDA Civic. MERCEDES BENZ 2000. OPEL Rekord Diesel, Kadett 1000. GOLF GTI. GARANZIA 3 MESI, COMPETENZA, SERIETÀ, CORTESIA. VISITATECI! 1236/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Volkswagen Porsche 914 spider, Golf GTI, Pullmino 9 posti, Renault 4 GTL, 5 TL, 5 TS, 18 GTS, BMW 316, 320, 323, Ford Fiesta 1100 S, Taunus, Station Wagon, Ascona 1300, Kadett 1.3 SR, Peugeot 305 SR, 127, Ritmo 65, 131 CL, Beta coupé, Alfetta Turbo Diesel, Mini 90, Daihatsu, Kawasaki 440, 1000. Via Franca 4/2, tel. 750749. 1215/14

PANAUTOMERCATO Concessionaria Opel, Zona industriale, tel. 820256 e via Martiri della Libertà 10, tel. 64654. Occasioni selezionate, permute usato per usato, massime dilazioni: Alfasud 5M, Alfetta 1.6, Mini Metro, Citroen Visa, Fiat 126, 127, 128, Ritmo 85 Super, Fiorino, Ford Fiesta, Opel Kadett 1.0/1.2, Ascona 1.2, Diesel, Rekord Diesel, Peugeot 104, Sunbeam 1600 TI, Saab 99 iniezione, VW Golf, Scirocco, Pescaccia, Jetta GLI. 1204/14

FIAT Uno 45 S 5 marce accessoriata '83 vendo permuto rateizzo. Tel. ore pasti 730486. 52576/14

GARAGE Regina, tel. 725345. Disponibilità posteggi mensili autovetture, furgoncini, motoscooter. 1177/14

GARANZIA 1 anno «Volkswagen Europ Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: Panda 45, 127 3P, 131 CL 1300, 132, A 112 Elite, Elegant, Lancia Delta 1300 LX 18.000 km, Beta coupé 1300/1600, Beta berlina 1300, Giulietta 1800, Alfasud Sprint 1300/1500, Renault 5 TL, 18 GTL, 18 Break, Fiesta 1100 L, Peugeot 305, Peugeot 104, VW Golf 1100, 1300, 1600 GTI, Polo 900, Polo 1000 GL '83, Audi 50, Audi 100, Volvo 343 automatica, Mini Metro HLE '83. Vetture Diesel: Audi 100 CD aria condizionata, Opel Rekord 2,3, Peugeot 305. Fidati. È Volkswagen Audi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

R 5 TS perfettissima unico proprietario 5 marce anno '83 vendo permuto rateizzo. Telefonare ore pasti feriali 910795. 52576/14

127 CL 1050 novembre '80 perfetta accessoriata uniproprietario vendo. Tel. 572678. 52511/14

15 Roulotte nautica, sport

CRANCHI C6 Cabin 170 Hp perfetto occasione vendo. Tel. 415013. 52669/15

LA NAUTISPORT con sede in Trieste, via Pigafetta 5, vende imbarcazioni Delta 31 nuove. Versione Kit Cantiere L. 16.900.000, versione Kit Navigante L. 27.500.000. Pronta consegna. Inoltre vende Orion del '77 L. 10.500.000, Pierrot del '77 L. 24.000.000, autocaravan Cobra americano bellissimo 7 metri accessoriatissimo. Telefonare ore ufficio 826846. 16/15

SEMI cabinato M 6,30 motore Volvo Penta Hp 170 benzina anno 1977 accessoriato Cranchi C 6, affarone. Telefonare ore pasti al 767197. 52670/15

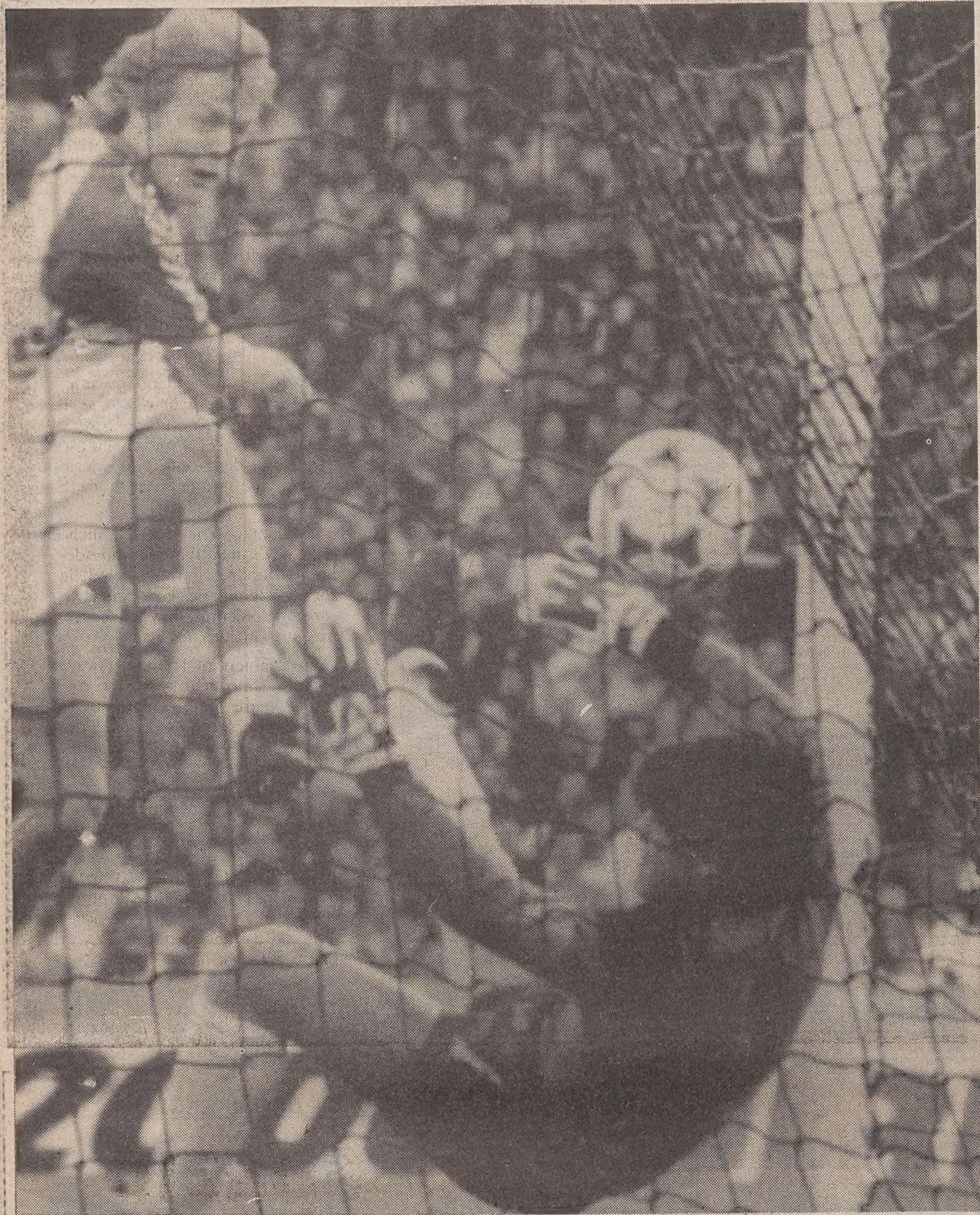
VENDESI roulotte Roller 1979 accessoriatissima perfetto stato 4 posti kg 670. 0481/73626. 00117/15

VENDO motore entrobordo Ruggerini raffreddamento ad aria nuovo Hp 12. Tel. 795014. 52671/15

Continua in ultima pagina

SPORT

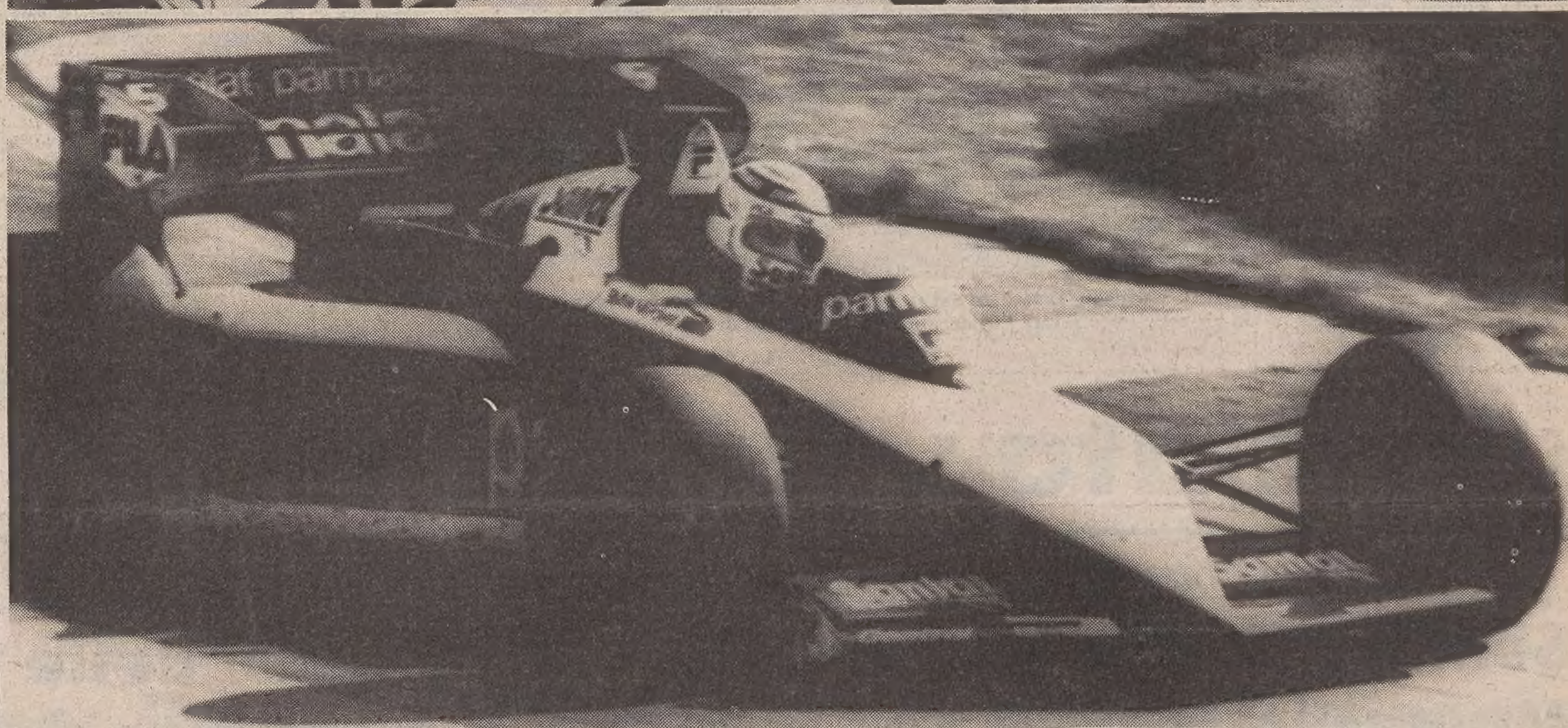
Europei di calcio: finale Francia-Spagna



LIONE — La Spagna si è qualificata per la finalissima del campionato d'Europa superando per 6-5 la Danimarca dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi con una rete per parte (Lerby al 6' per la Danimarca, pareggio di Maceda al 22'), e il risultato non era cambiato durante i supplementari. Nella foto la rete di Lerby *(Telefoto Ap)*

La Brabham di Piquet prima a Detroit





DETROIT — Falcidia di concorrenti sulla terribile pista di Detroit, dove in partenza è accaduto un incidente che ha bloccato la corsa, poi ripetuta, togliendo di mezzo Alboreto. Soltanto sei macchine delle 26 partenti, sono giunte al traguardo. Il brasiliano Nelson Piquet con la Brabham ha vinto precedendo il britannico Martin Brundle su Tyrrell. Terzo Elio De Angelis su Lotus

Calcio, tempo di mercato



Per il calcio è tempo di mercato. La prima fase dei trasferimenti si chiuderà il 6 luglio, e poi per chi non ha azzeccato i colpi ci saranno i tempi di riparazione. Molte squadre attendono ancora di muoversi, mentre sul mercato i più appetibili sono i trentenni che hanno il cartellino in mano. Un grosso colpo l'ha messo a segno in settimana la Fiorentina accordandosi con Gentile (nella foto) *(Telefoto Ap)*

Ciclismo: Algeri tricolore



LEGNANO — Il bergamasco Vittorio Algeri è il nuovo campione italiano dei professionisti su strada. Algeri ha vinto la Coppa Bernocchi precedendo sul traguardo Silvano Contini di una decina di secondi, mentre a circa venti secondi è giunto il gruppo. Moser e Saronni, come noto, avevano disertato l'appuntamento tricolore. In Francia il titolo nazionale è stato conquistato da Laurent Fignon

Tennis, apre Wimbledon



LONDRA — Si apre oggi il torneo di Wimbledon, la manifestazione tennistica più famosa del mondo. Giocandosi sull'erba, il favorito d'obbligo è John McEnroe (nella foto), smanioso di prendersi una rivincita nei confronti di Lendl, che lo ha battuto sulla terra rossa di Parigi. Nel torneo femminile i favori d'obbligo vanno a Martina Navratilova *(Telefoto Ap)*

La Spagna guadagna ai rigori la finalissima

ANCHE LA SECONDA SEMIFINALE SI CHIUDE ALL'INSEGNA DEL BRIVIDO

La Danimarca parte da dominatrice Poi giungono il pari e l'errore di Elkjaer

Subito dopo il gol danese l'arbitro nega un rigore ai nordici: è la svolta

Spagna-Danimarca 6-5 (dopo i rigori)

(1-0; 1-1; 1-1; 1-1)

MARCATORI: 7' Lerby, 66' Maceda.
RIGORI TRASFORMATI - Spagna: Santillana, Senor, Urquiaga, Victor, Sarabia. Danimarca: Brylle, J. Olsen, Laudrup, Lerby.
SPAGNA: Arconada; Senor, Maceda; Salva (104' Urquiaga), Camacho, Victor; Gordillo, Julio Alberto (60' Sarabia), Gallego, Santillana, Carrasco.
DANIMARCA: Qvist; Silvebark, Busk; M. Olsen (114' Brylle Larsen), Nielsen, Berggreen; Bertelsen, Arnesen (68' J. Olsen), Lerby, Laudrup, Elkjaer-Larsen.
ARBITRO: Courtney (Inghilterra).
ANGOLI: 10-6 per la Spagna.

LIONE — La Spagna è la seconda finalista del campionato d'Europa per nazioni avendo battuto la Danimarca 6-5 dopo i calci di rigore. I tempi supplementari si erano chiusi sull'1-1, punteggio già acquisito al termine dei primi 90 minuti. Il primo tempo si era chiuso con la Danimarca in vantaggio per 1-0.

Non sono stati sufficienti neppure i tempi supplementari, com'era avvenuto sabato sera tra Francia e Portogallo, per risolvere la seconda semifinale di ieri a Lione fra Spagna e Danimarca, che avevano terminato i 120' complessivi di gioco in parità per 1-1. Si è dovuto così dar luogo alla roulette dei rigori che ha visto infine prevalere la Spagna che ne ha segnati sei di fila mentre la Danimarca ha sbagliato proprio l'ultimo della serie con Elkjaer-Larsen che ha tirato fuori.

Sarà quindi la Spagna ad affrontare nella finale del Parco dei Principi la Francia, che sicuramente avrà gioito ieri nel vedere anche questi prossimi avversari sottoposti, come era stata lei, al duro stress dei supplementari, pareggiando il conto dei minuti giocati in semifinale e del relativo dispendio di energie.

Il fatto che sia stato tanto duro superare le semifinali dimostra comunque l'equilibrio di valori che ha determinato la selezione dei gruppi eliminatori. Le quattro semifinaliste sono arrivate così ad equivalersi, sia pure nelle differenti caratteristiche di gioco.

Rispetto alle formazioni tipo Spagna e Danimarca avevano entrambe cambiato un terzino ieri sera. Nella Spagna al posto dell'infortunato Goicoetchea è stato schierato Salva. La scelta di Silvebaek in sostituzione di Rasmussen ha invece rappresentato una scelta tattica di Piontek.

Gli spagnoli hanno avuto la prima occasione nei minuti iniziali con un gran colpo di testa di Maceda che ha costretto Qvist a una gran parata. Ma al 7' i danesi sono andati in vantaggio. Arnesen è disceso sulla destra centrando quindi un pallone teso su cui è svettata la testa di Elkajaer-Larsen che ha deviato sull'incrocio dei pali.

La palla si è smorzata proprio sui piedi di Lerby, accorso da sinistra, e il danese non ha avuto difficoltà a segnare. La velocità degli scandinavi ha continuato a mettere in difficoltà i più lenti spagnoli, i quali non hanno esitato a compiere falli per fermare quegli avversari che sgusciavano via da tutte le parti. L'arbitro ha iniziato la sua lunga serie di ammonizioni, ma ha lasciato correre un vistoso atterramento di Arnesen in area da parte di Julio Alberto, sembrato proprio da rigore.

All'inizio della ripresa il solito Arnesen si è liberato in area spagnola con un'azione personale ed ha concluso cogliendo la base del palo. Poi a poco a poco hanno cominciato a venir fuori anche gli spagnoli con il loro gioco monotono ma ossessivo e pressante per chi lo deve subire.

Al 61' la Spagna è così riuscita a pareggiare con una delle sue azioni di massa che ha visto prima Gallego cogliere il palo e quindi sull'azione seguita al rimbalzo Maceda indovinare un potente rasoterra nell'angolo alla destra di Qvist. I danesi hanno cercato di riprendere in mano le redini della partita creando qualche buona occasione ma senza andare più a segno. Si è così arrivati ai tempi supplementari.

Al 100' la Spagna ha avuto una palla gol con Santillana che però ha fallito calciando sul portiere in uscita. Arconada ha ricevuto un calcio in faccia in uno scontro con Elkjaer-Larsen, ma è rimasto al suo posto cercando di tamponare il sangue che gli usciva dal naso.

All'inizio del secondo tempo supplementare Berggreen ha afferrato vistosamente un avversario per la maglia. L'arbitro lo ha ritenuto un fallo da ammonizione, ma visto che Berggreen, era già stato ammonito non gli è rimasto che espellerlo, fra le proteste dei danesi che hanno ritenuto eccessiva questa decisione che li riduceva in dieci. Si è arrivati comunque ai rigori. Ha tirato e segnato per primo Brylle-Larsen e ha pareggiato il conto subito Santillana.

Hanno segnato anche J. Olsen e Senor, ma poi Arconada ha parato sul tiro di Laudrup. L'arbitro ha però ritenuto che il portiere si fosse mosso in anticipo e ha fatto ripetere. Arconada ha protestato ed è stato ammonito anche lui. Laudrup ha poi segnato sulla ripetizione e lo stesso hanno fatto Urquiaga, Lerby e Victor. Ma poi 4 danesi hanno fallito il loro quinto rigore con Elkjaer-Larsen che ha tirato altissimo. Sarabia ha invece segnato qualificando la sua squadra fra il comprensibile tripudio degli iberici in campo e sulle tribune.

Lione — Lo spagnolo Manuel Sarabia scaglia con sicurezza in porta la palla del quinto rigore: è la vittoria. Poco prima Elkjaer (prossimo acquisto del Verona?) aveva mandato la palla alta sopra la traversa *(Telefoto Upi)*

I «GALLETTI» AVRANNO UN GIORNO IN PIÙ PER RIPOSARE

La Francia esulta dopo il «blitz» ma quanto costerà la dura lotta?

Se non gira Platini si blocca il «motore» della squadra di Hidalgo

MARSIGLIA — Sono durati tutta la notte a Marsiglia i festeggiamenti per la qualificazione della Francia alla finale del campionato d'Europa, con cortei di macchine a tutto clacson, sventolii di bandiere e balli per le strade. Scene che in Italia si ricordano molto bene, essendo avvenute appena due anni fa per i successi degli azzurri ai mondiali. Il fatto che per la prima volta in 80 anni di storia del calcio francese sia stata ottenuta la qualificazione alla finale di un grande torneo internazionale giustifica la gioia di questi tifosi.

Ma l'altra sera quelle scene per strada, in cui c'è sempre una componente isterica, avevano come sottofondo anche la grande paura passata. Paura che era durata fino a un minuto dalla fine dell'ultimo tempo supplementare. Lo spettro dell'eliminazione aveva aleggiato a lungo sullo stadio di Marsiglia. La Francia ha pareggiato solo cinque minuti prima della fine e vinto, come si è detto, ad un minuto dal fischio conclusivo.

«Quello che ci ha spinto ad attaccare forsennatamente anche dopo aver raggiunto il pareggio — ha detto Platini, autore del gol della vittoria — è stato il ricordo di Siviglia dove, negli ultimi mondiali, la Germania ci eliminò in semifinale ai rigori, dopo che eravamo stati in vantaggio di due reti. Avevamo quindi paura che, se arrivavamo ancora alla roulette dei rigori, saremmo stati battuti».

Platini con quel gol finale, segnato con la freddezza che solo un campione può avere in un momento tanto importante, ha riscattato una prova alquanto opaca. E quando manca l'apporto costante di Platini tutta la squadra francese ne risente, sia in fase di impostazione sia soprattutto in quella di conclusione, essendo le sue punte mediocri. Infatti se a segnare non ci pensa Platini, deve arrivare qualcun altro dalle retrovie come ha fatto il terzino Domergue.

Le dichiarazioni post partita e del giorno dopo sono state tutte uno scambio di elogi. Hidalgo ha sottolineato che entrambe le squadre sono state protagoniste di quel «calcio totale» di cui la Francia si sente principalmente alfiere. E Cabrita gli ha fatto eco, rilevando tuttavia che, pur brillando nel «calcio totale», alla sua squadra è mancata l'esperienza per mantenere una vittoria che aveva in pugno fino a cinque minuti dal termine.

Più che di esperienza sarebbe però il caso di parlare di qualcosa di più elementare, come l'umiltà. In quegli ultimi minuti i portoghesi non hanno rinunciato neppure ai colpi di tacco. Qualche pallone lanciato lontano, un po' di tempo perso, anche se non corrispondenti ai canoni del «calcio totale» avrebbero permesso di arrivare in fondo vittoriosi.

Ieri, mentre la comitiva portoghese è rientrata in patria deve sicuramente sarà accolta con tutti gli onori, come merita visto che ha pur sempre fatto più di quanto si poteva pronosticare, la Francia è partita per Parigi, dove cercherà di smaltire le grevi tossine accumulate nei muscoli, per una partita che ha richiesto uno sforzo eccezionale.

La storia del calcio insegna che sforzi del genere in questi tornei si pagano. Anche ai mondiali la Germania, dopo aver sostenuto i tempi supplementari contro la Francia, ne risentì nella finale con l'Italia. La Francia però, rispetto all'altra finalista, ha il vantaggio di poter contare su un giorno di riposo in più, prima dell'incontro decisivo al Parco dei Principi. Un giorno in più che potrà rivelarsi prezioso.

Una parola infine sull'arbitro Bergamo, unica presenza italiana agli europei. Non è piaciuto molto. Hidalgo lo ha criticato per non aver applicato spesso la regola del vantaggio e Cabrita ha lamentato un atterramento di Jordao in area francese sullo 0-0 e non rilevato. Effettivamente Bergamo ha mostrato alcune incertezze e soprattutto l'addebito mossogli da Hidalgo appare giusto.



Marsiglia — Platini in lotta con Pacheco durante la sofferta partita con il Portogallo. Il capitano francese, prima di segnare il gol della qualificazione a un minuto dalla fine del secondo tempo supplementare, non aveva giocato per niente bene *(Telefoto Upi)*

«Insalata» di macchine al primo via di Detroit

IL CAMPIONE DEL MONDO USCENTE PIQUET DOPO DUE VITTORIE È DI NUOVO IN CORSA

Sembra finita per ora la «dittatura» delle McLaren Ma per le Ferrari non è ancora il momento del riscatto

Neppure Detroit ha portato fortuna alle macchine di Maranello - E De Angelis continua a rosicchiare punti con regolarità

La classifica del G.P. Detroit

1) Nelson Piquet (Bra-Brabham Bmw) che copre i km 252,756 in 1h 55'41"842; 2) Martin Brondle (Gbr-Tyrrell Ford) a 0"837; 3) Elio De Angelis (Ita-Lotus Renault) a 32"638; 4) Teo Fabi (Ita-Brabham Bmw) a 1'26"528; 5) Alain Prost (Fra-Marlboro McLaren) a 1'55"258; 6) Jacques Laffite (Fra-Williams Honda) a un giro.

Gli altri concorrenti non si sono classificati.

La classifica del mondiale

1) Alain Prost (Francia), 34,5 punti; 2) Niki Lauda (Austria), 24; 3) Elio De Angelis (Italia), 19,5; 4) Nelson Piquet (Brasile), 18; 5) René Arnoux (Francia), 16,5; 6) Derek Warwick (G.B.) 13; 7) Keke Rosberg (Finlandia) 11; 8) Michele Alboreto (Italia) 9; 9) Martin Brundle (G.B.) 8; 10) Patrick Tambay (Francia) 7; 11) Stefan Bellof (Germania Occ.) 5; 12) Nigel Mansell (G.B.) 5; 13) Ayrton Senna (Brasile) 4; 14) Riccardo Patrese (Italia) — e Teo Fabi (Italia) 3; 16) Andrea De Cesaris (Italia) 2; 17) Thierry Boutsen (Belgio) 1; 18) Jacques Laffite (Francia) 1.

DETROIT — Secondo, prestigioso, successo di fila di Nelson Piquet in Formula uno. Il brasiliano della Brabham, che già aveva entusiasmato il 17 giugno in Canada, si è ripetuto sul difficile circuito urbano di Detroit, dominando la corsa dall'inizio alla fine, e andando a vincere davanti all'inglese Martin Brundle, Tyrrell, Elio De Angelis, Lotus e Teo Fabi, Brabham. Solo altri due piloti hanno concluso la corsa: Alain Prost, McLaren e Jacques Laffite, Williams.

Il campione del mondo brasiliano aveva iniziato la stagione in sordina: sei abbandoni dopo le prime sei prove. Sembrava il prologo della rinuncia, dell'abdicazione con larghissimo anticipo. Invece non è stato così. Piquet ha «preso le misure» alla sua Brabham BMW e dopo avere riassaporato la gioia di un successo nel G.P. del Canada, ha bissato la vittoria sul circuito di Detroit.

E' stata la grande giornata di Piquet, che solo nel finale si è dovuto preoccupare del frenetico ritorno del britannico Martin Brundle, ma anche è stato il G.P. dei ritiri in massa. Dei 26 partiti solo sei hanno concluso la prova. Ottimo il comportamento di Elio De Angelis che con la sua Lotus Renault si è classificato terzo dimostrandosi il più continuo tra i piloti di F. 1: con quello di ieri ha ottenuto il settimo piazzamento utile per fare punti e ora si trova al terzo posto della classifica iridata sia pure a debita distanza da Prost e Lauda che devono cominciare a preoccuparsi dell'allungo di Piquet, sempre più minaccioso.

L'ultimo a cedere tra i 20 ritirati è stato Michele Alboreto che ha rotto il motore della sua Ferrari a 14 giri dal termine quando si trovava al secondo posto. Ottimo il comportamento anche di Teo Fabi che con la seconda Brabham si è piazzato al quarto posto.

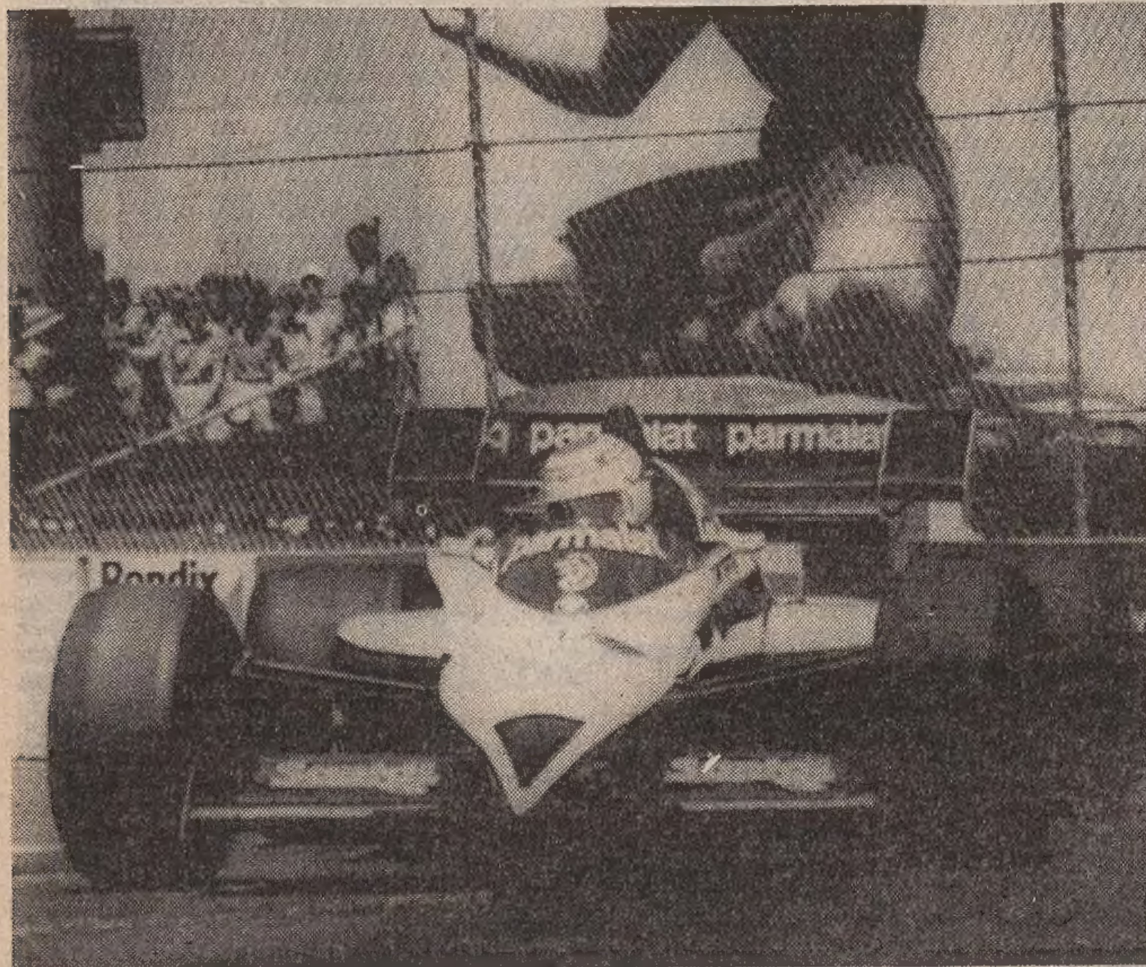
La prima partenza era stata annullata e ridata alle 19.53 ora italiana. I piloti che avevano avuto la macchina danneggiata sono ripartiti con la vettura di scorta (a eccezione di Surer che si è ritirato). Nei box il brasiliano Piquet e il britannico Mansell avevano vivacemente discusso sulle responsabilità dell'incidente.

L'incidente che ha provocato la sospensione non ha causato danni fisici ai piloti coinvolti.

Subito dopo il via, il britannico Nigel Mansell con la Lotus (in seconda fila con il terzo tempo accanto alla Ferrari di Michele Alboreto) ha cercato di infilarsi tra Nelson Piquet e Alain Prost che partivano in prima fila, sfruttando l'avvio lento del brasiliano della Brabham. Mansell però ha toccato con la ruota anteriore destra il pneumatico posteriore destro di Prost. Sbilanciato dalla «toccata», Mansell è uscito di linea battendo prima contro Alboreto e poi contro Piquet.

Nel tentativo di evitare l'urto, l'italiano è finito contro il muretto di protezione danneggiando le sospensioni di destra e si è fermato in testacoda dopo poche centinaia di metri.

Con la parte posteriore della macchina, Mansell ha spinto contro il muro la vettura di Piquet. I pneumatici e l'alettone posteriore della Brabham del brasiliano sono volati in mezzo alla pista e contro la vettura del sudamericano è finito lo svizzero Marc Surer che, partito in 11.a fila, non ha trovato lo spazio per evitarla. Nel frattempo, per un'altra toccata, si bloccava all'altezza della macchina di Piquet anche la Ram-Hart di Jonathan Palmer.



Detroit — Nelson Piquet si avvia a vincere il G.P. di Detroit. Il pilota brasiliano, rimasto coinvolto in un incidente che ha provocato la sospensione della corsa dopo la prima partenza, ha dovuto cambiare macchina e correre con il «muletto» *(Telefoto Ap)*

Capelli vince il G.P. Lotteria ma in seguito viene squalificato

MONZA — Ivo Capelli (Martini-Marlboro-Alfa Romeo) è arrivato primo al 26.o Gran Premio Lotteria di Monza, ma in seguito è stato squalificato dalla giuria per «irregolarità tecniche».

La vittoria è così andata al secondo classificato, l'austriaco Gerhard Berger (Ralt-Stebel-Alfa Romeo). Il biglietto che vince i 500 milioni, serie D 20655 venduto a Padova, rimane quello abbinato a Capelli. Il biglietto abbinato a Gerhard Berger (serie AA 38366, venduto a Parma) vince il secondo premio, 250 milioni. Al terzo posto (che poi diventerà secondo) si è classificato Claudio Langes, italiano su Ralt-RT-Toyota, e il biglietto a lui abbinato (AL 11604 venduto a Ferrara) vince il premio di cento milioni.

La macchina di Capelli non sarebbe pienamente corrispondente ai regolamenti. La decisione è stata presa dalla giuria parecchio tempo dopo la fine della corsa.

Con la squalifica di Capelli, muta dunque l'ordine d'arrivo, che vede al primo posto Berger, al secondo Langes ed al terzo Franco Forini, e di conseguenza viene modificata anche la classifica del campionato di Formula 3.

Questa la nuova classifica mondiale:

1) Dumfries (Dan) punti 39;
2) Berger (Aus) 35;
3) Capelli (Ita) 32;
4) Nielsen (Dan) 20;
5) Langes (Ita) 19.

INTERVISTA AL FUTURO RE DI LOS ANGELES

Lewis: «Sono un uomo normale che corre più veloce di tutti»

«Non sono ossessionato dai record, ma forse prenderò quattro "ori"»

LOS ANGELES — Carl Lewis, 23 anni tra quattro giorni, 1,90 di altezza per 81,5 chili di peso, tre volte campione del mondo ad Helsinki e quattro medaglie d'oro olimpiche davanti che lo aspettano nel memorial Coliseum, Carl primo futuro Re di Los Angeles afferma: « Non sono un fenomeno, semplicemente un uomo come tutti gli altri che tenta di correre più veloce possibile e saltare più lontano possibile».

Finale dei 100 dei «trials»: primo Lewis in 10"06; secondo Sam Graddy a 15 centimetri. Finale del luogo: primo Lewis con 8,71 al primo salto; secondo Larry Myrickx a 46 centimetri. Finale dei 200: primo Lewis in 19"86 con vento contrario (dopo un 19"84 in semifinale); secondo Kirk Baptiste, suo compagno del Santa Monica track club», a 19 centimetri.

«Posso sicuramente migliorare le prestazioni da qui ai Giochi» dice Lewis che in cinque giorni ha provato la legittimità delle sue ambizioni olimpiche. «Queste selezioni non mi hanno mai realmente preoccupato — continua — anche se sono dure ma sono



arrivato a Los Angeles sapendo di essere a posto fisicamente e mentalmente.

«Tutto è andata bene, specie nella semifinale dei 200, la migliore prova mai corsa da me. Ora mi sarà più facile arrivare alle finali dei giochi di Los Angeles. I trials sono passati e adesso voglio pensare soltanto alle Olimpiadi. Non sono affaticato da tutte queste prove e, dopo un breve periodo di riposo, riprenderò la preparazione senza cambiare programma.

«Penso che le mie possibilità di conquistare quattro medaglie d'oro siano molto buone se non lascerò cadere il bastoncino nella staffetta» assicura Lewis. «Non sono ossessionato dai record — aggiunge — ma vorrei battere quello del lungo, la mia prova favorita, ai Giochi come fece Bob Beamon nel 1968 in Messico. Un giorno potrò saltare 30 piedi (m 9,14) mentre sui 100 non so cosa posso fare perché il vento è difficile da prevedere nel Coliseum ma dovrei potere scendere sotto i 9"97.

«Nei 200 metri, una sfida per me che ho cominciato a correrli da appena due anni, potrei forse arrivare un giorno attorno ai 18 secondi e quindi un 19"5 non sarebbe stupefacente».

Nel 1978 Carl Lewis saltava 7,84 nel lungo, correva i 100 in 10"5 e un anno più tardi i 200 in 20"9. Non vuole per ora pensare al suo futuro post-olimpico.

«Continuerò l'atletica ancora per due-tre anni — dichiara — fino al 1988? Ne dubito». La preoccupazione più immediata di Lewis è di trovare il modo di non alloggiare nel villaggio di Usc (University of Southern California) con tutta la delegazione americana durante i Giochi. «Non voglio restarci — dice — c'è gente che resta alzata tutta la notte e fa rumore. Questo non favorirebbe la mia preparazione».

CONCLUSE LE SELEZIONI OLIMPICHE AMERICANE DI ATLETICA

Le ostacoliste Hightowner e il discobolo Plucknett i grandi sconfitti dell'ultima giornata dei trials

LOS ANGELES — Stephanie Hightowner e Ben Plucknett, eliminati rispettivamente nei 100 ostacoli e nel disco, sono stati i grandi sconfitti della settima e penultima giornata dei «trials», le selezioni olimpiche americane di atletica leggera. Protagonisti positivi, al Memorial Coliseum di Los Angeles, sono stati Mary Decker (3000 metri) ed Henry Marsh (3000 siepi). Già esclusa dai giochi 80 per il boicottaggio, Stephanie Hightowner, 26 anni, la migliore specialista americana (12.79 nel 1982 e 12.93 quest'anno) è finita soltanto quarta in una finale avvincente vinta da Kim Turner in 13.12.

Soltanto il fotofinish ha potuto separare Benita Fitzgerald Brown, Pam Page e la Hightower, tutte accreditate di 13.13 e la foto ha penalizzato la primatista statunitense. La sconfitta di quest'ultima è stata molto più sorprendente di quella del discobolo Ben Plucknett, detentore della seconda prestazione mondiale di tutti i tempi nel disco (71,32 nel giugno 1983), ma in forte regresso quest'anno. John Powell (67,14), Mac Wilkins (66,14) e Art Burns (65.54) hanno conquistato secondo pronostico i tre posti per le Olimpiadi mentre Plucknett non è andato oltre i 58,28 (decimo posto), nettamente al di sotto del limite olimpico di 61 metri, peraltro superato da sei concorrenti.

Da rilevare anche la deludente prestazione nell'alto di Jim Howard, il quale, laureatosi campione Usa a San José con 2.32, non si è qualificato per la finale essendosi fermato a quota 2.17.

Al contrario, il veterano Dwight Stones, 30 anni, medaglia di bronzo a Monaco e Montreal, disputerà la finale di oggi, giornata conclusiva dei «trials». Nel peso, infine, John Brenner, che quest'anno aveva lanciato più volte i 21 metri, si è fermato alla misura di m 20.69 fallendo così la qualificazione andata a Dave Laut (21.35), Auggie Wolf (21.24) e Michel Carter (20.84).

Tutti gli altri favoriti hanno staccato il biglietto per i giochi, da Henry Marsh (8'15"91 nei 3000 siepi), miglior tempo stagionale, a Mary Decker, dominatrice sui 3000 in 8'34"91, secondo tempo dell'anno dietro a quello della sovietica Tatiana Pozdniakova, da Maro Evoniuk, vincitore dei 50 chilometri di marcia dopo essersi aggiudicato i 20, a Louise Ritter, impostasi nell'alto con 1.92.

Intanto Carl Lewis, il triplice campione olimpionico protagonista dei «trials», ha detto che dopo i giochi di Los Angeles parteciperà a quattro-cinque riunioni in Europa in occasione di un viaggio di una decina di giorni che farà dal 18 al 26 agosto. Dovrebbe essere a Londra il 18, a Zurigo il 22, Bruxelles il 24, Colonia il 26 e forse Budapest il 20. L'altro fuoriclasse americano Edwin Moses, invece, ha rinunciato alle riunioni di Stoccolma (2 luglio) e Losanna (10 luglio) per via di un'allergia da polline che intende curare in patria in questi giorni.

Totip

Roma — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente del concorso n. 26 del 26-6-1984:

1ª CORSA:	1) B.S. Betty	x
	2) Cherie	1
2ª CORSA:	1) Ammirata	x
	2) Biscuten Lov	x
3ª CORSA:	1) Ametista	2
	2) Tacambaro	x
4ª CORSA:	1) Aubin d'Iris	x
	2) Tizzone	2
5ª CORSA:	1) Tower of the Sky	2
	2) Badraan	1
6ª CORSA:	1) Gavarno	1
	2) Meina	x

Udinese e Triestina nella bagarre del mercato

FEBBRILI I CONTATTI PER ALLESTIRE LO SPETTACOLO-CALCIO

L'andirivieni di Milanofiori Rifiuti, personaggi e miliardi

MILANO — Il fatto di maggior rilievo, nel fine settimana disertata quasi per intero dagli operatori di mercato, coinvolge il rifiuto dell'attaccante del Genoa Briaschi a vestire la maglia della Lazio. L'affare era andato in porto nella tarda nottata di venerdì e rientrava nell'operazione che ha portato Giordano alla Juventus.

La società bianconera, anche per evitare che Briaschi approdasse a una diretta concorrente nella lotta per il titolo, aveva favorito il trasferimento del centravanti alla società biancazzurra. La Lazio avrebbe acquisito, oltre a Briaschi, lo stopper dell'Avellino Favero, l'intera proprietà di Filisetti, e ancora contante per l'acquisto dello stopper pisano Vianello.


Collovati

Al Genoa, oltre a quattro miliardi di lire sarebbe arrivato il centrocampista della Lazio Marini. La Juventus si sarebbe tenuta il centrocampista dell'Avellino Limido. L'operazione, ieri sera, appariva andata a monte, proprio per il rifiuto di Briaschi di vestire la maglia della Lazio.

La Lazio, pertanto, si è rifatta sotto con l'Inter per ottenere Beccalossi e la comproprietà di Serena. Il tutto per tre miliardi e mezzo. La società nerazzurra, ha intanto annunciato lo scontato arrivo di Castagner. La Sampdoria ha richiesto all'Avellino Colomba, pare con poche speranze. Il Napoli definirà entro la metà della prossima settimana l'ingaggio dell'argentino Bertoni della Fiorentina.


Briaschi

Como e Atalanta si contendono lo svedese Stromberg che gioca nel Benfica. Il Bologna, che ha acquistato Piangerelli dal Verona, ha ceduto il terzino Frappampina al Taranto e il portiere Bianchi al Catanzaro. L'Udinese ha fatto presente al Pisa che non intende acquistare il portiere Mannini che invece sembra interessare il Napoli come erede di Castellini, ormai prossimo ai 40 anni.

Romeo Benetti, ex allenatore delle giovanili della Roma è il nuovo allenatore della Cavese.

Il Milan ha virtualmente concluso l'acquisto del centravanti dell'Udinese Virdis. Nel frattempo cerca ancora di convincere il tedesco Voeller a vestire la maglia rossonera, in caso contrario è sempre pronto il contratto con il portoghese Gomes.


Muller

E ancora parole. Malgrado l'Inter abbia complessivamente cinque stranieri e ne debba cedere tre, in Brasile continuano ad essere diffuse notizie sull'interesse della società milanese per giocatori locali. L'ultima informazione viene dal Santos e riferisce che è in corso una trattativa per il passaggio del centrocampista, ex nazionale, Paulo Isidoro all'Inter in cambio di Juary e 200 mila dollari. Secondo la stessa fonte l'accordo potrebbe essere concluso entro le prossime ore.

Il Santos ha da tempo annunciato che è disposto a cedere a una squadra italiana Paulo Isidoro e, nello stesso tempo, già dallo scorso anno aveva cercato di riprendersi Juary.


Serena

La Guardia di finanza frattanto avrebbe sequestrato nella mattinata di ieri alcuni documenti nella sede del Genoa calcio. La notizia è trapelata a palazzo di giustizia ma soltanto in serata se ne è avuta una parziale conferma. Secondo indiscrezioni i finanzieri avrebbero sequestrato il bilancio 1982-83 della società e altri registri.

L'episodio sarebbe da collegare con l'esposto presentato nel maggio scorso dai piccoli azionisti del Genoa e che ipotizzava il reato di falso in bilancio. In riferimento a questa inchiesta il sostituto procuratore Michele Marchesiello ha già eseguito numerosi interrogatori.

TIFOSI IN ATTESA CHE LE VOCI E LE TRATTATIVE PORTINO IN FRIULI QUALCHE PERSONAGGIO

Pochi i botti e tanti gli interrogativi L'acquisto vero è la riconferma di Zico

UDINE — Per chi non ha il dono della pazienza è certamente questo uno dei periodi più neri riguardo all'attesa degli sviluppi della campagna acquisti dell'Udinese. Nessun fatto nuovo in pratica si è registrato in questa settimana, con Collovati che neppure nicchia più, tanto profonda e radicata sembra la sua determinazione a non venire a Udine. A questo punto, oltretutto, pur considerando che il particolare animo del tifoso è disposto a perdonare tutto, o quasi, purché un giocatore si dimostri alla prova dei fatti all'altezza delle aspettative e in grado quindi di dare una grossa mano alla squadra, c'è addirittura da paventare che, se per una qualsiasi ragione, lo stopper ex nerazzurro, quasi ex rossonero ma ancora non bianconero, le accoglienze che gli verrebbero riservate sarebbero delle più calorose.

Fosse stato Collovati di una qualsiasi altra parte d'Italia, nessuno probabilmente ci avrebba fatto caso, anche perché tutti si rendono conto che in fondo i giocatori devono pensare ai loro affari, al loro avvenire; ma dal Collovati friulano questo rifiuto proprio non doveva venire! Perché, da qualsiasi parte la si rigiri la frittata, il giocatore di Teor è proprio a Udine che non vuol approdare, giudicando probabilmente questo trasferimento alla stregua di un declassamento.

Senza considerare (ma queste sono considerazioni del tutto personali e che non avranno mai la possibilità della controprova) che proprio Collovati esce da un biennio in nerazzurro positivo fin che si vuole, ma davvero non esaltante. Per cui avrebbe potuto essere proprio l'Udinese la squadra del rilancio, visti anche illustri precedenti di giocatori che, dati addirittura quasi per spacciati e finiti, hanno ritrovato all'ombra dello stadio Friuli nuova vita calcistica.

Lo stopper friulano non è in queste condizioni, questo è chiaro, ma un rilancio in grande stile non farebbe male neppure a lui, visto oltretutto che rilancio a alti vertici di rendimento si trasformano immancabilmente in vil danaro (vile per chi non ce l'ha, naturalmente!).

Naturalmente il discorso su Collovati innesca quello su Virdis, uno dei giocatori più «strani» sotto certi punti di vista. Se la doti le avesse tutte, sarebbe il più grande nel mondo; invece gli manca a esempio una certa furbizia. Non c'è partita, neppure una, che in almeno un'occasione non lasci immaginare per un istante di essere svogliato, e questo al pubblico non piace. Però Virdis, senza tante parole ma con i numeri alla mano, è pur sempre ai massimi vertici dei marcatori: aver segnato quest'anno dieci gol in 22 partite e senza tirare neppure una punizione o un calcio di rigore , realizzando cioè sempre su azione, lo pone nei primissimi posti del calcio italiano.

Ed è chiaro che a tutti dispiace perderlo, come tutti o quasi lo vorrebbero avere. Oltretutto, in riferimento all'Udinese, la sua partenza sarebbe ancora più grave se accoppiata con quella di Franco Causio, del quale in questi giorni non si parla tanto (con sua somma soddisfazione perché predilige la tranquillità) ma le cui intenzioni di lasciare l'Udinese non dovrebbero essersi modificate in questi giorni. E l'impoverimento, in questo caso, sarebbe di non poco conto: sul piano tecnico, su quello della classe e della volontà, ma forse soprattutto su quello del carattere: veramente difficile trovare un giocatore capace di tanta grinta, di tanta determinazione, di un carattere tale che lo obbliga a ricercare la vittoria fino allo scadere ultimo della partita.

Può a questo punto bastare l'arrivo di Carnevale?

È difficile da stabilire con esattezza il valore di questo giocatore, anche perché ha giocato in contesti che difficilmente consentono la massima espressione delle proprie qualità. Ma è pur sempre un interrogativo, una speranza che esploda, un'attesa che si riveli appieno quel bel giocatore che in molti dicono essere Carnevale.

Tanto per parlare chiaro, un bel giocatore da panchina, con l'auspicio che sappia poi guadagnarsi con pieno merito i galloni del titolare. Ma non un giocatore sul quale poter fare pieno e totale affidamento per una maglia di titolare in un Udinese che, nonostante la facciata abulica di questi giorni, ha pur sempre in serbo programmi molto ambiziosi per il prossimo campionato.

Ed ancora: chi farà il secondo a Brini, non devendosi trascurare il sostituto in ruolo delicato come questo; sostituto che può essere determinante se il portiere titolare per una qualsiasi ragione è costretto a dare forfait magari per un periodo abbastanza lungo.

Entrando nel campo degli interrogativi ci si accorge comunque che ce ne sono per tutti i gusti e le esigenze. Miano rimarrà in bianconero o andrà a vestire la maglia con gli stessi colori ma alla Juventus? E se ciò avvenisse, sarebbe davvero nell'ambito di uno scambio giocatori/quattrini che potrebbe includere anche Paolo Rossi in prestito per un anno? E Gerolin sarà ancora uno dei punti di forza della squadra friulana: e se dovesse partire per altri lidi (è notoria l'ammirazione che nutre per questo giocatore Nils Liedholm) quale interessante contropartita ne deriverebbe alla squadra di via Cotonificio?

Una serie che potrebbe essere ininterrotta di domande alle quali forse nessuno può dare risposte adeguate, inclusi i più diretti addetti ai lavori, il presidente bianconero Lamberto Mazza cioé, e il direttore sportivo Braida. Per il semplice motivo che il mercato si evolve spesso in maniera imprevista e quasi sempre strana, o perlomeno non secondo le previsioni; significa che anche il giocatore più incedibile del mondo non è più tale in un certo tipo di combinazione.

Del resto il caso Zico insegna a questo proposito, e insegna che a tutt'ora rimane l'acquisto più importante di questa stagione 1984/85, visto che è rimasto in bianconero quando pochi avrebbero scommesso su questa eventualità. Ma, e il discorso non è davvero nuovo, Zico non basta: né sono bastati i compagni che ha avuto a fianco in questo suo primo incarico italiano.

E allora? E allora non rimane che attendere gli sviluppi: quello che poteva essere uno dei botti della campagna acquisti bianconera si è invece rivelato un petardo

Giorgio Verbi

INESAURIBILE IL SERBATOIO DEI FANTASISTI BRASILIANI

Il Flamengo ha scoperto un campioncino È giovane, esile ma diventerà come Pelè

RIO DE JANEIRO — *«Bebeto sarà il nuovo idolo del Flamengo, il grande giocatore dei prossimi anni e con lui cominceremo una nuova era». L'affermazione è del presidente della società carioca, George Helal, secondo il quale dopo la fase Zico la sua squadra sta per cominciare la fase Bebeto.*

In effetti il nuovo idolo dei tifosi del Flamengo sembra avere tutte le doti per diventare un grande campione, anche se molti commentatori ammettono che è presto per potergli pronosticare un futuro di successo uguale a quello di Zico.

José Roberto Gama de Oliveira, nome vero di Bebeto, ha compiuto 20 anni il 10 febbraio scorso. E' nato a Bahia (Nord-Est del Brasile) e viene dal Vitoria di Espirito Santo. Come Zico gioca da mezzapunta, è dotato di grande tecnica individuale, non è molto alto ed ha un fisico assai gracile.

Per irrobustirlo è stato affidato alle cure del preparatore José Francalacci, lo stesso che riuscì, a suo tempo, a trasformare il rachitico Zico in un atleta robusto che non teme la lotta sul campo.

Ma l'attuale stella dell'Udinese arrivò al Flamengo a soli quattordici anni e il preparatore ebbe tutto il tempo per intervenire correggendo la sua alimentazione e gli allenamenti. Bebeto è entrato invece a far parte della società carioca da appena dodici mesi, quando aveva già diciannove anni.

In questo breve periodo è cresciuto quattro centimetri (ora è alto 1,73) e ha notevolmente migliorato la sua muscolatura, ma pesa ancora 53 chilogrammi e mantiene un aspetto assai esile.

Prroblemi fisici a parte, il nuovo idolo del Flamengo si è già imposto all'attenzione dei tecnici e dei tifosi. In breve ha conquistato la maglia di titolare, ha ottenuto la convocazione per la nazionale juniores

La sua ascesa ha coinciso anche con profondi modifiche nel carattere. Bebeto era un giovane ribelle, saltava gli allenamenti, faceva tardi la notte, non amava la disciplina. Ora anche nel comportamento fuori dal campo sembra aver deciso di seguire l'esempio di Zico e la sua serietà professionale non è più messa in discussione.

Perfino i patetici appelli del padre sembrano ora una cosa che appartiene al lontano passato. Bebeto, ama mostrare una lettera che il genitore gli aveva inviato tempo fa: «Voglio che tu segua l'esempio di Pelè e Zico, che mai hanno fatto cattive amicizie — scriveva Wilson de Oliveira al figlio — la notte offre donne pericolose, la contaminazione del tabacco, degli stupefacenti, dell'alcool. Quando avrai 30 anni voglio che tu sia il migliore del mondo».

Può darsi che ci sia un'esagerazione di padre nelle previsioni di Wilson de Oliveira, ma in Brasile sono in molti a ritenere che la serie dei grandi campioni che comprende i nomi di Pelè, Vavà, Didì, Nilton Santos e Djalma Santos, Garrincha, Gerson, Rivelino, Tostao, Zico, tanto per ricordare alcuni dei più noti, proseguirà ora con José Roberto Gama de Oliveira, da tutti chiamato Bebeto.

Il presidente del Flamengo ne è talmente convinto che vuole costruire una squadra basata su di lui. E in questo senso ha spiegato anche la cessione di Junior, dopo quella di Zico. «Il Flamengo — ha detto — deve voltare pagina e con i soldi incassati potrà fare una squadra in grado di cominciare un nuovo ciclo, pieno di successi. E Bebeto sarà il nostro grande campione».

NEL MOSAICO DI GIACOMINI MANCA UN MARCATORE E UNA PUNTA DI SUPPORTO AL DUO DE-DE

Ancora un ritocco, forse due: l'alabarda si presenta rinnovata e molto competitiva

TRIESTE — Massimo Giacomini ha ripreso confidenza sabato pomeriggio allo stadio Friuli con una panchina. Nella sfida fra i «ragazzi del '64» (la squadra Primavera friulana che venti anni fa ha conquistato il titolo italiano) e l'Udinese serie A, composta dagli ex bianconeri che sono saliti alla ribalta del massimo campionato, ha guidato dai bordi quest'ultima formazione. «Me lo ha chiesto Gigi Comuzzi — ha detto — e poiché il revival aveva scopo benefico ho accettato di buon grado l'invito. Fa sempre bene trascorrere una serata con amici di vecchia data».

Giacomini, insomma, si appresta a ritornare in trincea questa volta con la Triestina. Il fatto di riprendere in B dopo l'amara esperienza di Napoli è solo marginale. «Il campionato cadetti — dice — ha assunto un livello notevole per cui lavorare in serie B o in A può essere la stessa cosa. La Triestina, poi, è la società che mi ha avanzato l'offerta più credibile. L'importante è lavorare con motivazioni precise e a Trieste non mancano di certo».

Per motivazioni, ovviamente, si intende serie A anche se la scalata, considerato che la cordata sarà molto lunga, non risulterà sicuramente facile. «Noi ci proveremo e lo faremo con il massimo impegno perché ormai l'ambiente è maturo per il gran salto».

In attesa di iniziare a muovere i primi passi (il raduno è fissato per il 16 luglio e due giorni dopo a Basovizza, sull'Altopiano carsico, gli alabardati inizieranno a correre e sudare agli ordini di Giacomini e del suo vice Zoratti), la squadra sta nascendo al quarto piano di quella immensa clinica ginecologica che è il palazzo di Milanofiori.

Dopo il libero Biagini e il centrocampista Braglia, è arrivato anche il portiere. Guido Bistazzoni, il pivot fra i numero uno italiani (è alto 1.92) è per Giacomini una vecchia conoscenza. «Lo seguivo — dice Massimo — sin da quando era al Grosseto. Si tratta di un giocatore che potenzialmente ha grosse qualità. E' un portiere giovane considerato che ha solo 24 anni ma possiede anche notevole esperienza. Deve ovviamente esprimersi ancora compiutamente e mi auguro riesca a farlo con la maglia rossoalabardata. E', lo ripeto, un giocatore dalla possibilità notevoli e lo conferma il fatto che la Sampdoria, primo di cederlo, ha vagliato esattamente ogni cosa nel senso che ha cercato la società più seria possibile cui affidare questo suo atleta, La Sampdoria punta molto su Bistazzoni per il dopo-Bordon, ed è per questo motivo che ha voluto cederlo solo a titolo di prestito».

Ora — diciamo — dopo la favorevole risoluzione delle comproprietà più importanti e gli arrivi di Biagini e Braglia, la squadra necessita ancora di un difensore e di una punta da affiancare alla coppia De-De.

«Biagini è un libero che per tendenza naturale cerca sempre di impostare il gioco. Un libero da manovra, insomma, uno Scirea ancora da maturare. Braglia è il centrocampista esperto di cui, secondo me, aveva bisogno la Triestina. Ora il reparto è ben assestato e, con Braglia, Romano avrà la possibilità di dedicarsi esclusivamente alla regia, senza dover cioè sprecare energie nel gioco di contenimento. Sistemato il centrocampo e l'attacco, ora non svelo sicuramente alcun segreto affermando che dobbiamo assicurarci un forte marcatore ed eventualmente una punta da affiancare, all'occorrenza, a De Falco e De Giorgis».


Braglia

— Braghin, dopo la partenza di Stimpfl rientrato al Foggia, rimarrà in alabardato?

«Nessuno ha mai pensato di cederlo e non vedo perché la società avrebbe dovuto lasciarsi scappare un giocatore della sua esperienza che è stato richiesto da più parti».

Sul nome del difensore che verrà a completare il mosaico della nuova Triestina nessuna indiscrezione. «Inutile fare dei nomi — ha detto Giacomini — anche perché in questo caso potremmo favorire la concorrenza. Abbiamo già gettato la rete e ora cercheremo di farci cadere dentro l'elemento di cui abbiamo bisogno. La società, sotto questo aspetto, sta muovendosi con decisione e sono certo riuscirà ad acquistare il meglio che c'è».

— Per la terza punta potrebbe esserci anche la soluzione Pescatori?

«Attualmente — replica Giacomini — è lui il sostituto naturale di De Falco e De Giorgis. Abbiamo detto di no a numerosissime richieste per questo promettente ragazzo. Lo cederemo, in prestito ovviamente, solo se si presenterà l'opportunità di una operazione a grande raggio. Devono presentarsi cioè due coincidenze: trovare l'elemento giusto da tenere in panchina, sempre pronto cioè all'occorrenza ad entrare in squadra, e trovare una adeguata sistemazione per Pescatori».


Giacomini

— Ci sono altri giocatori che potrebbero andarsene anche per sfoltire un po' la rosa. C'è Perrone ad esempio, che al momento sembra non possa trovare posto in squadra.

«Chi lo ha detto? Io no di certo. Per il giocatore ho in mente una certa idea e chissà che non la realizzi. Certo, se capitasse la grossa occasione di cederlo, sempre se Perrone l'accetterà, potrebbe anche andarsene. Come nel caso di Pescatori, però, dovrebbero verificarsi contemporaneamente due favorevoli coincidenze. E' prematuro però dire che Perrone se ne andrà».

Giacomini ha già visionato la sede del ritiro e il campo dello Zarja di Basovizza dove la squadra svolgerà la preparazione. «Si tratta di un albergo che mi sta bene anche perché collocato fra il verde e l'impianto di Basovizza è ottimo per svolgere la preparazione. Ho già preso accordi con il magazziniere per tutto l'occorrente per cui non rimane che attendere il giorno della ripresa».

Giacomini ha una gran voglia di riprendere, di presentarsi alla ribalta con un'altra squadra. Il tecnico friulano conta i giorni che lo separano dal 16 luglio quando potrà finalmente ritornare in pista con l'entusiasmo e la volontà di sempre. C'è da guidare la Triestina, non una squadra qualsiasi, e c'è una serie A da non perdere di vista.

Claudio Nordio

La scheda di Bistazzoni



Nato il 12 marzo 1960 a Port'Ercola (Gr). Portiere, m 1,92, kg 84. Esordio in serie A: 12.9.1982 (Sampdoria-Juventus 1-0). 1978-79 Grosseto C2 (24); 1979-80 Grosseto C2 (31); 1980-81 Sampdoria B (1); 1981-82 Sampdoria B (16); 1982-83 Sampdoria A (12); 1983-84 Pistoiese B (36).

La situazione delle panchine in serie B

TRIESTE — Mai forse come quest'anno, relativamente al campionato di serie B, si è verificata una così ampia girandola per quanto riguarda gli allenatori. Solo sette squadre avranno sulla panchina lo stesso tecnico della passata stagione, una non ha ancora risolto il problema relativo alla scelta dell'allenatore e dodici, invece, sono le squadre che rispetto al campionato concluso di recente hanno cambiato guida-tecnica.

Come a dire, insomma, che sopra la panca la novità campa, sotto la panca l'abitudine crepa. Due vecchi vocaboli nuovi per modificare questo vecchio proverbio e per spiegare un fenomeno emergente, nel vasto panorama della serie B.

Tanti cambiamenti, quindi. Da cosa dipende? Sfiducia o gusto per la novità? La verità, come spesso accade, sta sempre nel mezzo.

Questa la situazione delle panchine in serie B:

AREZZO	Angelillo	?
BARI	Bolchi	Bolchi
BOLOGNA	Cadè	SANTIN
CAGLIARI	Tiddia	VENERANDA
CAMPOBASSO	Pasinato	CADE'
CATANIA	Di Marzio - G.B. Fabbri	RENNA
CESENA	Marchioro - Tiberi	BUFFONI
EMPOLI	Guerini	Guerini
GENOA	Simoni	BURGNICH
LECCE	Fascetti	Fascetti
MONZA	Mazzetti - Magni	Magni
PADOVA	Sereni - Agroppi - Rambone	Rambone
PARMA	Perani	Perani
PERUGIA	Vitali	AGROPPI
PESCARA	Rosati	CATUZZI
PISA	Pace	SIMONI
SAMBENEDETT.	Clagluna	LIGUORI
TARANTO	Giammarinaro	Giammarinaro
TRIESTINA	Buffoni	GIACOMINI
VARESE	Catuzzi	VITALI

UN'ALTRA DENUNCIA DI UN FISCHIETTO IN PENSIONE

Sempre acuto il disagio tra gli arbitri triestini

TRIESTE — Tempi duri per le giacchette nere. Come non bastassero i casi nazionali di Casarin, Agnolin e Menicucci (per non citare che i più famosi), è scoppiato con fragore quello dell'arbitro romano Altobelli. Il fischietto laziale è stato ammanettato giovedì a Roma con l'accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso in quanto avrebbe praticato l'usura. Un mondo nell'occhio del ciclone, con innumerevoli proteste, prese di posizione, dissidi interni non solo a livello nazionale.

C'è caos anche alla base, in periferia, e nel vortice c'è, sempre più, anche Trieste. Il dito sulla piaga l'aveva messo un paio di mesi fa Adamo Buri, l'ex arbitro e commissario speciale, allontanato con motivazioni di ordine tecnico che avevano, e hanno ancora molto, di punizione.

Buri avrebbe avuto il torto, come abbiamo riferito all'epoca dell'inchiesta, di essere troppo amico di Terpin; di essere stato interprete del malumore determinato dall'arroganza di potere dei responsabili locali e regionali e ha denunciato tutto quanto c'era da denunciare accusando un po' tutti.

A Buri ha fatto eco Franco Galazzi il quale dopo aver indossato per tanti anni la casacca nera (era stato protagonista, nei primi anni di un caso clamoroso, un peccato di presunzione o di gioventù) è stato posto in pensione dalla Commissione nazionale disciplinare. L'imputazione? Quella di aver osato di porre all'attenzione degli organi federali quanto sta accadendo fra gli arbitri della sezione triestina intitolata a Riccardo Cesare Pieri.

Galazzi, in sintesi, aveva addossato ogni responsabilità al commissario arbitri regionale Mocarini e ha dichiarato che la sezione triestina è spaccata in tre gruppi: «Quelli che stanno dalla parte di Mocarini, quelli che parteggiano per Roberto Terpin e quelli che stanno a guardare».

Ora un altro arbitro triestino ha rassegnato le dimissioni. Si tratta di Vittorio Grill, ventiseienne fischietto, laureato, il quale ha preso la decisione di andarsene («quanto mai sofferta» l'ha definita), dopo nove anni di attività.

Quali i motivi che hanno indotto Grill a dimettersi?

«Non me la sentivo — ha detto — di essere alle dipendenze dell'attuale organo tecnico regionale. In primo luogo perché la Commissione arbitri regionale mi ha sistematicamente trascurato sin dalla stagione 1981-82. Altri colleghi, invece, venivano visionati quattro o cinque volte durante la stagione. Io sono stato osservato solo in due occasioni».

— Sono motivazioni sufficienti?

«Forse anche no. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è rappresentata dalle due lettere confidenziali inviatemi dal commissario arbitri regionale, Mocarini, nelle quali è emersa arroganza e scarso rispetto nei riguardi della mia persona, se non proprio malcelato astio. Dimettendomi, mi sono preso la soddisfazione di non scontare per intero la sospensione inflittami dal Car, sospensione che, unitamente alla mia retrocessione a disposizione della delegazione tecnica provinciale, non è stata causata da gravi mancanze, ma unicamente da un pretesto per mettere da parte una persona scomoda».

Prende un po' di fiato Grill, e poi riattacca: «Non mi va di essere considerato una persona anormale. I rilievi tecnici mossimi a suo tempo erano completamente campati in aria. Da qui la decisione, sofferta lo ripeto, di rassegnare le dimissioni. Non può esserci arroganza e scarso rispetto da parte di certe persone nei confronti dei sottoposti. Proprio quelle persone (il riferimento al commissario arbitri regionale Mocarini), si fanno forti del fatto che, sino a quando uno appartiene all'Aia deve starsene zitto e buono e ingoiare rospi a sazietà per evitare di essere sbattuto fuori. Ora, rassegnato il mandato, mi sono deciso a parlare, nella speranza che ciò possa contribuire a rendere chiara una situazione ambientale quanto mai nebulosa».

PRIMA DI RICOMINCIARE A SUDARE SULL'ALTOPIANO

Chi in Grecia, chi in famiglia I giocatori si godono le ferie

TRIESTE — *È tempo di vacanze per i calciatori. Mentre i dirigenti e gli allenatori sono impegnati a costruire le nuove squadre, i giocatori sono già in ferie e si apprestano a godersi un periodo di meritato riposo. Un mesetto di vacanza, non di più. Fra tre settimane suonerà nuovamente l'adunata. La Triestina si ritroverà il 16 luglio*

Tempo di vacanze. Dove trascorreranno le loro ferie gli alabardati?

Totò De Falco è in Grecia, che sarà la meta anche di Costantini. De Giorgis trascorrerà un paio di giorni in Liguria, a Lerici, assieme alla suocera prima di trasferirsi in Sardegna dove troverà anche l'ex Zinetti. Leonarduzzi ha scelto la Germania, dove abita il cognato, e Pelosin andrà in Piemonte.

Francesco Romano trascorre sulla spiaggia di Positano la luna di miele. Vailati e Pescatori hanno scelto l'isola d'oro di Grado e dintorni, per le loro vacanze. Il solo a rimanere in città è Perrone, in attesa di diventare padre.

Per Ruffini e Piccinin sarà l'esercito a scegliere la località di villeggiatura, visto che dovranno indossare la maglia grigioverde.

Il libero Biagini rimarrà nella sua casa di Falconara Marittima e Braglia, prima di raggiungere la Toscana, si è fermato a Soverato, piccolo centro calabrese, dove il Catanzaro andava in ritiro durante il campionato.

Arrivano due triestini per rilanciare il Gorizia

FIRMATO IL DOPPIO CONTRATTO E GETTATE LE BASI PER IL DECOLLO BIANCAZZURRO

È ufficiale: Flora e Russo sono i nuovi «diesse» e allenatore

TRIESTE — Ora è ufficiale: Furio Flora e Vittorio Russo saranno rispettivamente il direttore sportivo e l'allenatore del nuovo Gorizia. Il contratto che lega i due triestini alla società biancoazzurra è stato sottoscritto nella tarda serata di venerdì in un albergo di Bibione.

Assieme a Marino Lombardo, che ha in pratica concluso il suo mandato con il sodalizi isontino, Russo e Flora hanno raggiunto la località balneare dove si trova in vacanza Gianni Sasso, il maggior azionista del Gorizia.

C'era anche il vicepresidente Panama e i sei hanno fatto le ore piccole. Infatti, dopo la firma dei contratti si è parlato a lungo del nuovo Gorizia che intende darsi un volto e una dimensione diversa.

Furio Flora ha già parecchie idee e le ha esposte ai responsabili. Il nuovo «diesse» biancoazzurro cercherà di attuare alcune iniziative per coinvolgere direttamente gli sportivi goriziani. In primo luogo la società cercherà di anticipare al sabato tutte le partite di campionato allo scopo di evitare la concomitanza con gli impegni casalinghi della Triestina e dell'Udinese.

Vittorio Russo, che ha la possibilità di ritornare dopo alcuni anni sulla panchina di una società che conta, vede finalmente realizzato il suo sogno. «Sono felicissimo — ha detto — di allenare una squadra come il Gorizia. La società, da quanto ho avuto modo di rendermi conto, ha intenzioni molto serie e programmi ambiziosi. Lavoreremo con la massima serietà e il massimo impegno per fare del Gorizia una squadra e una società degne delle gloriose tradizioni. Una sistemazione migliore non avrei potuto sperarla.

Il tecnico biancoazzurro, d'accardo con Flora, ha già stabilito un programma di massima per quanto riguarda la ripresa dell'attività. Il Gorizia si radunerà il 24 luglio in sede e da qui raggiungerà la val di Resia dove svolgerà la prima parte della preparazione precampionato.

Gianni Sasso, che è il maggior azionista del sodalizio isontino, è nel calcio da moltissimi anni. Opera già con tre società nel mondo dilettantistico e dispone, complessivamente, di un parco giocatori che si aggira sulle 150 unità. Tanti giovani promettenti dai quali verranno prelevati i migliori che difenderanno i colori della prima squadra e delle formazioni giovanili del Gorizia. Un uomo appassionato di sport, e di calcio in particolare, che vuole fare grande, assieme ad altri dirigenti, questo Gorizia.

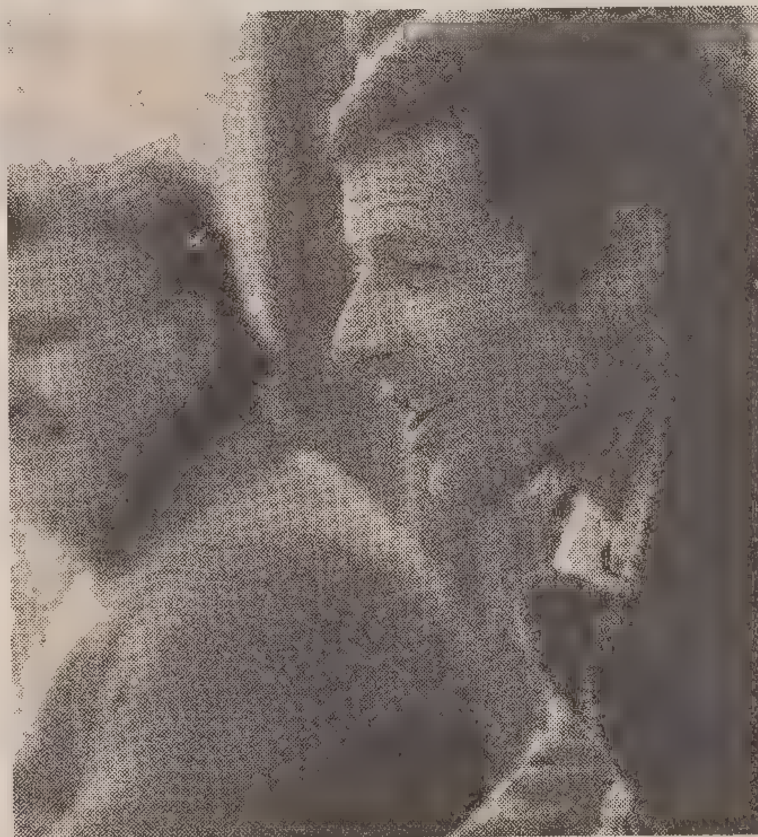
Ora, per il «diesse», e l'allenatore inizia la fase più delicata dell'operazione rilancio. È tempo di mercato ed è indispensabile «pescare» bene per mettere assieme una squadra competitiva.

C'è il problema Diodicibus da risolvere. L'attaccante triestino, che è appetito di tantissime società, sembrava ormai destinato al Venezia. Con la società neroverde le trattative sono già avviate da parecchio tempo.

Il Gorizia però non vorrebbe cederlo. Vorrebbe tenere il suo «pezzo da novanta», per costruire attorno a lui la nuova squadra. Diodicibus, insomma, forse rimarrà in biancoazzurro, e potrebbe essere questa la prima pietra sulla quale potrebbe sorgere il nuovo Gorizia.

N.C.

Al settimo cielo



Gorizia — Vittorio Russo ritorna dopo alcuni anni su una panchina «che conta». L'allenatore triestino è, ovviamente, al settimo cielo: «Una sistemazione migliore non potevo sperarla». Il nuovo tecnico ha già stabilito che la squadra si radunerà il 24 luglio per raggiungere la val di Resia (Italfoto)

DALLA TARCENTINA APPRODERÀ AL PORDENONE

Per l'attaccante Zilli la casacca neroverde

PORDENONE — Risolto il problema dell'allenatore, in casa neroverde ci si sta muovendo sul mercato. Nulla, comunque, è stato risolto ufficialmente, anche se l'amministratore delegato, Gregoris ha lasciato capire che l'attaccante Zilli della Tarcentina è ormai neroverde. Per il resto, solo trattative, in considerazione che quest'anno la squadra non dovrà essere «rifatta» completamente come in passato, ma che saranno necessarie soltanto alcune pedine.

I probabili partenti: Pisani, Minincleri, Moro e Fortunato sono sempre in lista d'attesa. Ai responsabili della società di viale Marconi sono già pervenute alcune richieste e ora si tratta di vagliarle attentamente. Anche Vriz e Dreolini dovrebbero lasciare il Pordenone: il primo ha manifestato l'intenzione di cambiare società; il secondo dovrebbe ritornare a Trieste per fine prestito.

Anche sul fronte degli arrivi solo trattative a eccezione, come detto, di Zilli, che al 90 per cento è già neroverde. Il Pordenone si sta interessando ad alcuni giocatori esperti e tra i nomi trapelati figurano Grazzolo e Franca, mentre appare definitivamente sfumato il ventilato arrivo di Da Re.

L'allenatore Cancian ha parlato in questi giorni con l'«ex» Canzian, attualmente in forza al Treviso. Il centrocampista sarebbe sul punto di accettare l'offerta del Pordenone.

Ufficializzato il divorzio Flora-Pordenone, anche il direttore sportivo Bidoia, come del resto è noto, lascerà la società, per la quale sta lavorando sino alla scadenza del contratto, cioè il 6 luglio.

Renato Casagrande

Coppa «Settore giovanile»: tre in vetta

TRIESTE — Si è conclusa la coppa «Settore giovanile», torneo post-campionato regionale di calcio per squadre allievi. A conclusione della manifestazione tre compagini si sono trovate a pari punti, quattro, in vetta alla classifica. Si tratta di Brugnera, Libertas Cleris e Montebello Trieste. Gli organizzatori hanno deciso di assegnare il titolo ex aequo. La coppa disciplina, invece, è stata vinta dal Don Bosco Plasencis con due punti di penalità.

ATTENDE UN «BOMBER» LA PRIMA LINEA CERVIGNANESE

La «Pro» cerca una punta: la esige esperta e maliziosa

CERVIGNANO — La Pro Cervignano è alla ricerca di una punta vera in grado di rinforzare il settore d'attacco. In questo periodo non ci sono elementi sostanziali di novità in casa gialloblù.

Terminato il sofferto campionato di quest'anno e conseguita la permanenza nell'Interregionale, gli uomini di Moretto hanno partecipato a un paio di tornei in regione, in cui si è palesata una comprensibile stanchezza.

Tuttavia queste partite sono servite a vverificare, ancora una vòlta, lo stato di salute dell'intelaiatura gialloblù in vista dei prossimi quasi certi inserimenti.

La difesa ha dimostrato di non avere bisogno di alcun ritocco, come peraltro il centrocampo in cui ancora una volta è emersa una certa costanza di rendimento. La sconcertante serie di pareggi casalinghi ha posto però seri quesiti, alla fine del campionato, al «mister» Moretto che assieme al responsabile della prima squadra Gianni Zampar si sta dando da fare alla ricerxca della sicurezza in chiave offensiva.

Qualche giovane sotto osservazione già c'è. Sembra inoltre che il «team» del presidente Vrec mvoglia attingere nelle categorie superiore per accaparrarsi un uomo d'esperienza in grado di dare alla Pro Cervignano quella dose di malizia e di opportunismo che forse è venuta a mancare in certe fasi della stagione.

Una cosa è certa, e riguarda l'allenatore Moretto confermato anche per il prossimo campionato: il tecnico gialloblù è fra i più reputati e considerati in regione.

Trivignano: confermato Faidutti

TRIVIGNANO — Parte dalla conferma dell'allenatore Faidutti la campagna rafforzamento dell'Us Trivignano. Per ora è l'unico dato certo che i massimi dirigenti bianconeri hanno dichiarato di poter annunciare.

È STATO CHIAMATO A ROMA NEL CONSIGLIO DELLA FEDERCALCIO

Ma il presidentissimo Diego Meroi non vuole abbandonare la regione

TRIESTE — Diego Meroi non lascerà la sede di Trieste, il suo Friuli per Roma. Il presidente del Comitato regionale della Federcalcio, con la schiettezza e la sincerità che lo hanno sempre contraddistinto, non riusciva a tenere solo per sé una proposta che lo lusingava moltissimo.

«Mi vorrebbero a Roma — ci confidava un paio di settimane fa — nel consiglio federale. Mi stanno braccando ma sono molto indeciso sul da farsi. Se accetto — diceva — devo lasciare la presidenza del Comitato regionale in quanto le due cariche sono incompatibili. Sono in molti che mi spingono verso la capitale in quanto convinti che con un regionale nel consiglio federale della Federcalcio il Friuli-Venezia Giulia potrebbe contare di più, far sentire insomma la sua voce con maggior insistenza. Sono tantissimi, però, quelli che vorrebbero che rimanessi alla guida del Comitato regionale».

— Un rebus di non facile soluzione...

«Per altri — dice Meroi — forse sì, per me un po' meno. E' il calcio di casa nostra, quello regionale, che conta soprattutto, almeno per quanto mi riguarda. Non credo nemmeno, sulla base anche di esperienze passate e recenti, che il Friuli-Venezia Giulia possa ritenersi in qualche modo trascurato dalla Federcalcio pur non disponendo di alcun consigliere federale. Di esempi potrei citarne tantissimi fra i quali le molte tappe effettuate nel Friuli-Venezia Giulia dalle squadre nazionali, da quella Olimpia alla massima formazione di Bearzot per non parlare di Udine, dello stadio Friuli cioè, sede di un girone dei campionati mondiali del 1990».

— Meroi a Roma o in regione?

«Il mio intendimento è di rimanere a fianco dei moltissimi dirigenti di società che operano nel Friuli-Venezia Giulia, vivere e dividere quotidianamente con loro gioie e dolori. Vedremo cosa decideranno le società nell'assemblea dell'8 luglio a Trieste».

Diego Meroi aspetta il responso delle urne, attende di conoscere il pensiero di tutte le società, prima di dire sì o no

«Se i delegati delle società mi riconfermeranno per il prossimo quadriennio — aggiunge — non sarei capace di dire loro di no».

Il presidentissimo è alla guida del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia da una vita. Questo, infatti, è il ventiseiesimo anno dell'era Meroi. Sotto la sua spinta il calcio dilettantistico e non ha ottenuto un impulso notevole aumentando progressivamente il numero delle società e dei tesserati.

Per Meroi, nel caso in cui decidesse di lasciar cadere la candidatura romana, ci sarebbe sempre la possibilità di arrivare alla vicepresidenza del settore tecnico di Coverciano dove attualmente il dirigente cividalese ricopre l'incarico di consigliere.

Con Meroi abbiamo affrontato anche il problema dei ripescaggi. Su decisione insindacabile del Comitato regionale verranno scelte alcune società che dovranno integrare gli organici della prima e della seconda categoria. Anche Trieste, con lo Zaule Algida, è interessata al problema.

— Quando si conosceranno i nomi delle squadre ripescate?

«Sono letteralmente braccato — dice Meroi — da molti dirigenti di società che aspirano a fare il salto di categoria a tavolino. E' un problema grosso e molto importante. Una decisione in merito, comunque, la prenderemo solamente dopo la chiusura delle iscrizioni ai vari campionati che si chiuderanno il 24 luglio. Sino a quella data tutti possono sognare. Il direttivo, infatti, si riunirà solo a fine luglio e deciderà dopo aver attentamente vagliato i curriculum sportivi di ognuna delle aspiranti al ripescaggio».

C. N.

Calcio minore triestino

Molto fiacco il mercatino dilettanti

TRIESTE — Un mercato, o mercatino, ancora fiacco per quanto riguarda le società dilettantistiche. Le date, come sono, sono state modificate per esigenze della Lega professionisti per cui i trasferimenti quest'anno, si possono effettuare in tre periodi.

Il primo, iniziatosi l'11 giugno si concluderà il 6 luglio; il secondo andrà dal 25 agosto al 15 settembre e il terzo dal 10 al 15 ottobre. Dopo il calcio giocato è cominciato il campionato delle parole, coda inevitabile alla lunga stagione dei fatti. E' l'epoca del blablabla, insomma. Molte chiacchiere, tantissime, ma poco o nulla di concreto.

Di questi tempi si parla molto di allenatori. Le società, prima di muovere i loro passi, intendono risolvere il problema della guida tecnica.

La Stock è stata la più sollecita di tutte a chiudere il capitolo panchina assicurandosi Giraldi (ex sangiovannino) e ha già avviato una serie di trattative per rinforzare la «rosa» dei giocatori. Giovannini rimarrà alla Fortitudo. Il sodalizio muggesano sta lavorando per allestire una compagine quanto mai competitiva per tentare il ritorno in Prima categoria.

Per quanto riguarda le tre squadre di Promozione la guida tecnica non costituisce un problema: Florio rimarrà al San Giovanni, Cattonar guiderà il Portuale e Sergio Pison sarà ancora all'Edile Adriatica, dopo aver rifiutato l'incarico della Triestina per quanto riguarda il settore giovanile.

Ad Aurisina dovrebbe ritornare Finotto, il quale è stato già per parecchi anni al timone di questa squadra. Aldo Vidonis non allenerà più il Vesna. Dopo la retrocessione in Seconda categoria della squadra di Santa Croce, Vidonis ha deciso di ritornare a lavorare per una società cittadina e probabilmente approderà con i giovani del San Sergio.

In cerca di allenatore è anche il Campi Elisi Prisco, dopo la decisione di Ghersetich di non voler lavorare più con il sodalizio di Prisco.

Agli archivi i Giochi della Gioventù

TRIESTE — Anche l'edizione 1984 dei Giochi della gioventù di calcio, per quanto riguarda la nostra provincia, è ormai agli archivi.

TORNEO RAGAZZI «A». Alla manifestazione hanno preso parte tredici squadre suddivise in due gironi eliminatori. Nel raggruppamento numero uno si sono assicurate il diritto di accedere alle semifinali le scuole Caprin e Stuparich; nel raggruppamento numero due si sono qualificate San Sergio e Codermatz. Il successo finale è arriso alla scuola Caprin.

Questi i risultati delle fasi conclusive: semifinali: Caprin-Codermatz 2-1, San Sergio-Stuparich 1-0; finali terzo posto: Codermatz-Stuparich 5-3; finalissima: Caprin-San Sergio 4-1.

TORNEO RAGAZZI «B». Il torneo si è svolto con la formula del girone all'italiana con partite di sola andata. Anche in questa manifestazione si è imposta la scuola Caprin che ha chiuso a punteggio pieno (sei punti) davanti alla Sauro p. 3, alla Codermatz e alla De Tommasini.

TORNEO GIOVANISSIMI. Undici squadre, suddivise in due raggruppamenti, hanno animato questo torneo. In vetta ai due gironi, dopo le gare di qualificazione, si sono trovate Visintini «A» e Duca D'Aosta nel primo gruppo; Villa Carsia e Filzi nel secondo gruppo. Il successo è andato alla squadra «A» della scuola Visintini.

Questi i risultati delle fasi conclusive. Semifinali: Visintini «A»-Filzi 5-0, Villa Carsia-Duca D'Aosta 4-2; finale terzo posto: Duca D'Aosta-Filzi 4-1; finalissima: Villa Carsia-Visintini «A» 0-2.

Campionato studentesco: vince il Galilei

TRIESTE — Si è concluso il campionato studentesco di calcio che ha visto impegnate sette formazioni delle scuole medie superiori triestine.

Alla fine del girone all'italiana con gare di solo andata è risultato primo il Galilei con un punto di vantaggio sulla coppia composta dal Volta e dal Da Vinci.

Questa la classifica finale: Galilei p. 10; Volta e Da Vinci 9; Dante 7; Petrarca 4; Nautico 3; Nordio 1.

Notizie in breve

Nussdorfer: vince l'Olimpia

TRIESTE — Si è conclusa la quinta edizione del torneo polisportivo «Fratelli Nussdorfer». La manifestazione organizzata dal Csi ha salutato il successo dell'Olimpia A che ha preceduto nella classifica finale l'Olimpia B e il Montebello A. Il torneo dopo le prove della palla (1.o Olimpia B), della ministaffetta (1.o Olimpia B) e del tiro alla fune (1.o Roianese) ha avuto il suo epilogo con le partite di calcio. Nella finalissima l'Olimpia A ha superato per 5-0 il Club Altura. Il Ponziana, battendo 5-0 il Montebello A, si è classificato terzo mentre la Fulgor ha fatto sua la quinta piazza regolando per 3-1 il Don Bosco.

Calcio femminile: Montuzza

TRIESTE — Il Montuzza si è imposto nel torneo di calcio femminile del Centro sportivo italiano. L'Olimpia A ha concluso il campionato al secondo posto precedendo nell'ordine le Bomboniere Viola, l'Adkc Chiarbola, l'Olimpia B e il S. Andrea. La classifica cannonieri è stata vinta da Michela Palmolungo (Montuzza) con 17 reti. L'Olimpia B si è aggiudicata la Coppa Disciplina.

Il Soncini vince il «Città di Lignano»

LIGNANO — Dodici ore prima di conquistare il titolo provinciale della propria categoria, la squadra esordienti dell'Us Soncini ha legittimato la propria superiorità anche in campo regionale vincendo il primo torneo «Città di Lignano». Alla manifestazione, ottimamente organizzata dalla Polisportiva lignanese, hanno partecipato le migliori quattordici formazioni regionali.

Dopo aver superato nei turni di qualificazione il Chiavris di Udine (2-0, con reti di Di Tora e Vignali), la Sangiorgina di Udine (3-0, Romano, Srebernich, Romano) e la rappresentativa Figc del comitato di Latisana (1-1, Sigur; 6-5 dopo i calci di rigore), la compagine triestina ha dovuto affrontare nella finale la locale squadra della Lignanese.

All'incontro ha assistito un folto pubblico, che è accorso al Comunale per «scoprire» in anteprima le promesse del calcio regionale. Il successo è andato al Soncini che, dopo esser passato in svantaggio, è riuscito prima a pareggiare con Di Tora e quindi, con merito, a rovesciare le sorti dell'incontro con Marsich.

La legittima vittoria dei giovani e promettentissimi atleti del prof. Mari, oltre a dare prestigio a tutto il sodalizio del «vulcanico» presidente Calvani, ha posto il suggello a una stagione il cui bilancio è risultato oltremodo positivo. Il Soncini, infatti, sia a livello esordienti che a livello pulcini, al proprio titolo di campione provinciale ha aggiunto il successo nelle maggiori competizioni post-campionato nelle categorie giovanili.

Domio: Memorial Bersenda

TRIESTE — Conclusa la fase eliminatoria, il «Memorial G. Bersenda» vivrà da oggi la fase finale con la disputa dei quarti di finale, e semifinali. I risultati della fase eliminatoria: Coop. S. Barbara-Bar Rabuiese 2-0; Iret-Grafiche Noghere 4-3; Autoff. Boris-Bar Scagnol 2-0, Acc. Doriano-Acc. Gemini 0-2. Il programma dei quarti di finale: oggi ore 19 Autoff. Boris-Hass Fidanken; ore 20.15 Acc. Gemini-Iret; mercoledì 27 ore 19 Supermercato Jez-Autocar, ore 20.15 Taverna Murago-Arr. Domus. Il programma delle semifinali: venerdì 29 ore 19, 20.15.

Villa Ara: Trofeo Primavera

TRIESTE — Si sono conclusi sul campo di Villa Ara i quarti di finale del Trofeo Primavera, torneo di calcio ricreativo a sette giocatori. In gara sono pertanto rimaste quattro squadre che si contenderanno l'accesso alla finalissima. Il Cortina Sport, una delle formazioni semifinaliste, cercherà di bissare il successo ottenuto nella passata edizione e conquistare così l'ambito Trofeo che viene assegnato in maniera definitiva solo dopo due vittorie. Quarti di finale, risultati: Cortina Sport-Gs Romano 4-3; Ingros-Dinocaffè 6-5 (dcr); Bar Garden-Pizzeria Michele 11-1; Ass. «La Carnica»-Ecogest 8-6 (dcr). Per le semifinali domani si incontreranno alle ore 19.30 Ingros e Bar Garden; subito dopo, alle ore 20.45, scenderanno in campo Cortina Sport e Ass. «La Carnica».

LE GRANDI MANOVRE IN VISTA DEL PROSSIMO TORNEO DI PROMOZIONE

Il Monfalcone non cela le ambizioni Si «allea» con la Triestina il Pieris

MONFALCONE — Il recente torneo di Promozione, che si è concluso con la vittoria finale della Manzanese, ha pure messo in bella evidenza il Monfalcone, squadra che ha conteso fino in fondo l'ambito traguardo dell'Interregionale all'undici di Zanolla. Ciò indubbiamente costituisce motivo di soddisfazione per la società del presidente Meneghin, ma d'altra parte ne condiziona inevitabilmente i programmi per il futuro.

L'ottimo campionato disputato dalla formazione di Medeot lascia infatti un'eredità assai onerosa in quanto la squadra sarà chiamata nella prossima stagione a confermare quel ruolo di protagonista.

Di questo ne sono perfettamente consapevoli i dirigenti azzurri che sono praticamente già al lavoro per allestire una squadra competitiva e degna di proseguire sulla strada intrapresa nel corso del passato campionato, il tutto compatibilmente con le esigenze di bilancio che, per la verità, non lasciano almeno allo stato attuale delle cose, spazi troppi ampi di manovra.

Sul tappeto di questo giorni c'è il problema dell'allenatore poiché non è ancora certa la permanenza di Gimmi Medeot, al quale sembrano interessate alcune società di categoria superiore.

In attesa che si sblocchi la posizione del tecnico, (il quale rimane comunque negli obiettivi del Monfalcone), Politti, il direttore sportivo azzurro, è già all'opera per esaminare le richieste relative ai giocatori che più si sono messi in luce (soprattutto i quattro che hanno militato nella rappresentativa), e per reperire eventuali sostituti da inserire in una struttura ormai collaudata.

I.G.

PIERIS — Chiuso nel migliore dei modi il capitolo relativo alla Prima categoria con l'affermazione nel doppio incontro con lo Junior Casarsa (che ha vinto l'altro girone) il Pieris volta pagina e guarda già alla prossima stagione nella quale i granata militeranno in Promozione.

Stemperate ormai nella calura estiva l'euforia e la soddisfazione, peraltro legittime, per i recenti successi, all'orizzonte si affacciano adesso i non pochi problemi inerenti il salto di categoria.

In questi giorni si susseguono le riunioni e i contatti tra i dirigenti granata al fine di impostare programmi e criteri da adottare nell'immediato futuro per garantire una dignitosa presenza della squadra nell'impegnativo torneo che l'attende.

Un primo importante passo, che dovrebbe venir ufficializzato entro la settimana, è costituito dall'accordo con la Triestina per la valorizzazione dell'attività giovanile della società isontina.

Grazie alla collaborazione del sodalizio alabardato (che potrà poi attingere eventualmente al serbatoio granata), il Pieris potrà vvantare nella prossima stagione un vero e proprio salto di qualità dell'attività giovanile (giovanissimi ed esordienti), che sarà affidata alla cura del prof. Franco Tominovi.

Sul fronte della prima squadra, alla cui guida è stato naturalmente riconfermato Alferio Bullian, le intenzioni sono di provvedere ad almeno un paio di validi innesti per rafforzare l'intelaiatura di base. Ancora incerta per ora la destinazione del «gioiello» Peressini che, se ci sarà un adeguata contropartita, potrebbe anche lasciare il Pieris.

PROSEGUE A GONFIE VELE IL SUO CAMMINO LA MANIFESTAZIONE DI CALCIO A SETTE IDEATA CON FINI BENEFICI

La «crême» del dilettantismo locale al trofeo «Adviser»

TRIESTE — Non è passata neanche una settimana ed il Trofeo «Adviser», ideato dallo sportivissimo Giusi Mendella, già monopolizza la kermesse dei tornei estivi. Sul campo di viale Sanzio, appositamente ridimensionato per sette giocatori, ogni sera si ritrova un gran numero di appassionati per seguire le imprese dei beniamini in un clima di serenità ed allegria che esalta lo sport più puro: quello dilettantistico.

Delle sedici squadre partecipanti nessun giocatore risulta iscritto a una compagine professionistica, ma non per questo il livello tecnico-agonistico del torneo risulta in qualche modo sminuito.

Pur essendo la prima edizione, il Trofeo «Adviser» ha convogliato a Trieste non solo il meglio del calcio dilettantistico locale ma anche una larga rappresentanza regionale con in più quel Bozzi, iscritto nelle file del Lanciano al campionato Interregionale, che risulta essere il giocatore più qualificato non solo sulla carta ma anche sul campo.

Non dimentichiamolo autore di una tripletta e migliore in campo nella partita che ha visto l'Int Udine, squadra per cui difende i colori in questo torneo, opposta all'Elettronica Regionale, vinta dai primi con il minimo scarto (4-3), grazie appunto al suo apporto.

Da soli questi dati stanno a dimostrare che questo torneo, pur essendo appena decollato, lascia presagire un futuro sempre migliore e ricco di soddisfazioni per il suo sponsor Mendella, validissimo bomber del S. Giovanni, al quale va anche il pregio, e merita sottolinearlo più volte, di aver rinunciato al prezzo del biglietto d'ingresso al campo in favore dell'Aprm (Associazione per la prevenzione e la ricerca delle malattie congenite), cui ogni sportivo potrà fare una libera offerta. Due graziosissime signorine sono infatti presenti davanti alla porta d'ingresso. Mi sembra che questa iniziativa non abbia bisogno di ulteriori commenti. Ciascuno saprà da solo valutarne l'importanza e rispondere, come del resto ha già fatto sin dalle prime giornate di gioco, a questo importante appello.

Che dire invece del torneo in maniera più dettagliata dopo cinque giornate di gare? Ebbene, una cosa subito si evidenzia: l'estrema incertezza in tutti e quattro i gironi per le otto squadre fortunate che passeranno ai quarti.

Nel girone A l'abbigliamento «Bollicine» sembra dopo due sconfitte irreparabilmente tagliato fuori. Rimangono in lizza: L'Abbigliamento G.B., la Pizzeria Stadio e l'Oreficeria Stigliani. Queste ultime due hanno disputato la migliore partita (a detta di tutti), fino a questo momento.

La vittoria (3-1) ha arriso i ragazzi allenati da Vito Florio, una formazione mista fra giocatori del S. Giovanni e del Ponziana con in più Leban dell'Itala S. Marco Gradisca e Polvar della Pro Fiumicello. Su tutti in questo incontro l'esperto Lenardon, autore di una doppietta.

Tutte e quattro le formazioni, nel girone B, hanno più o meno pari chances di aggiudicarsi i due posti al sole. Volendo azzardare qualche pronostico, forse la Pizzeria 2001, vittoriosa per 2 a 1 sui cugini della 2002, ha qualche possibilità in più sulle altre tre. Staremo a vedere.

L'Int Udine, data per favorita nel raggruppamento C per la consistenza del parco giocatori (tra cui Calligaris, Savarin e Zanetti, colonne del Monfalcone secondo classificato nel campionato di Promozione; De Pellegrin e Fabris del S. Canzian; Faccin del Vermegliano; Nereo Francini e Giuliani dell'Edile Adriatica e il summenzionato Bozzi del Lanciano), ha dovuto segnare il passo contro la Spaghetteria «Al Puff». Il risultato di 2 a 1 in favore di questi ultimi sta ad indicare che alle volte anche senza grossi nomi si può fare bottino pieno. Il calcio è bello anche per questo.

Comunque, nulla è perduto per gli udinesi, vittoriosi poi sull'Elettronica Regionale, che con due sconfitte può essere ormai estromessa dalla lotta per le prime due posizioni. Bene la Radio Sound di Ramiro Orto, che nell'unica partita disputata, ha collezionata una preziosa vittoria.

Grande bagarre anche nell'ultimo girone, dove la camiceria Prisco si è imposta con il più classico dei punteggi sul Pinguino. Uno a uno hanno fatto lo Stivaletto e l'Eisner Caffà. Da ricordare ancora che ogni sera dopo la partita vengono assegnati ai giocatori numerosissimi premi offerti dalle ditte con le motivazioni più svariate.

Il più originale e ricorrente è riservato al calciatore che si è mangiato più reti. Il premio, ed è facile immaginarlo, una spaghettata presso la spaghetteria «Al Puff».

Questi i risultati: Girone A: Abb.to G.B.-Bollicine 5-1; Oreficeria Stigliani-Pizzeria Stadio 3-1; Pizzeria Stadio-Bollicine 7-1.

Girone B: Cortina Sport-Rizzzotti3 2-2; Pizzeria 2001-Pizzeria 2001 2-1.

Girone C: Radio Sound-Elettron. Reg. 2-1; Spaghetteria «Al Puff»-Int Udine 2-1; Int Udine-Elettron. Reg. 4-3.

Girone D: Lo Stivaletto-Eisner Caffè 1-1; Camiceria Prisco-Il Pinguino 2-0.

Classifica marcatori: 3 reti: Pacor (Pizzeria Stadio), Bozzi (Int Udine), Stokelj (Elettronica regionale).

Classifica migliore giocatore: con punti 4 Savarin (Int Udine), seguono nove giocatori con punti tre.

Classifica miglior portiere: con punti sette Toppan (Bollicine), con sei Marsich (Pizzeria Stadio), cinque Biloslavo (Elettronica regionale).

Il torneo proseguirà con il seguente calendario: domani alle 19.30 Lo Stivaletto-Camiceria Prisco; 20.30: Eisner Caffè-Il Pinguino; 21.30: Abb.to G.B.-Oreficeria Stigliani.

Martedì alle 19.30: Cortina Sport-Pizzeria 2002; 20.30 Radio Sound-Spaghetteria «Al Puff»; 21.30 Rizzotti3-Pizzeria 2001.

Giovedì alle 19.30: Bollicine-Oreficeria Stigliani, 20.30 Cortina Sport-Pizzeria 2001, 21.30 Elettronica Reg.le-Spaghetteria «Al Puff».

Venerdì alle 20: Abb.to G.B.-Pizzeria Stadio, 2: Rizzotti3-Pizzeria 2002.

Sabato alle 19.30: Radio Sound-Int Udine; 20.30 Eisner Caffè-Camiceria Prisco, 21.30 Lo Stivaletto-Il Pinguino.

Sergio Mameli

Guardia di finanza: Udine batte Trieste

UDINE — La quinta legione della Guardia di finanza di Udine ha vinto la terza edizione del torneo di calcio della zona Friuli-Venezia Giulia, battendo nello scontro decisivo la squadra della legione di Trieste.

La partita, svoltasi negli impianti sportivi dell'Italcantieri di Monfalcone, è terminata con il punteggio di 2-1 a favore dei finanzieri friulani.

Ciclismo: Vittorio Algeri succede ad Argentin

ASSENTI SARONNI E MOSER, RITIRATO BARONCHELLI

Sul podio della Coppa Bernocchi un altro «anziano» professionista

LEGNANO — Vittorio Algeri, con un deciso attacco a una ventina di chilometri dall'arrivo, ha vinto per distacco la 66.a Coppa Bernocchi e si è laureato così campione italiano della strada professionisti.

La sua vittoria tricolore (dopo i successi di Francesco Moser) conferma che questo è l'anno degli «anziani». Per Vittorio Algeri ci sono voluti otto anni di professionismo per arrivare alla maglia tricolore. L'atleta delle «Metauro mobili Pinarello» è uscito dal gruppo fra Torba e Cairate, raggiungendo subito un gruppetto di fuggitivi composto da Salvador, Panizza, Chinetti, Amadori, Piovani, Chioccioli e Paganesi per poi piantarli sullo strappo di Cairate e vincere in solitudine il titolo italiano con 10" di vantaggio su Silvano Contini.

Algeri si è così riconfermato «finisseru» di vaglia. Con l'affermazione di ieri il bergamasco ha conquistato la sua terza maglia tricolore; nel 1976 infatti aveva vinto il titolo italiano su strada per i dilettanti e nel 1978, da professionista, aveva vinto il titolo dell'individuale su pista a Monteroni di Lecce.

Assenti Saronni, Moser e Argentin (campione uscente), costretto al ritiro dopo 150 chilometri Baronchelli perché sofferente di congiuntivite, fuori condizione i vari Visentini, Bombini, Beccia, Panizza e Gavazzi, Vittorio Algeri non ha avuto grosse difficoltà ad affermarsi.

Il neocampione italiano è fratello minore dell'ex professionista Pietro, attuale direttore sportivo della «Del Tongo-Colnago».

Una grossa occasione per raddrizzare una stagione di successi l'ha persa oggi Silvano Contini, lanciatosi in ritardo alla rincorsa di Algeri. Per gli altri battuti non ci sono scusanti: il grande favorito della vigilia, Pierino Gavazzi, ha dovuto accontentarsi del sesto posto a 20" dal vincitore.

I partenti da Legnano sono stati 107. La corsa si è vivacizzata solamente all'11.o dei sedici giri dell'anello di 14 chilometri attorno Cairate, a opera di Polini e Piovani ai quali si sono aggiunti Zappi e Giuliani.

I quattro fuggitivi, dopo un vantaggio massimo di 40", sono stati assorbiti dal gruppo alla fine del 14.o giro. Ci ha riprovato poi Salvador, che è riuscito a prendere un vantaggio di 25" sul gruppo e che è stato poi raggiunto da Chinetti, Pozzi, Panizza, Amadori, Piovani, Paganesi e Chioccioli, sui quali è piombato più tardi Vittorio Algeri.

Ordine d'arrivo

1) Vittorio Algeri (Metauro mobili Pinarello) km 256 in sei ore 30'30", alla media oraria di km 39,334; 2) Silvano Contini (Bianchi Piaggio) a 10"; 3) Daniele Caroli (Santini Conti Galli) a 20"; 4) Sergio Santimaria (Del Tongo Colnago); 5) Paolo Rosola (Bianchi Piaggio); 6) Pierino Gavazzi (Atala Campagnolo); 7) Cesare Cipollini (Dromedario); 8) Emanuele Bombini (Del Tongo Colnago); 9) Stefano Giuliani (Gis Gelati); 10) Giuseppe Petito (Alfa Lum).

RASSEGNA PREOLIMPICA

Canoa a Duisburg Gli azzurri terzi

DUISBURG — La grande rassegna della canoa mondiale si è conclusa a Wedau dove si erano date convegno 29 nazioni per l'ultimo test prima dei giochi di Los Angeles.

Campo al completo per gli specialisti del kajak e della «canadese» ma esame falsato dall'infelice esposizione di un bacino che privilegia troppo chi pagaia sottovento castigando per contro gli equipaggi esterni costretti a lottare sul doppio fronte dei rivali e delle condizioni atmosferiche.

L'Italia in questo caso è stata piuttosto sfortunata. Nelle tre finali sui 500 metri cui hanno partecipato gli equipaggi azzurri, soltanto il K1 di Scarpa ha raccolto il premio del podio col terzo posto: piazzamento importante che potrebbe venire maggiorato a Los Angeles.

Ugualmente ottimi i quarti posti ottenuti dai K2 (Uberti-Scarpa) e dal K4, quest'ultimo costretto a lottare nella tremenda ottava corsia che aveva affossato le speranze di tutte le altre barche.

Il quartetto formato da Damiata, Mandragola, Cirillo e Ganna ha lottato strenuamente fino all'ultimo riuscendo a precedere equipaggi titolati come bulgari, francesi e norvegesi. Bene anche l'Italia 2 piazzatasi al sesto posto.

Finali canoa 500 metri - K1: 1) Mac Donald (Nzl); 3) Scarpa (Ita). **C1:** 1) Pinczura (Pol). **K2:** 1) Fergusson - Mac Donald (Nzl); 4) Uberti - Scarpa (Ita). **C2:** 1) Nisovic - Ljubek (Jug). **K4:** 1) Raina, Fidel, Gyulay, Joss (Ung); 4) Damiata, Mandragola, Cirillo, Ganna (Italia 1); 6) Campoccio, Carraro, Revelli, Dreossi (Italia 2).

TORNEO DI BASKET CITTÀ DI CHIETI

L'Italia batte la Spagna dopo i «supplementari»

Italia - Spagna 98-93 (74-74)

DOPO 2 T. SUP. (84-84)

ITALIA: Caglieris 2, Tonut (n.e.), Bonamico 6, Gilardi 14, Ricci 6, Brunamonti (n.e.), Villalta 20, Sacchetti 18, Riva 13, Vecchiato 9, Marzorati 2, Magnifico 5, Binelli (n.e.), Premier 3, Fantozzi (n.e.).
SPAGNA: Peiran 1, Llorente, Argega 10, Margall 17, Jimenez 14, Romaj 2, Corbalan 4, Socozabal 7, De La Cruz 6, San Epifanio 32.
ARBITRI: Belegu (Jug.) e Pontella (Italia).

CHIETI — Sofferta vittoria della nazionale italiana che solo dopo due tempi supplementari è riuscita ad avere ragione di un'indomabile Spagna per 98-93.

Gamba le ha provate tutte, ha cominciato a esaminare a fondo gli elementi che dovrà portare alle prossime olimpiadi di Los Angeles. Lasciato a riposo Meneghin, punto fermo della rappresentativa azzurra, ha sofferto non poco per far ragionare i suoi uomini contro ipiù esperti e aggressivi spagnoli.

Nelle file italiane si sono distinti Sacchetti, Villalta e Gilardi. Gli spagnoli, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, hanno sperato di far facile breccia sul morale della squadra tricolore. Ciò non è stato. Nel secondo tempo, dopo aver recuperato punti su punti, gli atleti di Gamba riuscivano a superare gli iberici all'8' del secondo tempo (55-54).

Da quel momento è stato un batti e ribatti che solamente nell'ultimo minuto e mezzo di gioco dei supplementari si è sbrogliato grazie anche alla stanchezza che pesava sui giocatori della Spagna che aveva una panchina meno affollata di quella italiana.

FINALE A CHIETI

Urss-Italia 99-87

L'Italia nel gruppo «A»

MONACO — L'Italia farà parte del gruppo «A», con Australia, Brasile, Egitto, Jugoslavia, Rfg: questo l'esito del sorteggio svoltosi a Monaco di Baviera, nella sede della Fiba (Federazione cestistica internazionale) per stabilire i giorni dei tornei olimpici.

IL CICLISTA JUNIORES DELLA SACILESE SCONFIGGE ANCHE LA BUFERA

Prima vittoria stagionale di Pontoni nella classica Udine-Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA — Daniele Pontoni, lo juniores della Sacilese, ha colto la prima vittoria stagionale sconfiggendo anche la bufera. Ieri mattina si è imposto nella classifica Udine-Forni di Sopra, valida per il Gran premio Azienda di soggiorno e turismo dei Forni Savorgnani e organizzata dalla Polisportiva K 2 Edera.

Una serie impressionante di temporali, che si sono abbattuti sulla carovana senza un attimo di tregua, hanno trasformato la corsa in un gioco a eliminazione. Quelli che non digeriscono troppo il freddo si sono trovati quasi subito con le gambe in croce.

Prima della salita finale parecchi corridori avevano già alzato bandiera bianca. Pontoni ha saputo restare sempre a galla nelle prime posizioni del gruppo. In dirittura d'arrivo ha poi bruciato i due alfieri della Morsano Carnica Assicurazioni, Loris Fabbro e Stefano Del Pin.

Ordine d'arrivo. 1) Daniele Pontoni (Sacilese Poles) che compie i 103 km in 2h37', alla media di 39,363; 2) Loris Fabbro (Ricreativa Morsano Carnica Assicurazioni) s.t.; 3) Stefano Del Pin (Morsano Carnica) s.t.; 4) Andrea Solagna (Magazzini Pelizzaro) s.t.; 5) Danilo Gallo (Caneva Rekord Mobili) s.t.; 6) Giorgio Furlan (Ricordi Vini del Piave) s.t.; 7) Brane Ugrenovich (Rog Lubiana) s.t.; 8) Mirco Gnan (Sacilese) s.t.; 9) Aleksander Milenkovich (Nazionale jugoslava) s.t.; 10) Mario Montagner (Caneva Rekord) s.t.

Esordienti a Pordenone

AZZANO DECIMO — Colpo di scena nel campionato provinciale di Pordenone per esordienti. Luca Perera, un outsider, si è intascata il titolo, scattando in modo prepotente e a sorpresa nell'ultimo degli otto giri del Gran premio Trattoria Da Angelo, organizzato dall'Azzanese. Fino a quel momento la media altissima, imposta soprattutto dai corridori del Bannia e del Pedale Sanvitese, non aveva consentito a nessuno di uscire dal gruppo.

Perera ha aspettato il momento giusto, quando un rallentamento gli ha dato l'opportunità di prendere un centinaio di metri di vantaggio. Non si è fatto più riacciuffare, e sul traguardo ha conservato 10 secondi sugli inseguitori scatenati e delusi.

Vero mattatore della giornata è stato Sergio Giuseppin, del Pedale Sanvitese, che ha monopolizzato i traguardi volanti.

Ordine d'arrivo. 1) Luca Perera (Corva) che copre i 42 km in 1h03', alla media di 40; 2) Daniele Giacomin (Fontanafredda Casagrande) a 10"; 3) Alessandro Pavan (Bannia) s.t.; 4) Fabrizio Tesolin (Bannia) s.t.; 5) Giuseppe Truant (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) s.t.; 6) Gianluca Alfenore (Pedale Sanvitese) s.t.; 7) Nestor Zanon (Caneva) s.t.; 8) Stefano Tonin (Bannia) s.t.; 9) Stefano Frattolin (La Pujese) s.t.; 10) Max Spinacè (Fontanafredda Casagrande) s.t.

Sprint di Calligaro

TALMASSONS — Il Pedale Sanvitese ha tirato fuori dal cappello un altro corridore che sa vincere. E' l'allievo Cristiano Calligaro che ieri pomeriggio si è imposto nel Gran premio Unione sportiva Talmassons, con il Pontoni Tropic in cabina di regia.

Settanta corridori si sono schierati alla partenza. A metà gara un gruppetto di sette uomini ha preso il volo, ma non è mai riuscito a togliersi il gruppo degli inseguitori definitivamente dalla scia. E' iniziato così un appassionante testa a testa, che ha visto soccombere quelli che si trovavano in ritardo.

I fuggitivi, sul traguardo, hanno conservato 36 secondi di vantaggio. E Calligaro ha bruciato allo sprint Flavien Perusini della Libertas Gradisca. Buona la media realizzata sugli 84 chilometri: 38.700.

Diana fa il bis

DOLEGNANO — A venti giorni esatti dalla sua prima vittoria Massimiliano Diana è andato a segno di nuovo. Ha vinto una bella gara, il quinto Gran premio Azienda agricola «Cantine Livon Dorino» organizzato dal Cividale Valnatisone, seminando fior di avversari, che forse hanno avuto un unico torto: quello di sottovalutare un po' troppo il fuggitivo.

Simonitto, Moratti e Milan si sono messi sulle tracce di Diana tardi, quando ormai il portacolori della Caprivesi Ford Gratton era pronto a barattare l'anima per vincere.

Ancora una prestazione di prestigio per Alessandro Klemen. L'allievo triestino del Domio questa volta si è piazzato undicesimo, sulla scia di un gruppetto giunto a cinque minuti e mezzo dal vincitore. Chissà che presto anche lui non tagli in traguardo a braccia levate.

Ordine d'arrivo. 1) Massimiliano Diana (Caprivesi Ford Gratton) che copre gli 85 km in 2h23', alla media di 35,664; 2) Antonino Gallerio (Nadalutti Vini) a 45"; 3) Alberto Stafuzza (Cicli Moratti) a 47"; 4) Pilade Simonito (Automobili Candusso) a 1'; 5) Roberto Fiorini (1Caprivesi Ford Gratton) a 4'; 6) Nicola Moratti (Cicli Moratti) a 4'02"; 7) Flavio Milan (Bujese) s.t.; 8) Simone Calligaro (Pedale Manzanese) a 5'30"; 9) Sergio Ioan (Pedale Manzanese) s.t.; 10) Walter Maluta (Sacilese Poles) s.t.; 11) Alessandro Klemen (Domio Sabre) s.t.; 12 Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) a 5'40".

Sappa davanti a Edi Rupelli

COLLOREDO DI PRATO — Massimo Sappa gioca un poker di vittorie. Il corridore della Libertas Gradisca ha ottenuto il quarto successo della stagione proprio ieri pomeriggio, nella corsa per esordienti organizzata dalla Varianese. Per vincere ha dovuto contrastare fino all'ultima pedalata un velocista di razza come Edi Rupelli. Questa volta il corridore di Giordano Cottur, Mister sette vittorie, ha dovuto lavorare tantissimo per neutralizzare una fuga partita da lontano.

Pronti, via: ed è subito battaglia. Un gruppetto di dieci uomini si mette a pestare sui pedali come se il traguardo fosse dietro l'angolo. Prendono subito un minuto di vantaggio, ma non sembra una fuga pericolosa. Dietro si stenta a organizzare l'inseguimento. E quando Rupelli decide di muoversi in prima persona, per non vedere definitivamente sfumare le possibilità di vittoria, è già tardi. Il ricongiungimento con i fuggitivi avviene a quattro chilometri dal traguardo. Ma Sappa ha lavorato di meno, è più fresco e può contare su una volata nettamente squilibrata. A suo favore.

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Sappa (Libertas Gradisca); 2) Edi Rupelli (Veterani Cottur); 3) Michele Teat (Pieris); 4) Michele Bedin (Nucleo giovanile Ronchi); 5) Adriano Miclaucich (Monfalcone).

Sui diamanti di baseball e softball

Poule scudetto all'insegna delle sorprese

ROMA — Ancora una volta sono saltati i pronostici della poule scudetto: l'ultimo turno di campionato ha offerto risultati a sorpresa a cominciare da Rimini. I campioni d'Europa della World Vision Parma sono andati a vincere due gare su tre in casa dei Campioni d'Italia confermandosi così autorevolmente al vertice della classifica.

Tre ragazzi parmigiani di scuola italiana sono stati i mattatori degli incontri: Mari, Corradi e Fochi, quest'ultimo vincitore del duello con l'altro lanciatore Colabello.

L'altra sorpresa della giornata si è avuta a Nettuno dove un ottimo Milano, grazie a un grande Speaks come lanciatore, ha dominato la Polenghi portando a casa due vittorie su tre.

Anche a Grosseto grossa sorpresa da parte della Beca.

Risultati della terza giornata della «poule» scudetto della serie nazionale di baseball:
Riccadonna Rimini-World Vision Parma 8-11, 12-2, 6-7 (10)
Mabro Grosseto-Beca Bologna 7-10, 11-3, 6-8.
Montorsi salumi Castenaso-Amati S.Arcangelo 8-5, 13-4, 18-6.
Polenghi Nettuno-Cei Milano 6-7, 2-0, 3-7.
Classifica: World Vision punti 14, Beca 12, Riccadonna e Polenghi e Montorsi 10, Mabro e Cei 6, Amati 4.

SERIE A 1

Senago	**1**
Goriziana	**1**

(8-11, 24-6)

GORIZIANA: Pilutti, (Furlani), Birri, Colussi, Da Re, Bazzarini, Ballarin, Malarosa (Bertossi), Boriani (Plancic, Grassi, Da Re R.).
SENAGO: Tiecca (Nodrini), Moia (Ballerini), Moretto, Pascolo, Padella (Molteni), Soresi, Bortolomai (Pogliani, Ulian, Toffano, Cazzaniga).

MILANO — La terza giornata di ritorno del campionato di serie A di baseball ha determinato la divisione della posta in palio tra Goriziana Carni e gli avversari del Senago.

La prima partita abbastanza equilibrata ed avvincente ha visto la squadra triestina esprimersi al meglio sia in difesa che in attacco; nonostante le diverse assenze per vari motivi di parecchi elementi titolari, la Goriziana Carni è infatti riuscita a prevalere per 11 a 8. Da rilevare la prestazione di Bazzarini che ha concluso con 4 valide su sei turni.

Nel match del pomeriggio, forse risentendo dello sforzo mattutino e del caldo canicolare, i ronchigiani non sono quasi mai riusciti a contrastare le mazze milanesi.

Nessuno dei lanciatori schierati sul «monte» triestino ha saputo imbrigliare la potenza dimostrata in attacco dai milanesi.

Gianni Prati

SERIE B

Buttrio	**2**
Cus Padova	**0**

(4-2, 8-4)

BUTTRIO: Rizzi R., Lavaroni, Di Giusto D., Rizzi D., Beltrame, Zuccolo, Pallacara P., Duri, Valentinis, Prampero.
CUS PADOVA: Acerbi, Bacco, Bartoli, Boldrin, Botteri, Burlini D., Callegaro, Carletto, Cellini, Cognoli, Greggio, Infanti, Paparone, Zoccalato.
ARBITRI: Iazanec e Venturini di Trieste

MONFALCONE — Alla «grande» il Ferro Acciaio Buttrio supera lo scoglio del Cus Padova, accaparrandosi meritatamente i due punti in palio e allontanando così un pericoloso avversario.

Scesi sul «Diamante» di Monfalcone preoccupati per l'assenza di alcune valide pedine, i friulani del manager Pisani, sono pervenuti alla vittoria soprattutto grazie ad alcune disattenzioni difensive ospiti.

M. M.

Staranzano	**0**
Tergeste	**2**

(3-6, 2-15)

CASSARURALE: Pillon, Fracasso, Petenel, Furlani P., Filippi, Bussani, Deffendi, Furlani A., Matcovich.
TERGESTE: Loganes, Sabadin, Canciani, Ray, Marussich, Serra, Sardo, Desardo, Forsi.
ARBITRI: Zoccolo di Butrio e Lanzi di Trieste.

STARANZANO — Permane delicata la situazione in classifica della Cassarurale Staranzano che ha subito l'ennesima battuta d'arresto. Troppi errori e troppe ingenuità hanno condannato i locali che ora puntano sui giovani per il futuro del torneo. Le cose migliori si sono viste nella prima partita dove il Tergeste è stato bravo nell'approfittare degli errori altrui, ottenendo con il minimo sforzo un meritato successo. Opaca la seconda frazione che ha visto il netto dominio dei giuliani.

R. C.

Julialpina: rinviato l'ultimo incontro

TRIESTE — Il terzo incontro tra la Julialpina e la Nuova Stampa Firenze, in programma sabato sera alle 21, è stato rinviato in un primo momento a ieri mattina e viste le condizioni del campo è stato cancellato.

Vela: rinviata la Coppa Bruckner

TRIESTE — La Coppa Bruckner in programma ieri nel golfo è stata rinviata per le cattive condizioni atmosferiche. La capitaneria di porto non ha consentito la disputa della regata date le proibitive condizioni del mare.

SOFTBALL A1

Cus Padova	**1**
Barbara Bort	**1**

(13-1, 6-7)

CUS PADOVA: Rando, Semperlotti, Pengo, Zannini, Vian, Marabese, Pacello, Stocco, Marcolongo, Nelti, Luisetto, Corsini, Trotta, Mazzonetto. All.: Burlini.
BARBARA BORT: Berini, Benfatto, Bettin, Bidut, Boriani, Bottegaro, Codra, Gerin, Sfiligoi, Rauber G., Rauber E., Faresi, Faggionato, Bugliatti. All.: Soranzio.
ARBITRI: Voaretto e Naler.

PADOVA — Sul campo dei giardini dell'Arcella il Cus Padova e il Barbara Bort si sono divisi la posta in palio aggiudicandosi un incontro ciascuno. La prima partita, vinta dal Cus Padova per 13-1 non ha avuto storia con le padrone di casa ben determinate che non hanno lasciato spazio alle avversarie tanto da concludere l'incontro al 5.o inning per manifesta superiorità. La seconda partita invece ha visto le ragazze friulane condurre l'incontro fino al 7.o inning quando un ritorno delle padovane costringeva le ragazze della Barbara Bort a giocare un inning supplementare per aggiudicarsi l'incontro con il punteggio di 7-6; nella squadra friulana buone le prestazioni della Bettin in fase di lancio e della Buriani sia in fase di lancio sia di battuta.

Tullio Trivellato

Rangers Redipuglia-Polyglass non disputata

LA COMPETIZIONE VALIDA PER IL CAMPIONATO TRIVENETO E REGIONALE

Il Rally dei Colli a Molinaro-Del Negro Una gara tra incidenti e disorganizzazione

GORIZIA — E proprio una notte tutta da raccontare quella che ha visto il 1.o Rally dei Colli Goriziani nell'Isontino, gara valida per il campionato triveneto e per quello regionale Dino Conti. Un Rally di seconda serie organizzato dalla Gorizia corse e dall'Aci Gorizia con l'aiuuto dei commissari di percorso, dei commissari sportivi e del direttore di gara triestini. Una notte degna dei migliori gialli della maestra Agata Christi.

La partenza ufficiale dai giardini di Gorizia ricordava certe «notti buie e tempestose» tanto care invece a Snoopy, nei suoi tentativi giallo/letterari. Tuoni, fulmini e lampi si sono rovesciati dopo una giornata afosa sui concorrenti e per tutta la notte è stato un continuo temporale. Poco pubblico ma molti addetti ai lavori, appassionati da Trieste, Udine e Pordenone hanno seguito le vicende di una gara per un paio di volte stava per sfuggire di mano agli organizzatori e per naufragare malamente.

Si deve molto al direttore di gara, il presidente dell'Aci Trieste Sergio Zini se il rally è stato portato in fondo, con evidente beneficio per tutto l'automobilismo regionale futuro. Ma cominciamo per ordine: prima della partenza nel parco chiuso i due concorrenti favoriti, Aguzzoni-Matellig e Roby Mervic, accusano problemi di messa in moto, ambedue richiedevano a un commissario presente se si poteva operare sulla vettura per avviarla, cosa proibita dal regolamento, ottenuta risposta affermativa, compiendo comunque due infrazioni, avviavano le vetture. Morale: gara in partenza compromessa. Si parlava di 30" di penalità da aggiungere a fine gara. I due piloti prendevano ugualmente il via e con loro tutti gli altri trasferendosi alla prima prova speciale, dieci in programma, sul S. Michele; colà per un disguido i cronometristi non si trovavano con il personale addetto alla prova: morale la prova salta. Richiesti lumi alla direzione gara, ai primi concorrenti venivano date nebulose e vaghe consegne di continuare senza tempo da rispettare, sino alla prova successiva.

Questa si svolge regolarmente, ma neanche la fortuna sembra essere dalla parte degli organizzatori: l'equipaggio triestino Vida-Mazzuchin esce di strada investendo alcuni spettatori che non avrebbero dovuto trovarsi dove erano, cioè nella via di «fuga» di un bivio. La prova viene sospesa, la gara sta per naufragare.

Ma la ragione e la freddezza vincono l'emozione del momento e viene deciso di riprendere la manifestazione dopo una mezzoretta di sospensione. Inutile soffermarsi sugli attimi di panico che sono stati vissuti da tutti anche a causa dei difficoltosi collegamenti radio, e delle immancabili voci che circolavano, e ovviamente catastrofiche. Dopo questi due, nessun altro grosso scossone fino all'arrivo, quando Aguzzoni primo, e Mervic quinto, vengono giustamente a rigor di regolamento, esclusi dalla classifica.

Dispiacere per i due piloti, per Aguzzoni in particolare, di aver corso tutta la notte senza essere avvertiti della possibilità di essere esclusi dalla gara, dopo essersi sentiti dire dall'organizzatore che le loro manovre alla partenza implicavano solo, si fa per dire, una penalità di 30". Per Mervic oltre al danno anche la beffa di venire aggredito fisicamente all'arrivo da un navigatore goriziano, evidentemente poco signore e un po' troppo nervoso. Va a vincere quindi Molinaro-Del Negro, con l'Ascona 2000, bravo a essere riuscito a far segnare i tempi migliori con un asfalto scivoloso e difficilissimo. Dietro a lui l'udinese Franzolini con la Ritmo gruppo N con a fianco l'ex campione italiano di rally internazionale De Antoni.

Terzo Di Blas con l'Alpine, quarto Gino Vattolo a pari merito con Buiatti. Fra i due a decidere per la classifica un tempo discriminante a favore del primo.

Primo dei triestini l'ottimo Costantini in coppia con Davanzo: al triestino, mai arrivato in fondo a un rally fino ad ora, il parco arrivi ha rappresentato indubbiamente un'esperienza nuova e affascinante.

Bene anche i goriziani Carnel-Bassi, per Carnel si trattava del primo rally in assoluto e per di più con una macchina difficile come la Ritmo gruppo 2.

Due considerazioni ai margini della gara: i rally oggi non possono essere organizzati con dilettantismo, altrimenti si rischia di danneggiare il lavoro di altri organizzatori da anni nel «ramo». Considerazione tecnica: ai primi posti della classifica vetture di media potenza, gruppi N, vale a dire la capacità di guida in gare così veloci conta ancora molto rispetto alla potenza.

Giampaolo Corrao

Ordine d'arrivo

MOLINARO-DEL NEGRO (Opel Ascona); Franzolini-De Antoni (Fiat Ritmo 130), a 17"; Di Blas-Golia (Renault 5 Alpine), 26"; Vattolo-Paoloni (Golf GTI), 42"; Buiatti-Tomat (Fiat Ritmo 130), 49"; Caronel-Bassi (Fiat Ritmo 75), 49"; Honl-Negrisolo (Fiat Ritmo 130), 1'; Marconi-Munarin (Fiat Ritmo 125), 1'1"; Costantini-Davanzo (Opel Manta GTE), 1'5"; Erik (Fiat Ritmo 125), 1'6"; Vicario-Monsutti (A 112 20 HP), 1'7"; Cimenti-Crosilla (Alfa Sud TI), 1'11"; Comelli-Del Pup (Fiat Ritmo 130), 1'12"; Fitz-Biasizzo (Fiat Ritmo 125), 1'13"; Facca-Padoin (Talbot Sunbeam TI), 1'14"; Dal Zilio-Ferrari (Fiat Ritmo 75), 1'14"; Baldissera-Donadi (Peugeot 504 TI), 1'16"; Stekar-Macuz (Renault 5 Alpine), 1'18".

Europeo di F 2

HOCKENHEIM — Il francese Pascal Fabre, vincitore del G.P. di Hockenheim su March Pmc, ha messo fine alla serie di affermazioni delle Ralt Honda nel campionato europeo di Formula due.

Il francese ha preceduto il belga Thierry Tassin (March Bmw) e un altro francese, Michel Ferte (Martini Bmw). Il neozelandese Mike Thackwell (Ralt Honda) si è classificato al nono posto conservando il primo posto nella classifica generale.

Classifica: 1) Pascal Fabre (Fra), March Pmc, km 203,91 in un'ora 2'20"22 alla media oraria di km 196,27; 2) Thierry Tassin (Bel), March Bmw, a 6"92; 3) Michel Ferte (Fra), Martini Bmw, a 8"41; 4) Alessandro Nannini (Ita), Minardi Bmw, a 9"06; 5) Pierre Petit (Fra), March Bmw, a 50"71; 6) Roberto De Castello (Ita), Minardi Bmw, a 51"27; 7) Pierre Chauvet (Fra), Minardi Bmw, a 59"84.

Classifica europeo: 1) Mike Thackwell (Nzl) 61 punti; 2) Roberto Moreno (Bra) 25; 3) Michel Ferte (Fra) 21; 4) Thierry Tassin (Bel) e Pascal Fabre (Fra) 13.

■ BASKET — La nazionale azzurra femminile è stata superata per 66-65 dalla rappresentativa giapponese in un incontro della fase preliminare della Coppa William Jones.

Pallavolo: in regione le prove per Los Angeles

MENTRE L'ITALIA JUNIORES SI PREPARA AGLI EUROPEI CON IL VBU

Stasera a Pozzuolo gli azzurri contro il «Mladost» di Zagabria

Italia juniores-Volley Ball Udine 3-0

(15-8, 15-10, 15-12)

ITALIA: Berti, Cantagalli, Longo, Mantoan, Margutti, Pippi, Poli, Tofoli, Valsania, Verderio.
VOLLEY BALL UD: Tre, Slambor, Marchesini, Biban, Cella, Santuz, Zuliani, Di Fant, Zanuttigh, Di Menardo, Bressan.
ARBITRI: Paulini di Udine, Totaro e Caccin di Gorizia.

GRADISCA — Poco meno di duecento spettatori hanno risposto al richiamo dell'incontro amichevole tra la Nazionale juniores maschile, in preparazione ai prossimi Europei di Francia, ed il Volley Ball Udine, programmato a Gradisca per il trentennale della società Torriana.

Pur con numerose assenze, imputabili agli esami di maturità di alcune sue pedine fondamentali, la Nazionale guidata dal polacco Alexander Skiba ha senz'altro impressionato per il gioco vivace e veloce, che ha costretto il Vbu a difendersi ad oltranza senza mai dare l'impressione di ingranare la marcia giusta.

Da rilevare, comunque, che il sestetto friulano era privo di Swiderek, tornato in patria, di Correnti e Pauluzzi ed, in pratica dello stesso Slambor, acciaccato a una mano, che è sceso sul campo di gioco in precarie condizioni solo nell'ultimo set.

Gli azzurrini, che prima del torneo continentale affronteranno ancora gli impegni agonistici del Trofeo di Alassio e di Macerata, rispettivamente a metà luglio e nel mese di agosto, hanno evidenziato alcune belle individualità, tra cui Berti, Pippi e Cantagalli, ma hanno anche palesato talune difficoltà nel muro e qualche incertezza in difesa.

Senz'altro positiva la prova del triestino Ezio Longo che, subentrato nel secondo parziale a Tofoli e rimasto sul terreno di gioco anche nel corso dell'ultimo set (allorchè Skiba ha impostato la formazione con lo schema dei due registi), ha dimostrato di poter ambire con successo a restare nella rosa dei dodici atleti che prenderanno parte agli Europei.

Rispetto agli altri giocatori, infatti, Longo ha nettamente primeggiato a muro — dimostrando forse più «smaliziato» dei suoi colleghi — e si è messo in evidenza in difesa.

Per Erasmo Salemme, ex giocatore azzurro ed ora tecnico federale, comunque, è ancora presto per parlare delle scelte che verranno effettuate ad agosto da Skiba: «Per Ezio Longo e per tutti gli altri atleti la selezione finale verrà effettuata solo ad agosto».

Ma l'appuntamento principe per il volley nazionale nel Friuli-Venezia Giulia è in programma nella giornata di oggi.

Questa sera, infatti, alle 21, nel nuovo palasport di Pozzuolo del Friuli, l'Italia olimpica affronterà i vice campioni d'Europa del Mladost di Zagabria (alle 18, invece, «return match» tra gli juniores ed il Vbu).

Reduci del chiaro successo di Modena contro il Vojvodina, primo test pre-olimpico, i moschettieri azzurri affronteranno per la seconda volta nel giro di tre giorni il sestetto jugoslavo: sabato, l'Italia impostata da Prandi su Rebaudengo, Lanfranco, Dametto, Bertoli, Errichiello e De Rocco ha superato il Mladost per 3-0 (15-3, 15-6, 15-2) mentre in precedenza le «seconde scelte» nazionali — i due Lucchetta, Dall'Olio, Dal Fovo, Babini e Negri — avevano battuto una rappresentativa triveneta (guidata da Pavlica e della quale faceva parte anche il triestino Coretti) sempre per 3-0 (17-15, 15-10, 15-10).

R. M.

PREZIOSO RISULTATO SUL CUS PADOVA GIÀ PROMOSSO

Hockey prato: l'Hc Trieste pareggia e rimane in A2

Cus Padova-Hockey Club Ts 2-2 (1-1)

CUS PADOVA: Contemauro, Camporese, Trevisan D., Stivanello, Melato, Silvestri, Trevisan F., Pagliaro (1), Tridello (1), Vinante, Zanella (Tognana, Toffanin).
HOCKEY CLUB TRIESTE: Sterni, Flego (Russian), Giovannini, Sansone, Marolla, Grando, Giugovaz, Orlando (1), Corbo (1), Schillani, Pribaz.
ARBITRI: Selmi e Manfredini.

TRIESTE — Su un terreno in perfette condizioni, l'Hockey club gioca le ultime speranze per rimanere in A 2, e come altre volte è accaduto, i triestini sono artefici di una gagliarda prestazione, coronata da un doppio vantaggio: al 19' del primo tempo allorché Corbo, servito da uno splendido shoot di Schillani, approfitta di una indecisione della difesa e infila Contemauro; al 19' del secondo tempo, quando Giugovaz si invola sulla fascia laterale e, saltati con netti dribbling tre avversari, serve sul libero Orlando che depone la pallina nel sette del portiere patavino.

Una gara brillante e combattuta, che gli sportivi universitari — già matematicamente promossi — hanno onorato fino in fondo.

Hanno avuto due occasioni nel primo tempo, con Zanella al 3' e al 12', mentre Sterni è stato grande al 26' su corto fermato a terra con il bastone e al 33' in uscita sul contropiede dei padroni di casa.

Nel secondo tempo Russian rileva Flego e Grando passa terzino per dare maggior pressione sulla fascia laterale: ha la pallina buona, infatti, ma la mette di un soffio sul fondo.

Al 23' del secondo tempo, Giugovaz ottiene un corto (otto ne batteranno i triestino contro tre del Padova), che Marolla si vede fermare sulla linea e altrettanto accadrà al 31' con salvataggio sempre sulla linea di Camporese.

Un meritatissimo pareggio dunque che si aggiunge alle due splendide vittorie del Cus Trieste alle semifinali di Bologna.

C.S.

Football Usa: Warriors e Frogs in finalissima

MILANO — Saranno i Warriors di Bologna e i Frogs di Busto Arsizio a disputare la finalissima del quarto campionato italiano di football americano, in programma a Rimini il 7 luglio prossimo. Sabato sera nelle due semifinali i Warriors hanno battuto a Bologna gli Angels di Pesaro per 14-11.

TENNIS

Maurizio Panatta vince a Monfalcone

MONFALCONE — Maurizio Panatta, del Tc Padova, cugino meno noto di Claudio e Adriano, è stato il dominatore del trofeo «Fratelli Visentin» di tennis organizzato dalla St Monfalcone, imponendosi sia nel singolare di categoria C sul compagno di squadra Viero, sia nel doppio in coppia con lo stesso Viero.

Il torneo che rappresenta ormai un classico nel panorama tennistico regionale, ha visto la partecipazione di circa trecento «racchette» provenienti da tutto il Triveneto.

Panatta, sorretto da un'ottima condizione e da un gioco lineare e preciso, si è dimostrato il più forte del lotto. In semifinale ha superato Milia per 6/2 7/6, in finale ha letteralmente travolto Viero per 6/2 6/1.

Più combattuta la finale del doppio in cui Panatta e Viero sono stati impegnati al limite del terzo set da Eccher e Milia, desiderosi di prendersi la rivincita sui due giocatori che li avevano eliminati nella semifinale del singolo.

Il risultato finale è stato di 6/3 4/6 6/1 a favore di Panatta e Viero. Sfortunate le due coppie monfalconesi, Liberi-Serafini e Zacchigna-Zacchigna, giunte in semifinale. Nel singolare maschile non classificati, con un tabellone-record di 160 iscritti, si è imposto invece Franzin che ha avuto la meglio su Sorgi per 6/1 4/6 6/1.

Trofeo Avvenire

MILANO — L'argentino Guglielmo Perez Roldan, battendo lo svizzero Rolf Hertzog per 6-4 6-2 ha vinto la 20.a edizione del torneo «Avvenire». Nel doppio maschile i francesi Grenier-Boesch hanno battuto per 6-3, 7-5 gli italiani Farda-Chinellato, mentre nel doppio misto la coppia australiana Jaggard-Barr ha battuto per 6-2 6-2 la coppia argentina Perez Roldan-Master.

Il commissario tecnico della nazionale di tennis, Adriano Panatta, che è stato presente per tutta la settimana alla manifestazione milanese riservata ai giovani sotto i sedici anni ha dichiarato di aver visto molti giovani di valore sia italiani sia stranieri.

«Mi hanno impressionato — ha detto — i due vincitori dei singolari, che sono delle sicure speranze per il futuro, ma anche il comportamento di alcuni giovani italiani, come Lorenza Jachia e Paolo Chinellato, che fanno ben sperare per il nostro vivaio tennistico».

Torneo di golf «Martini e Rossi»

TRIESTE — Si è svolto regolarmente al Golf-club di Padriciano, nonostante le avverse condizioni del tempo, il trofeo «Martini e Rossi» che ha visto la vittoria finale di Iadenza, uno dei migliori soci del circolo di Padriciano accreditato di un handicap molto basso, quattro.

Non ci sono stati nelle diciotto buche degli ottimi punteggi dato il tempo, ma in definitiva si può dire che il rendimento generale dei partecipanti è stato buono. Pochi i ritiri, soltanto cinque, anche se gli organizzatori ne prevedevano molti di più poiché ieri mattina, all'inizio, c'erano soltanto dodici gradi. Si trattava di una gara con la formula «stableford».

Questa la classifica finale: 1° netto Ladanza punti 32; 2° netto Valentini 27; 1° signore Denis Marzi 23; 1° seniores Avanzo c. 21; 3° netto Parmeggiani F. 26; 1° H. M. Bettio F. 25.

Torneo di basket «Oasi del gelato»

TRIESTE — Si è svolto, nella palestra dell'Us Don Bosco, il 2.o torneo «Oasi del gelato», che ha voluto essere un'anticipazione del campionato nazionale cadetti del prossimo anno.

Presente un buon numero di spettatori, la Bic ha battuto in finale l'Us Don Bosco, società organizzatrice.

Pallanuoto: la Triestina battuta All'Edera il derby della serie D

SERIE B

Arenzano-Triestina 7-5

(1-1, 1-0, 4-3, 1-1)

ARENZANO: Calcagno, Ferrando (3), Da Monte, Celoria, Zolezi, Bertolotti, Camazzi, Robello, Gallo, Bertoia (1), Mariani (1), Bergamini (2), Rachetti.
TRIESTINA: Zetto, Cechet (1), Umer (3), Amato, Milossevich S. (1), Masnada, Gavagnin, Coppola, Centazzo, Cuccaro, Maizan, Venier.
ARBITRI: Garibaldi di Massa Carrara e Zorzi di Livorno.

GENOVA VOLTRI — Una Triestina in formazione ampiamente rimaneggiata ha «rischiato» di prendere punti in casa dell'Arenzano, dipinto alla vigilia come un vero lupo mannaro.

I liguri, neo-promossi al pari degli alabardati ma molto forti grazie alla dispendiosa campagna acquisti invernale, dovevano fare un sol boccone della Triestina ed invece per il sette allenato da Franjkovic si è trattato della seconda prova positiva in tre giorni.

Forse che con Pecorella, Comisso e Giorgio Milossevich un pareggio poteva anche essere agguantato, ma sono i soliti ragionamenti con senno di poi...

Da dire che la partita è sempre stata equilibrata e molto tirata, ma mai cattiva, e l'assenza di rigori e di espulsioni definitive lo dimostrano. La Triestina, per nulla intimorita dall'avversario, ha messo in mostra una buona pallanuoto, molto redditizia e senza fronzoli: non ha mai sprecato le zone ma è mancata in due momenti difensivi, subito sfruttati dai padroni di casa e sono stati questi due «svarioni» che hanno determinato l'esito finale dell'incontro.

L'arbitraggio è stato impeccabile, come di raro avviene in Liguria dove notoriamente ci sono i «partigiani» a bordo vasca.

A. B.

I risultati della diciottesima giornata: Arenzano-Triestina 7-5, Lib. Bergamo-Lerici 8-6, Bologna-Pegli 7-6, Como-Argentario 16-4, Sori-Cus Milano 16-9, Torino '81-Andrea Doria 14-8.

Classifica: Como p. 28, Bologna e Sori 27, Torino '81, e Pegli 25, Arenzano 22, A. Doria 18, Lerici 13, Bergamo e Triestina 10, Cus Milano 9, Argentario 2.

SERIE D

Cus Trieste-Edera 9-11

(2-5 4-3 1-2 2-1)

CUS TRIESTE: Zanotto, Bonetta (5), Degrassi (2), Vidmar, Ferro (1), Tevarotto (1), Calallo, Giorda, Solari, Bernardis, Skabar.
EDERA: Edera, Malusa, Giacomini (1), Penso (1), Marini (1), Macchi, Bozzetta M., Marello, Pino (7), Bozzetta F. (1), Motica, Maccan, Svigelj.
ARBITRO: La Groia di Gorizia.

TRIESTE — *L'atteso derby del campionato di serie D di pallanuoto si è risolto in favore dell'Edera, che ha faticato non poco a superare il Cus Trieste. Se anzi gli universitari non fossero stati travolti nella seconda parte del primo tempo, poi chiusosi con un parziale di 5 a 2 in favore dell'Edera, forse il risultato finale non parlerebbe ora in loro svantaggio.*

Bisogna dire che l'Edera vista alla Bianchi è molto condizionata dall'allenatore Franco Pino, vera colonna portante attorno alla quale ruotano dei buoni giocatori che però, se lasciati senza il «leader», non hanno la stessa forza penetrativa.

Pino tra l'altro ha segnato sette delle undici reti e questo la dice tutta su quanto sia importante.

Al Cus è mancato il nuoto rispetto all'Edera che si è presentata determinata ed ha costruito la vittoria soffrendo anche perché non tutti i suoi uomini erano in giornata di grazia. La cronaca: partenza a razzo dell'Edera che si porta sul 5 a 2 e reazione rabbiosa del Cus Trieste che fa suo il secondo parziale. Nel terzo tempo si assiste a un calo di fiato degli universitari e l'Edera può aggiudicarsi di misura il parziale.

Arrivano gli ultimi sette minuti e il Cus tenta il tutto per tutto: si porta sul 2 a 1 e va all'attacco per cercare almeno un pareggio che premierebbe i suoi sforzi, ma l'Edera non molla e con una condotta di gara accorta porta a felice conclusione l'incontro. Sarà il ritorno a decidere tutto, fra tre settimane. Bravi tutti e due, non capita spesso in serie D di vedere incontri come questi.

Alessandro Bourlot

ATLETICA

Polesello campione juniores 800

BOLOGNA — Il friulano Massimo Polesello di anni 19 di Maron di Brugnera, studente al quinto anno di ragioneria è il nuovo campione italiano juniores 1984 degli 800 piani. Circa 800 atleti allo stadio Renato Dall'Ara di Bologna si sono dati appuntamento a questi campionati italiani e Massimo Polesello si era presentato a questo appuntamento con un personale di 1'51"2 ma il ragazzo ha vinto superandosi portando il suo personale a 1'50"97 che fa sperare in una sua convocazione in nazionale per il triangolare di Londra il prossimo 7 luglio. Massimo Polesello aveva già dato segni di campioncino nel 1982 quando vinse i campionati italiani allievi a Salsomaggiore e vincendo anche i Giochi della gioventù.

Degli altri da segnalare la buona prova di Fulvio Bulfoni, giunto secondo nell'alto con la riguardevole misura di metri 2.14 alla pari con il campione italiano Marcello Croci solo perché il milanese ha centrato l'obiettivo al primo tentativo. Nel lancio del martello buon terzo posto di Nicola Zinetti con un lancio di metri 57.04.

■ PALLAMANO — Ai campionati mondiali militari di pallamano l'Italia ha battuto il Gabon per 19 a 17.

In poche righe

Tennistavolo: Sant'Elpidio campione d'Europa

GRANADA — «Vita» di Sant'Elpidio a mare (Ascoli Piceno) **ha conquistato a Granada in Spagna il titolo di campione d'Europa a squadre di tennistavolo. I pongisti piceni hanno sconfitto per 5-3 i campioni di Germania del Saarbruecken. Si è giocato al palasport dell'università di Granada.**

In precedenza nessuna squadra italiana aveva conquistato il prestigioso titolo europeo. La «Vita» ha schierato l'azzurro Silveri e i cinesi Liang Meng e Ding Yi.

Pallavolo

TRIESTE — Si sono svolte nella scuola media «F.lli Fonda Savio» le finali del III Torneo provinciale di pallavolo riservato alle ragazze e ai ragazzi frequentanti le classi terze della scuola media.

La classifica finale:

Torneo femminile: 1) «Dante» 6; 2) «Fonda Savio» 2; 3) «Brunner» 2; 4) «Manzoni» 2; 5) «Prosecco» 2; 6) «de Marchesetti» 0; torneo maschile: 1) «Dante» 6; 2) «Fonda Savio» 4; 3) «Manzoni» 2; 4) «Brunner» 2; 5) «de Marchesetti» 0; 6) «Prosecco» 0.

Doppio successo Skating Club Gioni

TRIESTE — Doppio successo dello Skating Club Gioni di Trieste. La società neroverde ha conquistato sia il Trofeo «Primi passi», organizzato dal Pat sulla pista di via Costalunga, che il Trofeo «Propaganda», indetto dal Ferroviario in viale Miramare. Le manifestazioni, riservate ad atleti giovanissimi, hanno riscosso entrambe un buon successo di partecipazione.

Questo il dettaglio dei risultati:

Trofeo Propaganda: 1) Marpino (Gioni); 2) Fornasari (Dlf); 3) Redivo (Gioni); 4) Salvi (Caf); 5) Castellani (Edera). Cat. B: 1) Coiut (Pol. Opicina); 2) Ferluga (Edera); 3) Zanella (Dlf); 4) Fitzko (Pol. Opicina); 5) Degrassi (Gioni). Cat. C: 1) Ladavaz (Dlf); 2) Sain (Gioni); 3) Bisiani (Jolly); 4) Jurincich (Jolly); 5) Zorzetto (Dlf).

Classifica per società: 1) Gioni, 2) Dlf, 3) Caf, 4) Jolly, 5) Edera, 6 Pol. Opicina.

Trofeo «Primi passi» classifica finale: 1) Redivo (Gioni); 2) Lucchetta (Gioni); 3) Carrozza (Gioni); 4) de Gioia (Pat); 5) Hervatin (Pat).

Classifica per Società: 1) Sc Gioni, punti 27; 2) Pat 15; 3) Jolly 8.

IMPORTANTI APPUNTAMENTI PER IL BASKET ESTIVO MASCHILE E FEMMINILE SUI PARQUET DI TRIESTE

Bic-All Stars apre sul campo di Servola gli incontri del 23o torneo «San Lorenzo»

TRIESTE — Prende il via questa sera la ventitreesima edizione del torneo «S. Lorenzo», la popolare rassegna cestistica organizzata dall'Us Servolana. Quest'anno il programma è particolarmente ricco di appuntamenti: dal «Palio dei rioni» maschile a quello femminile, dagli incontri All Stars al «3 contro 3» ce n'è davvero per tutti i gusti. Ogni sera si disputeranno tre incontri sul campo di Servola.

La prima giornata prevede alle ore 19 la partita tra la Pallacanestro Bic (migliore formazione juniores cittadina) e gli All Stars Godina di categoria (gli elementi più validi delle altre compagini). I giallo-oro di Marini vengono sfidati da una selezione allenata da Martini e Fortunati comprendente: Genzon, Ruzzier, Cova, Simoncelli (Alabarda), Lorenzi, Mancini (Inter 1904), Angelica, Gerardini (Stella Azzurra), Scrigner F. (Ferroviario), Abramidis, Cresevich (Don Bosco), Gulli (Jadran).

Alle 20.30 le squadre femminili dell'Interclub Tiepolo Muggia e del St. John Under daranno una dimostrazione del «3 contro 3». Alle ore 20.50 verrà inaugurato ufficialmente la 23.a edizione del torneo S. Lorenzo e alle ore 21.15 si svolgerà il primo incontro del Palio dei rioni maschile. Protagonisti gli Amici di S. Giacomo allenati da Steffè e Forti, tra gli altri, di Ciuch, Trampus, Bortolot, Bubnich, Sculin e la Color Arte-S. Giovanni con Parovel in panchina e Zerjal, Poretti, Gidino, Corsi A., Petelin sul parquet.

Nei prossimi giorni entreranno in scena le altre tre formazioni iscritte al «Palio»: la Gymnica Centrocittà con Rauber, Agostini, Rossi, Ceppi (all. Grisoni), l'Edi Mobili Servola di Clementi che ha in Ezio Riva (ex Benetton ora alla Simac) il suo pezzo pregiato e in Emanuelli, Sterle, Ceccotti e R. Tonut un degno contorno e infine il Cad Roiano di Castellarin che propone Lorenzi, Pieri, Deste, Parigi

Il regolamento prevede un girone unico con partite di sola andata e semifinali incrociate fra la 1.a e la 4.a classificata e fra la 2.a e la 3.a con l'esclusione della 5.a squadra classificata. Ogni partita viene disputata in quattro quarti di 10 minuti ciascuno; al vincitore parziale di ogni quarto di gioco verrà assegnato un punto mentre tre punti andranno alla squadra che farà sua la partia.

Calendario della settimana: Lunedì 25/6 ore 19: Pall. Bic-All Stars Godina (jun. m.); ore 20.30; Tiepolo-Under (3 contro 3); ore 20.50: inaugurazione; ore 21.15; Amici di S. Giacomo-Color Arte (Palio dei Rioni m.).

Martedì 26/6 ore 19: Sgt-All Stars Volvo (jun. f.); ore 20.30: 3 contro 3; ore 21: Gymnica-C.A.D. (Palio dei rioni m.).

Mercoledì 27/6 ore 19: Inter 1904-All Stars Godina (cadetti m.): ore 20.30: 3 contro 3; ore 21: Edi Mobili-Amici di S. Giacomo (Palio dei rioni m.).

Giovedì 28/6: Libertas-All Stars Volvo (allieve f.); ore 20.30: 3 contro 3; ore 21: Color Arte-Gymnica (Palio m.).

Venerdì 29/6 ore 19: Don Bosco-All Stars Godina (allievi m.); ore 20.30: 3 contro 3; ore 21: Edi Mobili-C.A.D. (Palio m.).

Sabato 30/6 ore 19: Oma-All Stars Volvo (cadette f.); ore 20.30: 3 contro 3; ore 21: C.A.D.-Color Arte (Palio m.).

Le «azzurrine» della formazione juniores in allenamento per gli europei di Spagna

TRIESTE — L'azzurro al femminile è ormai di casa a Trieste. L'anno scorso la Nazionale maggiore del basket venne in questi lidi per preparare i campionati Europei e l'esperienza triestina, visto il buon piazzamento poi conseguito, portò buono. Stavolta tocca alle azzurrine della juniores sgambare nelle palestre cittadine agli ordini dell'affiatato duo tecnico Tracuzzi-Novarina.

Tra un mese e mezzo prenderanno il via in Spagna gli Europei di categoria e la nostra Nazionale intende ben figurare. Il programma del soggiorno triestino prevede allenamenti, due incontri (a porte chiuse) con la Sgt e una partitella con il St. John Under.

«Il raduno procede in modo soddisfacente» — spiega Vittorio Tracuzzi —. «Purtroppo la Vinci e la Comelli si sono infortunate e non ho potuto utilizzarle nel primo test contro la squadra di Turcinovich. All'appello mancano inoltre la Pollini, la Tufano, la Stanzani, la Carbone e la Comelli. Tra le convocate figurano pure tre triestine: la Trampus (chiamata anche nella Nazionale A come riserva a casa in vista del prossimo torneo dello Stretto), la Huez e la Donadel».

Può confrontare la Nazionale juniores '84 con quella impegnata nella precedente rassegna continentale di Pescara?

«Rispetto all'anno scorso mancano Bastiani, Bianco e Zanotti, tre buonissime giocatrici. Non dimentichiamo in compenso che le altre azzurrine hanno nel frattempo acquisito maggior esperienza e che le nuove arrivate sanno il fatto loro. Insomma, anche questa Nazionale è competitiva».

Nelle convocazioni del Settore squadre nazionali ricorrono spesso nomi di atlete triestine...

«Certo» — afferma. «Del trio Trampus-Huez-Donadel s'è già detto. C'è poi la Colomban che fa parte della formazione cadette. Ho visto la Gori, conosco la Meucci. Di gente valida ce n'è».

Si sta animando nel frattempo il mercato. I prezzi dei cartellini hanno ormai poco da invidiare al basket maschile. Per la giovane pordenonese Gaspardo, ad esempio, l'asta parte da un'offerta di 35-40 milioni...

Anche la Sgt-Ledisan si affaccia alla ribalta. E' sempre in prova la Gori che piace, è giovane, mostra buone doti anche se manca (e non potrebbe essere altrimenti vista la sua verdissima età) di esperienza e cattiveria. Nel mirino c'è anche la Pivetta (impiegata da Turcinovich contro le azzurrine), una 24enne alta 192 cm proveniente dal Portus Naonis Pordenone.

Sul fronte straniero si sono aggiunti alla lista i nomi della Boswell (in Germania l'anno scorso) e della... Pollard. Tanya, «tagliata» dalla Nazionale Usa, una volta rimessasi dall'infortunio al ginocchio, potrebbe infatti decidere di tornare alla Sgt. E verrebbe accolta a braccia aperte...

Roberto Degrassi

■ PATTINAGGIO — Il saggio annuale del «Pattinaggio artistico triestino», già in programma per sabato e domenica sera, è stato rinviato a questa sera e domani sempre con inizio alle 20.30 sulla pista di via Costalunga.

I minicestisti della «Fornis»



Grande festa, con tavolata gigante, alla scuola «Fornis» per la chiusura dei corsi del Centro Addestramento Minibasket, ragazzi e genitori hanno ringraziato i maestri Lauro Scudieri e Sergio Posar che lo dirigono con grande professionalità. L'anno prossimo in occasione del ventennale del CEMB, in collaborazione con il Direttore didattico dott. Sergio Rosato, saranno intraprese nuove iniziative finalizzate all'educazione morale dei ragazzi attraverso lo sport. Nella foto il maestro Lauro Scudieri con un gruppo dei più piccoli minicestisti. *(Foto Mauro)*

LA SQUADRA DELLE POSTE PRIMA ALLA «BRUNO BIANCHI»

Tocca ai nuotatori battersi per i giochi interaziendali

TRIESTE — La carovana del carosello dei Giochi interaziendali si è trasferita nei giorni scorsi in piscina, dove ha dato vita alle gare di nuoto, dopo le quali bisognerà attendere ancora le specialità del calcio e della pallacanestro per poter proclamare le società regina dello sport amatoriale.

Sono scesi nelle corsie della «Bruno Bianchi», con la grinta dei vecchi tempi, ex tritoni ed ex ondine che si sono cimentati nelle specialità dello stile libero, della rana, del dorso e del nuoto pinnato. La vittoria è arrisa abbastanza nettamente alla squadra delle Poste, che ha potuto schierare nelle sue file i bei nomi di Astolfi, di Divic, della Cimenti, della Ruzzier.

Oggi e domani a San Luigi si concluderà il torneo di calcio, che vedrà opposte per il terzo posto l'Acega e l'Ente Porto (ore 18) e domani nella finalissima per il primo posto la Grandi Motori Trieste e il Lloyd Adriatico (ore 19).

Sempre in settimana si concluderà il torneo di pallacanestro alla palestra «Ervatti» della Compagnie portuali: oggi alle 19.30 prima semifinale fra Lloyd Adriatico e Informatica, domani alle 18.30 seconda semifinale fra Credito Italiano ed Ente Porto.

Gare maschili- 66 s.l.: 1) Divic (Poste) 38"9; 2) Minin (idem) 39"4; 3) Parisi (Ente Porto) 41"9; 4) Calamandrei (Sip) 42"0; 5) Zaccaria (Acega) 46"3. 33 rana: 1) Rizzi (Ente Porto) 22"9; 2) Pellarini (Acega) 24"4; 3) Malvestiti (Informatica) e Orzan (GmT) 26"4; 4) Latino (Poste) 26"7; 5) Milocco (GmT) 26"8. 33 dorso: 1) Astolfi (Poste) 21"5; 2) Poli (Ente Porto) 23"0; 3) Suttora (Lloyd Adriatico) 23"5; 4) Fantasia (Poste) 24"7; 5) Ragan (Ras) 25"0. 200 m nuoto pinnato: 1) Divic (Poste) 2'14"5; 2) Zavaldi (Enel) 2'23"4; 3) Poli (Ente Porto) 2'29"5; 4) Benvenuti (Generali) 2'30"0; 5) Salvi (Sip) 2'32"2. Staffetta 3x33 (dorso, rana, s.l.): 1) Poste (Astolfi, Divic, Minin) 1'02"9; 2) Ente Porto (Poli, Rizzi, Parisi) 1'04"5; 3) Acega (Widman, Pellarini, Giassi) 1'09"9; 4) Italcantieri (Delise, Perin, Soccavo) 1'14"5; 5) GmT (Bacer, Milocco, Rosolen) 1'14"7.

Gare femminili - 33 s.l.: 1) Cimenti (Poste) 20"1; 2) Ruzzier (idem) 20"9; 3) Sirca (Generali) 21"3; 4) Morgan (Generali) 21"9; 5) Redolfi (Poste) 22". 33 rana: 1) Ruzzier (Poste) 26"9; 2) Sirca (Generali) 27"1; 3) Burla (Generali) 27"7; 4) Cimenti (Poste) 29"3; 5) Redolfi (Poste) 30"6. Classifica maschile: 1) Poste; 2) Ente Porto; 3) Acega; 4) Sip; 5) GmT-Italcantieri. Classifica femminile: 1) POste; 2) Generali; 3) Act; 4) Acega; 5) Enel, Gmt, Ras.

E. R.

L'Alabarda a Fontanafredda



TRIESTE — Anche la stagione del basket giovanile sta ormai volgendo al termine. Restano in lizza solo le formazioni coinvolte nelle finali di categoria. Un titolo regionale è stato assegnato nei giorni scorsi: l'Alabarda ha infatti sbaragliato il campo tra gli juniores maschili nel concentramento finale di Fontanafredda. Una grossa soddisfazione per i giovani rossoneri, per l'allenatore Lucio Martini e per il presidente Simoncelli. Nella semifinale l'Alabarda ha superato il Basket Time Ud 93-91 (in evidenza Ruzzier autore di 28 p e Simoncelli a quota 22 p.) mentre nella finalissima ha battuto la Libertas Povoletto 108-89 grazie all'ottima vena di Giovannini (19), Simoncelli (24) e Cova (32). Positivo anche il terzo posto conquistato dal Don Bosco. Nella foto l'Alabarda al gran completo: in alto da sin. Quarantotto, Cenzon, Coloniello, Cova, Degrassi, Franca, Martini, Simoncelli. Accosciati da sin.: Simoncelli, Ruzzier, Giovannini, Genzo, Davide

ESTERI

DOPO LA VISITA IN URSS

Mosca è soddisfatta: Mitterrand dimostra la sua indipendenza

Una foto di Sakarov sull'«Observer»

MOSCA — La «Pravda», organo ufficiale del partito comunista sovietico, in una nota di commento alla visita del Presidente francese François Mitterrand in Urss conclusasi ieri l'altro, sottolinea che il viaggio del primo cittadino francese a Mosca ha dimostrato che gli Stati Uniti non sono in grado di dettare completamente la loro politica ai propri alleati atlantici.

«Il nostro paese e la Francia, che attivamente appoggia la politica del blocco militare della Nato — scrive il giornale — sono divise su molte cose, ma molte cose le uniscono, incluse relazioni commerciali e la lotta contro la Germania nazista».

La «Pravda» sottolinea che Urss e Francia danno grande importanza alla necessità di bandire le armi dallo spazio e all'eliminazione delle armi chimiche.

«Oggi la sicurezza dell'Europa non è tanto sulla strada della corsa agli armamenti e allo spiegamento di nuovi razzi americani sul continente, bensì sulla strada del buon vicinato e della cooperazione».

«In questo senso la visita del Presidente francese a Mosca dimostra che, qualunque siano i tentativi di Washington di sottomettere i suoi partner della Nato, non riesce a privarli completamente dell'indipendenza, dell'attività diplomatica e commerciale, e dei tentativi di rafforzare i contatti con l'Unione Sovietica», scrive la «Pravda».

Nel frattempo una fotografia di Andrei Sakarov scattata alcuni giorni fa dai sovietici, e portata in Occidente dal giornalista russo Victor Louis, viene pubblicata dal settimanale «Observer» nel suo numero di oggi.

La foto mostra il dissidente sovietico che passeggia in un parco di Gorky con addosso un pesante pullover e un impermeabile sottobraccio, ed è stata diffusa dai sovietici per provare che Sakarov è vivo e sta bene.

NONOSTANTE L'ACCORDO DI RISPARMIARE I CIVILI

Altre quattro navi colpite dall'Iraq vicino a Kharg

Da febbraio più di venti unità danneggiate dai due paesi in guerra

BAGDAD — L'Iraq ha annunciato ieri che la sua aviazione e la sua marina hanno «attaccato e colpito» quattro navi di grandi dimensioni a Sud del terminale petrolifero dell'isola iraniana di Kharg nel Golfo Persico.

Un portavoce militare iracheno ha detto alla radio di Bagdad che l'attacco vuole rispondere alle continue aggessioni dell'Iran e mira a rafforzare il blocco attorno all'isola di Kharg, principale terminale petrolifero di Teheran. «I nostri attacchi — ha detto il portavoce — continueranno in futuro e verranno moltiplicati in modo da infliggere al nemico danni sempre maggiori».

Da febbraio più di venti navi sono state colpite nel Golfo sia dall'Iran che dall'Iraq. L'ultima a essere danneggiata da un missile, probabilmente iraniano, era stata la petroliera kuwaitiana «Kazimah» il 10 giugno scorso.

Iran e Iraq, in guerra ormai da 45 mesi, si erano accordati la settimana scorsa per risparmiare dalle loro bombe gli obiettivi civili, ma a più riprese si sono poi vicendevolmente accusati di aver rotto l'accordo.

Fonti marittime indipendenti del Golfo hanno confermato successivamente che una petroliera greca è stata colpita nelle prime ore di ieri mattina mentre si stava dirigendo verso il terminale iraniano di Kharg.

Si tratta della «Alessandro Magno», di 152.372 tonnellate, di proprietà della compagnia greca «Bella Corporation», registrata al Pireo e costruita nei cantieri dalla Mitsubishi a Nagasaki nel 1973.

Un portavoce del ministero greco della marina mercantile, che ha confermato la notizia, ha affermato di non essere al corrente dell'entità dei danni, ma un esponente della compagnia «Aegeus shipping company», che al Pireo funge da agente della petroliera, ha affermato che i danni sono «lievi» e che nessuno dei 26 membri dell'equipaggio è rimasto ferito.

La conferma sia pure implicita che qualcosa sia avvenuto nei pressi del terminale di Kharg è venuta anche dalla radio iraniana, che ieri mattina ha diffuso un commento in cui si affermava che «gli sforzi del regime iracheno per attaccare nuovamente petroliere nel Golfo Persico sono da mettere in relazione con la riunione dei capi di stato maggiore dei paesi del consiglio di cooperazione del Golfo».

Francese ucciso dalla confinaria albanese?

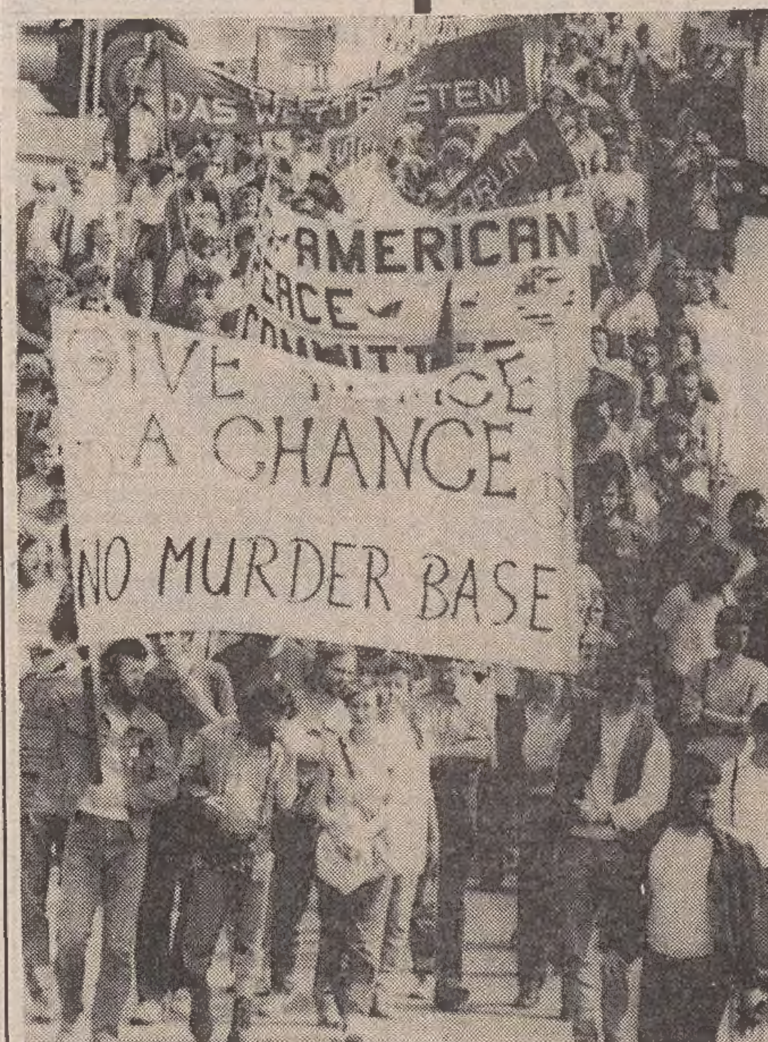
PARIGI — Jean Marie Masselin, un dipendente francese del Club Mediterranée di Corfù, è stato trovato morto in mare, non lontano dalla costa albanese, con un foro di proiettile nel capo.

Giovedì la vittima era stata fatta segno insieme a un collega, col quale era andata a pesca, dei colpi della guardia confinaria albanese. Pare che i due si fossero avvicinati troppo alla riva. Masselin lavorava per la celebre organizzazione turistica da quattro anni.

Il fratello Jackie ha definito la sua morte «un omicidio premeditato». Ha anche reso noto che si è rivolto all'ambasciatore albanese a Parigi, ma il diplomatico gli ha assicurato che i soldati albanesi non c'entrano nulla con la morte del congiunto.

■ CANADA — Il nuovo capo del Partito liberale canadese John Turner ha annunciato ieri sera alla stampa a Ottawa che a partire du sabato prossimo occuperà il posto di primo ministro del Canada, in sostituzione di Pierre Elliott Trudeau.

Protesta pacifista



Bonn — Contestata da gruppi pacifisti tedeschi la manifestazione aerea annuale alla base americana di Ramstein. Non si sono registrati incidenti di sorta *(Telefoto Ap)*

LA GUERRA CONTINUA

In Libano si spara ancora Lettera morta il nuovo piano di stabilità

BEIRUT — Non ha fatto tacere i cannoni il «piano di sicurezza» approvato ieri l'altro dal governo libanese. Violenti scontri sono iniziati ieri pomeriggio lungo la linea del fronte fra le milizie cristiane e musulmane. Si combatte con armi automatiche e mortai nella periferia Sud di Beirut e nel settore centrale detto «Primo» dal nome di una tintoria che segna il limite tra le due parti in cui è divisa la città.

Il piano varato ieri l'altro prevede in una prima fase la riapertura delle strade fra i quartieri cristiani e musulmani, del porto e dell'aeroporto della capitale, e in un secondo tempo il ritiro dei cannoni delle milizie dai centri abitati.

Ma in ambienti governativi è stato precisato ieri che nessuna di queste misure sarà applicata prima di due settimane. Ufficialmente la ragione del ritardo viene spiegata in parte con l'assenza del primo ministro Rashid Karame, in lutto per la morte della madre.

L'attuazione del piano è affidata al «consiglio militare», un organismo costituito ieri l'altro che è presieduto dal nuovo comandante dell'esercito generale Michel Aoun e comprende sei ufficiali, uno per ogni comunità religiosa. Il consiglio si riunisce per la prima volta oggi.

Per oggi è convocato anche l'ufficio politico delle «forze libanesi», le milizie cristiane che si oppongono al governo Karame e anche ieri l'altro hanno ribadito che il piano di sicurezza «non le riguarda».

Ai giornalisti che gli domandavano cosa verrà fatto delle armi pesanti delle milizie, ammesso che siano disposte a consegnarle, il ministro dei lavori pubblici Walid Jumblatt, che è anche il capo dei guerriglieri drusi, ha risposto: «verranno comprate dallo Stato».

KOSTA CIAVOSKI

Filosofo fermato e rilasciato a Belgrado

BELGRADO — Un noto filosofo, il prof. Kosta Ciavoski, presidente della Società filosofica di Serbia, è stato, per alcune ore, privato della libertà, e il suo studio è stato perquisito dagli agenti della polizia politica di Belgrado.

L'ordine di arresto è stato disposto dal giudice distrettuale della capitale Dusan Kovacevic, che venerdì scorso lo aveva convocato come testimone nell'inchiesta contro gli esponenti del dissenso amici di Milovan Gilas, che da oltre un mese sono in carcere.

Dopo l'interrogatorio e la perquisizione, l'ordine di arresto è stato revocato.

Lo si apprende dall'ultimo bollettino che le mogli dei dissidenti fanno pervenire ai corrispondenti della stampa straniera a Belgrado.

È stato, inoltre, reso noto che uno degli arrestati, il sociologo Milan Nikolic, sta invano aspettando da dieci giorni, da quando, cioè, ha dovuto sospendere lo sciopero della fame perché colpito da infarto, di essere visitato da uno specialista cardiologo, come più volte ha richiesto.

Dalle mogli dei dissidenti si è poi appreso che Jovica Mihajlovic e Dragica Paunovic, che l'antivigilia di Pasqua parteciparono alla riunione con Milovan Gilas e che, dopo l'arresto, presentarono denuncia penale per le percosse e le ferite subite, sono stati finalmente convocati dagli organi di polizia, ai quali hanno confermato le accuse contro gli agenti aggressori.

Nuovi messaggi a favore dei dissidenti sono stati inoltrati alle autorità comuniste jugoslave. Dagli Stati Uniti, l'Associazione di scienze politiche ha scritto l'11 giugno a Stane Dolanc, che come ministro degli interni dispose la «retata di Pasqua».

L'associazione dei sociologi jugoslavi, che ha sede a Lubiana, ha inviato un messaggio alla presidenza federale dell'Alleanza socialista — l'organizzazione di massa controllata dalla Lega comunista — manifestando «inquietudine per le recenti misure repressive».

Condoglianze a Strauss

Lubiana — Il presidente del presidium della Repubblica socialista slovena, France Popit (a sinistra), porge le sue condoglianze al leader bavarese Franz Josef Strauss, che rientra in patria da una visita in Jugoslavia, appresa la notizia della morte della moglie Marianne. Quest'ultima, che aveva 57 anni, è rimasta uccisa in un incidente stradale *(Tel. dpa)*

NUOVE POLEMICHE DOPO IL «CASO OTELO»

La legge per la sicurezza divide gli animi a Lisbona

Una sensibilità esasperata da mezzo secolo di dittatura

LISBONA — I fatti degli ultimi giorni, culminati con l'arresto di Otelo Saraiva de Carvalho e di altre 41 persone, incriminate per terrorismo, hanno riportato alla ribalta della scena politica portoghese la cosidetta legge di sicurezza interna, che sarà discussa la prossima settimana all'Assemblea nazionale.

Materia estremamente scottante in un paese dominato per quasi mezzo secolo da una dittatura fascista, che è stata mantenuta anche con l'ausilio della famigerata «Pide» (polizia interna per la difesa dello stato), questa proposta di legge del governo dice nel suo preambolo — dopo avere ricordato il tentativo di aggressione contro Papa Giovanni Paolo II a Fatima, l'assalto di un gruppo di armeni contro l'ambasciata turca e l'assassinio del dirigente palestinese, Isam Sartaui ad Albufeira — che il terrorismo, non rispettando le frontiere, deve essere combattuto con determinazione, realismo e con misure adeguate ai tempi.

La vigilanza su persone ed edifici — per periodi determinati, la chiusura di negozi di vendita di armi ed esplosivi, limiti alla permanenza o alla circolazione di stranieri (salve le disposizioni di legge sull'asilo politico), la cessazione dell'attività di aziende — quando risultino gravi rischi per la sicurezza interna — e la sospensione di manifestazioni pubbliche per motivi di ordine (o sicurezza); tutte queste operazioni rientrano nella lista delle «misure speciali di polizia».

Per capire che aria tira nella maggioranza di governo (per non parlare di quella dell'opposizione comunista, che ha definito la legge «liberticida»), un deputato socialista ha fatto questo commento: «La democrazia, che è stata definita in questi giorni invertebrata, potrebbe — secondo questo progetto — trasformarsi nell'anticamera di una democrazia muscolosa, di una pre-dittatura o potrebbe fare intravedere l'avvento di un regime poliziesco».

17 morti sulle strade jugoslave

BELGRADO — Tra sabato e domenica, in Jugoslavia, senza contare gli altri, in tre incidenti stradali 17 persone hanno perduto la vita e tre sono rimaste gravemente ferite.

Sulla Zagabria-Belgrado, verso le 11, nelle vicinanze di Nova Gradiska, in Croazia, una «Opel Kadett» di targa tedesco-occidentale, ma guidata da un emigrato jugoslavo con quattro persone a bordo, per cause ancora imprecisate, è finita nell'altra metà della sede stradale scontrandosi con una «Ford Taunus» con sei viaggiatori: otto i morti e due i feriti.

Shultz: prevenire le azioni dei gruppi terroristici

WASHINGTON — Il segretario di stato statunitense George Shultz, ribadendo la determinazione degli Stati Uniti a combattere il terrorismo, ha fatto appello agli alleati affinché prendano in considerazione azioni preventive per sconfiggere i terroristi.

La discussione sulle misure preventive al vertice economico di Londra è stato un segno positivo del fatto che le nazioni industrializzate condividono «una visione comune della minaccia del terrorismo».

Shultz ha anche attaccato l'Unione Sovietica che, a suo dire, «usa i gruppi terroristici per i propri propositi e con lo stesso obiettivo: indebolire la democrazia liberale».

Secondo il giornale egiziano «Al Ahram», intanto, la Libia pratica il terrorismo internazionale sotto la copertura di 64 società commerciali in 48 paesi del mondo. Esse opererebbero sotto la copertura della denominazione «Società araba libica per gli investimenti all'estero».

V ANNIVERSARIO

Giorgio Odoni

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

I familiari

Trieste, 25 giugno 1984

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Tommasi

il marito La ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 25 giugno 1984

RICHIESTA D'UN SINDACATO E SITUAZIONE CRITICA AGLI AEROPORTI

Washington è di nuovo alle prese con i controllori di volo frustrati

Anche i sostituti degli undicimila licenziati in tronco lamentano lo «stress»

WASHINGTON — *L'amministrazione americana è ancora alle prese con i controllori di volo. Quasi tre anni dopo il licenziamento in tronco di 11 mila e quattrocento regolatori del traffico aereo, che rifiutavano di riprendere il lavoro, le autorità sono oggi di fronte a problemi simili.*

I nuovi controllori, assunti ed addestrati in gran fretta per rimpiazzare i licenziati, si lamentano dello stesso stress di cui si lamentavano i loro colleghi. Essi ritengono, come i piloti di linea, che il volo sul territorio americano è talvolta pericoloso, a causa della mancanza di personale, e vorrebbero, a loro volta, associarsi in un sindacato.

Prima che il presidente Reagan, anch'egli ex sindacalista, decidesse di licenziare gli 11 mila e quattrocento controllori il loro numero ascendeva a 17 mila.

Oggi non sono più di 12 mila e quattrocento, e per di più sono ben lungi dal possedere la competenza e l'addestramento dei loro colleghi revocati. Nel frattempo il traffico aereo americano è aumentato del 6 per cento. Inoltre, in conseguenze della concorrenza accanita che si fanno le compagnie aeree, gli atterraggi ed i decolli nelle ore di punta sono ancora più numerosi che nel passato.

L'aeroporto di Atlanta, per esempio, fa registrare 27 movimenti di aerei in 7 minuti nelle ore più importanti della giornata.

Il primo gennaio scorso, per esempio, due grossi aerei della «Pan Am» che seguivano rotte convergenti erano stati immessi, per errore, nello stesso corridoio aereo, al largo di Miami. Per evitare la catastrofe uno dei due piloti ha dovuto lanciare il suo aereo in una brusca picchiata.

La situazione è tanto più critica in quanto sta per prodursi una nuova emorragia di controllori. Alcune centinaia di controllori anziani sono stati costretti, in questi anni, ad allungare i loro orari ed a prendere solo un giorno di riposo settimanale. In 34 mesi essi hanno accumulato un tale numero di recuperi che una buona parte di loro ha maturato il diritto alla pensione.

Per ovviare alla situazione, i dirigenti degli aeroporti moltiplicano le file d'attesa degli aerei in pista, domandando ai piloti di rallentare la velocità in volo ed ora stanno anche pensando di far pagare l'accesso alle piste nelle ore di punta.

Queste misure provocano le proteste del pubblico che si lamenta dei ritardi sempre più frequenti e prolungati, mentre le compagnie protestano per il superconsumo di carburante.

PUBBLICATO IL PROGRAMMA MENTRE MONDALE CERCA IL VICE

Vertice annuale tra Usa e Urss proposto dal Partito democratico

WASHINGTON — Il Partito democratico statunitense ha adottato un programma elettorale, tagliato su misura per Walter Mondale, l'aspirante alla candidatura del partito per le elezioni presidenziali, il quale, da parte sua, ha infittito gli incontri per designare il proprio candidato alla vicepresidenza.

Nell'ambito di tali incontri, Mondale ha avuto un colloquio con il sindaco di San Francisco, la signora Dianne Feinstein, e con il senatore del Texas Lloyd Bentsen. Inoltre, fonti vicine al senatore Edward Kennedy, hanno riferito che il fratello dell'ex presidente degli Stati Uniti, ha dato il suo appoggio a Mondale, che fino ad ora aveva, invece, aspramente criticato.

Il programma del partito democratico approvato al termine di un acceso dibattito, servirà come base di discussione per la convenzione nazionale del partito, che il mese prossimo, a San Francisco, sceglierà l'avversario di Ronald Reagan nelle elezioni presidenziali di novembre.

Con ogni probabilità, sarà proprio Mondale, che ha il maggior numero di delegati alla convenzione, a vincere la corsa all'investitura nei confronti di Gary Hart e di Jesse Jackson.

In materia di politica estera, la piattaforma democratica propone un vertice annuale tra Usa-Urss oltre ad «accordi ragionevoli sul controllo degli armamenti».

A proposito dell'America centrale, il documento chiede che il governo americano cessi di appoggiare i guerriglieri che lottano contro il governo del Nicaragua, auspica una «stabilizzazione» delle relazioni con Cuba e lega la concessione dell'aiuto al Salvador ad un miglioramento della situazione dei diritti umani in questo paese.

La commissione che ha elaborato il programma ha respinto una proposta del senatore Hart, in base alla quale le forze statunitensi non avrebbero potuto essere impiegate nel mondo a meno che gli obiettivi non fossero chiaramente definiti.

Inoltre, Hart aveva chiesto che il partito si impegnasse contro il dispiegamento di truppe americane nella regione del Golfo, nel caso di un aggravamento.

Cameriera «punisce» il principe Andrea

LONDRA — Sembra che il principe Andrea sia nei guai con sua madre, la regina Elisabetta d'Inghilterra, per aver permesso ad una cameriera di dargli alcune bacchettate durante una serata in un locale di Londra. Lo riferisce la stampa popolare locale.

Il principe era a cena con un gruppo di amici in un ristorante chiamato «School Dinners», nel quale le cameriere, con divise di scuola e giarrettiere, ricreano l'atmosfera delle scuole private britanniche. Secondo la stampa, al principe, colpevole di avere infranto una delle regole della «scuola», è stato ordinato di piegarsi e di ricevere sei bacchettate sul «suo fondo schiena reale».

Ma, a quanto sembra, sua madre non si è divertita affatto. Secondo «News of the World», «la regina ha detto chiaramente ai suoi amici che, pur avendo un debole per il suo secondo figlio maschio, vorrebbe che crescesse».

Venduti all'asta i «gadgets» di Lennon

NEW YORK — Centinaia di ammiratori dell'ex «Beatle» John Lennon si sono aggiudicati sabato sera a New York 123 oggetti appartenuti al cantante e messi in vendita all'asta dalla vedova, Yoko Ono, da Sotheby's, per un totale di 430.936 dollari (circa 732 milioni di lire italiane), che saranno devoluti ad un'istituzione benefica che aiuterà orfani e bambini bisognosi.

Il pezzo forte dell'asta è stata la «Rolls-Royce Phantom» (1965), di Lennon, acquistata per 184.250 dollari (più di 310 milioni di lire), da un «fan» della Florida, Wallace Yost. Il juke box del 1947 «Wurlitzer», appartenuto al cantante, è stato aggiudicato per 20.230 dollari (circa 35 milioni di lire).

Ciascun articolo era accompagnato da un certificato di autenticità firmato da Yoko Ono, la quale ha precisato che quella di sabato è stata l'unica vendita di oggetti.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8 6 al 28 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7 6-27 9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3 6 al 29 9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29 9 84 all'1 6 85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30 9 84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9.6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9; e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29 9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4 6 al 16 6, dal 17 9 al 22 12 84, dal 7 1 al 3 4 e dal 10 4 all'1 6 85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3 6 al 27 9), mercoledì e venerdì (dal 29 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12 e 1 1 85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30 6 al 28 7 84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3 6 al 28 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30 9 84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1 10 84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica, Venezia - Istanbul dal 24 6 al 29 9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8 6 al 28 9 84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27 9 84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29 9 84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8 6 al 28 9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***); 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 0.17.
(**) Si effettua dal 4.6 al 4.8.84 e dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Dal 3.6 al 23.9.84 si effettua nei soli giorni festivi. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 21.18.

Continuaz. dall'8.a pagina

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTINO in villino centrale affittasi a persona sola non residente referenziata 250.000. Scrivere a Cassetta n. 48/D Publied, 34100 Trieste.

20 Capitali Aziende

CANARUTTO zone Carducci, Corso, Imbriani, negozi varie attività commerciali. 69349. 1237/20

NEGOZIO centralissimo forte passaggio 90 mq vendesi attività più muri massima discrezione. Geom. Sbisà, viale Ippodromo 14, 942494. 1170/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

FUNZIONARIO trasferito cerca da privati soggiorno 3 stanze signorile vista, tel. 630175. 121/21

CERCO appartamento due-tre stanze zona residenziale. Astenersi agenzie. Telefonare 732498. 2/21

CERCO 1 o 2 camere cucina bagno eventualmente anche da ristrutturare pagamento contanti, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALTO Adige, Dolomiti val Pusteria, valle Isarco appartamenti turistici vende dott. Ausserhofer, Vipiteno. Tel. 0472/65590. 0108/22

APPARTAMENTO caccia rinnovato, cucina 2 camere vendo, 34.000.000. Tel. 631793. 1200/22

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, cantina, vuoto, oppure ammobiliato. Telefonare 574662 dopo ore 16.30. 52668/22

APPARTAMENTO ristrutturato in casetta con cantina giardino zona Francovez, 42.000.000. Tel. 274309. 1222/22

CANARUTTO S. Luigi bellissimo appartamento accuratamente rifinito, tutti comfort. Affarone. 69349. 1237/22

CANARUTTO Opicina villetta prezzo interessante. Appartamenti primo ingresso varie grandezze con possibilità mutuo. 69349. 1237/22

CANARUTTO zona centrale locale d'affari (muri). Prezzo conveniente. 69349. 1237/22

CANARUTTO zona piazza Garibaldi appartamento tre stanze, cucina, servizio, 39.000.000 dilazionabili. 69349. 1237/22

CANARUTTO Barcola bellissime ville lungomare anche bifamiliari libere subito. Appartamento su due piani, casa recente, tutti comfort. 69349. 1237/22

CANARUTTO centralissimi appartamenti da ristrutturare con ascensore, riscaldamento, case d'epoca. 69349. 1237/22

CANARUTTO stabile nuovo tutti comfort con 900 mq di terreno, doppio ingresso carrabile. Adatto abitazione e qualsiasi attività commerciale. 69349. 1237/22

CANARUTTO zona residenziale bellissimo appartamento con giardino, casa recente, tutti comfort. 69349. 1237/22

FOGLIANO vendesi appartamento in casetta cortile 28.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

GARAGE per due macchine zona Rozzol Revoltella vendesi prezzo speciale se entro il 30 giugno. TEL. 942246. T.A. 146/22

GRADISCA vendesi: appartamento signorile nel verde 100 mq garage. Agenzia GABBIANO. 0481/45947. 1/22

GRETTA vendesi appartamento automatano in villetta bifamiliare giardino proprio, telefonare dal lunedì al venerdì orario ufficio al n. 65294.

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIACOMO rinnovato, stanza, cucina doccia, 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona Rosmini splendida vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10.

IMMOBILIARE CIVICA, vende GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze, cucina, bagno centralnafta, ascensore, poggioli, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 1198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARDUCCI recente, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Occupato, VIALE XX SETTEMBRE, 5 stanze stanzetta, cucina, bagno, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 1198/22

INTERMEDIA 729801 libero recente salone camera cucina bagno balcone ripostiglio 67.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 San Giovanni libero recente rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno balcone cantina ripostiglio 55.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Ponziana libero soggiorno due camere cucinino bagno autometano 43.000.000. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Parini appartamento recente ottime finiture 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA-GRADISCA nuova villa 110 mq abitabili più scantinato taverna mansarda. Giardino mq 1400 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villa indipendente 130 mq abitabili più scantinato. Giardino mq 800 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI villetta perfetta. Bellissimo giardino mq 1500 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 2 letto 38.500.000 44449. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: centralissimo appartamento 2 camere da letto doppi servizi 55.000.000 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: villetta con 1000 mq terreno 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende casetta centrale con giardinetto 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende case da riattare centrali periferiche dai 33.000.000 in poi 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano casetta con giardinetto 45947.

PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso: attico mansardato ed altri tre ultimi appartamenti bistanze accessoriati mutui contributo regionale. Tel. 814311 da oggi in poi. 1208/22

ROTONDA del Boschetto vendesi: signorile appartamento 100 mq 2 camere da letto. 0481/45947. 1/22

SERVOLA ed adiacenze appartamento una due stanze riscaldamento. Tel. 274309. 1222/22

TERRENI edificabili ed agricoli anche progetto approvato Muggia e dintorni. Tel. 274309. 1222/22

TERRENO Borgo San Sergio mq 6000 frazionabile vendo. Tel. 631793. 1200/22

TERRENO Rupingrande mq 1000 pianeggiante vendo lire 6.200.000. Tel. 631793. 1200/22

ULTIMA irripetibile favolosa offerta per ancora pochi giorni box auto indipendenti luce acqua da L. 13.000.000 condominio Agavi. Tel. 814311 da lunedì in poi. 1208/22

ULTIMO prontingresso appartamento con mansarda Gretta Faro impresa Canarutto. Tel. 60251. 1176/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica Golfo varie grandezze con mansarde giardini privatihlarage impianti autonomi, tel. 60251. 1176/22

7.000.000 zona S. Marco modesto camera cucina wc minimo contanti 3.000.000 vendesi, 766676. 19/22

10.000.000 inizio Viale due stanze stanzino cucina wc vendesi affittato minimo contanti 3.000.000, 766676. 19/22

18.000.000 inizio Viale due stanze stanzetta cucina wc vendesi affittaso secondo piano minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

18.000.000 panoramico Ospedale Militare vendesi affittato stanza stanzetta cucina bagno poggiolo minimo contanto 6.000.000, 766676. 19/22

20.000.000 Via Porta vendesi affittato due stanze stanzetta cucina servizio soleggiato stabile in ottime condizioni minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

22.000.000 Ospedale Militare ottime condizioni vendesi affittato due stanze cucina bagno poggiolo minimo contanti 8.000.000, 766676. 19/22

23.500.000 libero zona Giardino Pubblico due stanze cucina servizio ripostiglio vendesi, 766676. 19/22

28.000.000 Roiano zona Stock vendesi mini appartamento casa recente, 766676. 19/22

29.000.000 libero Via Porta soggiorno camera cameretta servizio wc minimo contanti 14.000.000, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

DOLOMITI Sporting Hotel Pelos Cadore, piscina, maestro nuoto. Prezzi particolari luglio, fine agosto, 0435/77103. 289/23

25 Animali

VENDO cuccioli boxer con pedigree prezzo interessante, telefonare 208266 pasti. 125/25

27 Diversi

PISCINE nel vostro giardino, economiche prefabbricate oppure progettate professionalmente incluso accessori. Visitateci in Fiera! Ata tel. 768305. 1165/27

SAUNE private, spalliere, idromassaggio ozono domestico, abbronzatori, poltrona massaggiante. Visitateci in Fiera! Tel. 768305. 1165/27